UICI AREZZO NEWS MAGGIO 2019

COMUNICAZIONE SU 5 PER MILLE E CAMPAGNA FISCALE 2019- CAF ANMIL S.R.L. CONVENZIONATO- SERVIZI SOCI UICI:

Ricordiamo ai Soci che c'è un modo di contribuire alle attività di questa sezione UICI che non costa nulla: devolvere il 5 per mille della tua dichiarazione dei redditi. Come fare per devolvere il tuo 5 per mille se presenti il Modello 730 o Unico:

1. Compila la scheda sul modello 730 o Unico;

2. firma nel riquadro indicato come "Sostegno del volontariato... ";

3. indica nel riquadro il Codice Fiscale dell’Unione Italiana Ciechi e Ipovedenti di Arezzo: 80004870517.

Se non sei tenuto a presentare la dichiarazione dei redditi, puoi comunque devolvere il tuo 5 per mille:

1.Compila la scheda fornita insieme al CUD dal tuo datore di lavoro o dall'ente erogatore della pensione, firmando nel riquadro indicato come "Sostegno del volontariato..." e indicando il Codice Fiscale dell’Unione Italiana Ciechi e Ipovedenti di Arezzo: 80004870517;

2.inserisci la scheda in una busta chiusa;

3.scrivi sulla busta "DESTINAZIONE CINQUE PER MILLE IRPEF" e indica il tuo cognome, nome e Codice Fiscale;

4.consegnala a un ufficio postale (che la riceverà gratuitamente) o a un intermediario abilitato alla trasmissione telematica (CAF, commercialisti...) oppure, preferibilmente, presso la sezione di Arezzo dell’Unione Italiana Ciechi e Ipovedenti che provvederà alla spedizione.

Ricordiamo che anche per quest’anno è stata rinnovata a livello nazionale la convenzione UICI/CAF ANMIL S.r.l. Il presente tariffario è valido su tutto il territorio nazionale.

|  |  |
| --- | --- |
| Modello 730 singolo per soci UICI | Euro 10,00 |
| Modello 730 singolo per coniugi e parenti di I° grado | Euro 18,00 |
| Modello 730 congiunto per soci UICI | Euro 17,00 |
| Modello 730 congiunto per parenti di I° grado | Euro 23,00 |
| Modello UNICO per soci UICI | Euro 23,00 |
| Modello UNICO per coniugi e parenti di I° grado | Euro 28,00 |
| ISEE | Gratuito |

Per parenti di I° grado si intendono FIGLI e GENITORI dei soci Uici (non interessa che figli e genitori di soci Uici siano conviventi, o meno).

Il coniuge del socio UICI riceve dall’ANMIL il medesimo trattamento dei parenti di I° grado.

Inoltre, va precisato che:

1.per chi si rivolgerà direttamente agli Uffici del CAF ANMIL S.r.l., sarà sufficiente esibire la tessera associativa in corso di validità per dimostrare di essere socio dell’Unione;

2.i compensi sono intesi IVA inclusa e soggetti all’emissione di fattura a carico del socio e familiare Uici o di altro contribuente, che si avvale del servizio fiscale CAF ANMIL S.r.l. Il pagamento avverrà al momento della raccolta dei documenti; il 730, una volta elaborato dal CAF, verrà inviato comodamente per e-mail o ritirato brevi manu in Uici o presso l’ANMIL, a vostra preferenza;

3.non è prevista discrezionalità tariffaria tra le parti CAF ANMIL S.r.l. e Uici a livello provinciale.

SOMMARIO DELLE NOTIZIE

1)CONVENZIONE CON LA “ROSTICCERIA LA BRACE DI AREZZO”; 2)CORSO DI VELA AUTONOMA PER NON VEDENTI E IPOVEDENTI PRIMO LIVELLO METODO HOMERUS;

3)LA DIVULGAZIONE INCLUSIVA DELL'ASTRONOMIA (CON ECLISSI PARZIALE DI LUNA);

4)SOGGIORNO ESTIVO 2019- DA DOMENICA 7 LUGLIO A DOMENICA 14 LUGLIO**;**

5)1^ SETTIMANA VERDE, DA LUNEDÌ 1 LUGLIO A LUNEDÌ 8 LUGLIO;

6)ASTRONOMIA PER NON VEDENTI - CASCINA (PI) - ASTROFILI DI CASCINA, LISTA DI TUTTI GLI EVENTI IN PROGRAMMA

7)PRIMO CAMPO ESTIVO CON CANI GUIDA A BARCIS (PN) DAL 2 ALL’11 AGOSTO 2019 - IL CANE GUIDA, COMPAGNO DI VITA DA CONOSCERE E AUSILIO ALLA MOBILITÁ”**;**

8) SOGGIORNI MARINI ANZIANI “PRIMO E ULTIMO SOLE” 2019 PRESSO “LE TORRI” DI TIRRENIA. 26 MAGGIO-09 GIUGNO 2019/1 SETTEMBRE-15 SETTEMBRE 2019**;**

9)UNA SFIDA DI CIVILTÀ E CONSAPEVOLEZZA, SUL PIANO DELLA PROGETTAZIONE UNIVERSALE;

10)SENTIERI DI ARTE E MUSICA, MACERATA OPERA FESTIVAL;

11)PROGRAMMA EVENTI ORGANIZZATI DAL CENTRO DIEGO FABBRI DI FORLÌ;

12)OFFERTA MONTE DEI PASCHI DI SIENA PER UICI E SERVIZI DI ASSISTENZA DEDICATA;

13)**ECCO PERCHÉ UNA SCUOLA INCLUSIVA SARÀ ANCHE UNA SCUOLA MIGLIORE. PER TUTTI;**

**14)MASSIMILIANO SALFI, L'INFORMATICO CHE SALVA LA VI(S)TA AI BAMBINI;**

**15)**PLANET VIAGGI ACCESSIBILI, UN’AGENZIA CHE ORGANIZZA VIAGGI SU MISURA, ANCHE PER PERSONE CON UNA DISABILITÀ VISIVA;

**16)**LEONARDO A TORINO È ACCESSIBILE A TUTTI;

17)**LE SOLUZIONI ACCESSIBILI NON RIGUARDANO "QUALCUN ALTRO", RIGUARDANO TUTTI;**

**18)TURISMO ACCESSIBILE, 7 TOUR OPERATOR INTERNAZIONALI ALLA SCOPERTA DELLA TOSCANA;**

**19)ECCO IL "CRISTO RIVELATO", L'OPERA PER NON VEDENTI "OBBLIGATORIO TOCCARE";**

20)**GLAUCOMA, OSVI: IL 45% DEI PAZIENTI NON SEGUE LA TERAPIA**; 21)**NON VEDENTE DALLA NASCITA, MA PILOTA GLI AEREI. "COSI' BATTO I PREGIUDIZI"**;

22)**BARRISCE COME UN ELEFANTE IL BRACCIALETTO CHE "TI FA VEDERE";**

**23)**[LA](http://invisibili.corriere.it/2019/04/23/la-scultura-di-paola-e-le-mani-preziose-delle-persone-cieche/) SCULTURA DI PAOLA E LE MANI PREZIOSE DELLE PERSONE CIECHE;

24)**LEGO, I MATTONCINI SI "VESTONO" DI BRAILLE;**

**25)ELIMINAZIONE BARRIERE ARCHITETTONICHE NEGLI EDIFICI PRIVATI, IN ARRIVO 40 MILIONI**;

26)LIBRO FOTOGRAFICO SULLA DISABILITÀ VISIVA "L'OMBRA DELLA LUCE" DI FABRIZIO TEMPESTI A PRATO;

27)CINEMA PER CIECHI E SORDI, TABLET GRATUITI ALLO STENSEN DI FIRENZE;

28)**CAMPIONATO DI SCACCHI, IN GARA 70 NON VEDENTI;**

29)XVII CAMPIONATO NAZIONALE DI SCOPONE SCIENTIFICO EDIZIONE 2019;

TECNONEWS

1)NUOVI IPHONE 2019 CON BATTERIA PIÙ GRANDE E CONDIVISIONE DI CARICA WIRELESS;

2)IFIXIT SPIEGA PERCHÉ FORSE LA AIRPOWER NON AVREBBE MAI POTUTO ESSERE COMMERCIALIZZATA;

3)COME ABILITARE “HEY SIRI” SUI MAC NON SUPPORTATI;

4)WHATSAPP PER PC E MAC: COME USARE WHATSAPP WEB DESKTOP;

5)SAMSUNG SVELA LO SMARTPHONE PIEGHEVOLE CON INFINITY FLEX DISPLAY;

6)SERVIZIO DI STORAGE SVIZZERO;

7)RINOMINARE FILE E CARTELLE IN WINDOWS SENZA USARE ALTRI SOFTWARE;

8)APPLE: IPHONE XR, IPHONE XS E IPHONE XS MAX, ECCO SPIEGATE LE DIFFERENZE;

# 9)APPLE PRESENTA LE POWERBEATS PRO, AIRPODS PER SPORTIVI;

10)COME RIPRISTINARE IPHONE, TUTTI I MODI POSSIBILI;

11)APPLE HA AGGIUNTO L’OPZIONE “CONFERMA ABBONAMENTO” IN IOS PER IMPEDIRE ERRORI;

12)**DIGITALE, NUOVO SOFTWARE A SUPPORTO DEI NON VEDENTI;**

**13)**COME NASCONDERE GLI AMICI SU FACEBOOK;

14)COSE CHE NON SAPEVATE DI POTER FARE CON LE NOTE DI IPHONE E MAC;

15)COME BLOCCARE LE CHIAMATE E MESSAGGI DEI ROMPISCATOLE SU IPHONE;

16)WINDOWS 10 CAMBIA LA MODALITÀ DI ESPULSIONE DI DISCHI E CHIAVETTE USB;

17)COME CANCELLARE CACHE E DATI APP PER VELOCIZZARE IPAD;

18)NEXI ABILITA FITBIT PAY PER I CLIENTI DI 100 BANCHE ITALIANE;

19)COME BLOCCARE APPLE WATCH SMARRITO DA IPHONE O DA PC;

20)UN FUTURO SENZA CHIAVETTE USB;

21)CON MACOS 10.15 L’APPLE WATCH AVRÀ PIÙ POTERI;

22) COME ANNULLARE UN ABBONAMENTO A UN’APP SU IPHONE O IPAD;

23)TELEGRAM PER ANDROID COMPLETAMENTE ACCESSIBILE;

24)LISTE DI DISTRIBUZIONE, O GRUPPI, IN MICROSOFT OUTLOOK DA 2010 IN POI;

NOTIZIA N.1

CONVENZIONE CON LA “ROSTICCERIA LA BRACE DI AREZZO”:

Cari Soci, ricordiamo che la rinomata Rosticceria La Brace di Arezzo ha formulato un progetto per i soci della sezione UICI di Arezzo, che risiedono in città. Una formula di consegna a domicilio gratuita per i nostri associati e che prevede, al raggiungimento di euro 25 di ordine, una porzione di dessert in omaggio. La Rosticceria La Brace, presente nel territorio dal 1980 in Via Lorenzetti e da alcuni anni in Via Madonna del Prato, garantisce quotidianamente piatti di carne, pesce, verdure, pasta, pane fatto in casa e che ora vuole dimostrare la propria sensibilità verso un target di utenti che possono trovare difficoltà nello spostarsi o nel reperire servizi a domicilio, agevolandoli con consegne a domicilio gratuite. Per ordinare i vostri pasti, potrete contattare direttamente la Rosticceria La Brace al numero: 0575/324353 nei seguenti orari: dal martedì al sabato dalle 12:00 alle 14:30 e dalle 18:30 alle 20:30. Vi preghiamo di prenotare la consegna con almeno 30 minuti di anticipo e di specificare di essere soci UICI di Arezzo.

NOTIZIA N.2

CORSO DI VELA AUTONOMA PER NON VEDENTI E IPOVEDENTI PRIMO LIVELLO METODO HOMERUS:

La scuola di mare di Santa Teresa apre le iscrizioni ai corsi base di vela autonoma per non Vedenti e Ipovedenti metodo Homerus. I corsi sono organizzati in collaborazione con Due Colori nel Vento (ONLUS), seconda Base Didattica HOMERUS in Italia aggregata FIV, a cui è affidata la loro gestione tecnica, riservati ad aspiranti velisti con disabilità visiva e si svolgono presso la base nautica di Santa Teresa a La Spezia. Il corso ha la durata di sette giorni consecutivi con un numero massimo di 4 partecipanti, con arrivo a La Spezia nella giornata di domenica 26 maggio e partenza domenica 2 giugno. Sarà utilizzata Folle Volo, un'imbarcazione Meteor monotipo di proprietà di Due colori nel vento, un piccolo cabinato a vela a chiglia fissa, della lunghezza di sei metri. I corsi sono coordinati dall'istruttore Andrea Porchera (responsabile tecnico dell'Associazione, già istruttore federale e istruttore abilitato per il metodo Homerus). Per ogni corso sono previste sette lezioni della durata di circa 7 ore ciascuna (dalle 10 alle 17) la maggior parte delle quali sarà tenuta in mare, con partenza dalla base nautica e turistica della Scuola di mare Santa Teresa, dove i corsisti saranno ospitati per l'intero periodo di svolgimento del corso. Le uscite saranno effettuate all'interno del Golfo della Spezia (dentro la diga del porto), sempre in condizioni di massima sicurezza. La prima giornata del corso sarà svolta a terra e interamente dedicata alla teoria; le successive prevedono uscite in mare con lezioni di teoria e pratica a bordo. Le uscite in mare potranno prevedere un'unica sessione dalla mattina fino al pomeriggio, oppure due sessioni una alla mattina e una al pomeriggio: nel primo caso non ci sarà una vera e propria pausa pranzo, ma verrà effettuata una breve sosta con pranzo al sacco in mare e direttamente a bordo, mentre nel secondo caso sarà effettuato rientro alla base nautica, per consentire agli allievi una pausa pranzo. Le opzioni sopra indicate saranno definite di volta in volta ad insindacabile giudizio dell'istruttore e/o degli organizzatori, così come la decisione di prendere il mare, che sarà determinata prioritariamente e principalmente dalle condizioni meteo-marine in rapporto alla sicurezza delle persone e dell'imbarcazione. Gli eventuali pranzi al sacco o pause pranzo sono a carico degli allievi. Due Colori nel Vento Onlus offre la possibilità di partecipare ai corsi anche ad uno o più allievi vedenti, solo se congiunti o accompagnatori del non vedente, ed esclusivamente al fine di favorire l'integrazione del disabile visivo e la condivisione delle sue attività, sempre nel rispetto del numero massimo di quattro persone per corso. La quota di partecipazione ai corsi 2019 è di euro 900 a persona, da corrispondere almeno 15 giorni prima della data di inizio del corso, su conto corrente intestato ad AMAREST SOCIETA' SPORTIVA DILETTANTISTICA A RESPONSABILITA' LIMITATA- IBAN: IT23A0311110704000000004546.

La quota comprende: Vitto e alloggio per l'intero periodo di corso 550 euro, la quota di partecipazione al corso, l’iscrizione alle Associazioni, il tesseramento F.I.V., l’assicurazione infortuni 350 euro. Sarà inoltre fornito ad ogni corsista un completo vela (giacca cerata e salopette) che rimarrà di proprietà dei velisti. La quota non comprende invece le spese di viaggio, a cui ciascuno dovrà provvedere personalmente. Si consiglia agli allievi, inoltre, di dotarsi di scarpe da barca (dalla suola in gomma morbida e chiara), di appositi guanti da barca, facilmente acquistabili presso i negozi di articoli sportivi, e di uno zaino adatto al contenimento dell'attrezzatura, con una capienza dai 30 ai 40 litri. Si ricorda, infine, che Due Colori nel Vento Onlus è a disposizione tutto l’anno di chi, già in possesso di abilitazione HOMERUS, volesse organizzare uscite in barca per allenamento e/o diporto. Per informazioni telefonare a Monica Perugna - 339/8853251. La Scuola di Vela Santa Teresa, location che accoglie i nostri corsi grazie ad una convenzione recentemente stipulata con la nostra Associazione Due Colori nel Vento, è situata nella splendida cornice della località Pozzuolo di Lerici. Santa Teresa è una piccola baia, protetta a 360 gradi dalle intemperie: un piccolo diamante incastonato nella zona est del golfo, al confine tra le acque calme e riparate della zona interna del golfo e quelle azzurre e agitate del mare aperto. In questa oasi, completamente pedonale ed isolata dal caos della città, ci si può rilassare ed immergere nel silenzio del rumore del mare e nei profumi della macchia mediterranea, ogni giorno diversi a seconda della stagione e del vento. L’area in cui sorge è un ex forte costruito su di un piccolo promontorio a confine tra la zona dei cantieri di località Muggiano e le zone balneari della Baia Blu e di San Terenzo. Circondata da tre insenature sul mare, la fortezza fa parte di un complesso di batterie a difesa del golfo della Spezia risalente al diciannovesimo secolo, ma costruita sui resti del Forte di Santa Teresa nel 1747. Adibita nel 1996 a scuola di vela, la recente ristrutturazione l’ha trasformata anche in un’accogliente struttura ricettiva dotata di tutti i comforts per garantire agli ospiti un piacevole soggiorno. Oltre alla vela è possibile infatti praticare tutti gli sports acquatici, il diving, la pesca, oppure godersi il sole e il mare presso l’attiguo stabilimento balneare della Baia Blu.

Maggiori informazioni sul sito [www.scuoladimaresantateresa.it](http://www.scuoladimaresantateresa.it).

NOTIZIA N.3

LA DIVULGAZIONE INCLUSIVA DELL'ASTRONOMIA (CON ECLISSI PARZIALE DI LUNA):

Persone con disabilità visiva, che grazie agli strumenti tiflodidattici presenti, potranno condividere il fenomeno con tanti altri e persone con disabilità motoria in carrozzina, che tramite alcuni speciali telescopi, potranno osservarlo da sedute: sarà l’eclissi parziale di Luna del 16 luglio, il momento centrale del decimo Corso Residenziale di Astronomia per Ciechi e Ipovedenti (ma non solo), iniziativa organizzata a Latina dall’APA (Associazione Pontina di Astronomia), in collaborazione con l’IRIFOR dell’UICI, le cui iscrizioni si chiuderanno il 14 maggio prossimo.
LATINA. Sempre nell’ambito del progetto "Le stelle per tutti", realizzato grazie all’interessamento dell’UAI (Unione Astrofili Italiani) e con il contributo del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, iniziativa di cui anche il nostro giornale si è a suo tempo occupato, l’APA (Associazione Pontina di Astronomia) sta raccogliendo le adesioni al proprio nuovo Corso Residenziale di Astronomia per Ciechi e Ipovedenti, iniziativa organizzata in collaborazione con la Presidenza Nazionale dell’IRIFOR (l’Istituto per la Ricerca, la Formazione e la Riabilitazione dell’UICI-Unione Italiana dei Ciechi e degli Ipovedenti), la cui decima edizione si terrà dal 14 al 17 luglio a Latina e le cui iscrizioni si chiuderanno il 14 maggio prossimo. «Anche in questo 2019 – spiega a tal proposito Andrea Alimenti dell’APA – vogliamo condividere l’importante evento astronomico che caratterizzerà l’estate, insieme agli amici ciechi e ipovedenti che saranno con noi a Latina. Un’altra eclissi di Luna, non totale come quella del 2018, ma altrettanto affascinante da seguire, che ci regalerà nuove emozioni la sera del 16 luglio. Come l’anno scorso, dunque, organizzeremo un grande evento realmente inclusivo, condividendo le emozioni di quell’eclissi, tutti su uno stesso prato: esperti astronomi, appassionati e curiosi di ogni tipo, coppiette romantiche, famiglie con bambini e nonni, con un’iniziativa resa accessibile anche a persone con disabilità visiva, grazie agli strumenti tiflodidattici presenti, e a persone con disabilità motoria in carrozzina, che tramite alcuni speciali telescopi, potranno osservare da sedute il fenomeno astronomico. Durante la serata, inoltre, si alterneranno al microfono esperti soci della nostra Associazione, per rendere unico l’evento, raccontando e spiegando il fenomeno astronomico e il cielo sopra di noi, alternando momenti di approfondimenti scientifici, storiografici a musica, poesia e miti del cielo. Un’iniziativa appagante, dunque, sia per gli animi più scientifici che per quelli umanistici, a prescindere dall’efficienza degli occhi e delle orecchie o dalla capacità di correre i cento metri in 10 o 1000 secondi!». «Un’eclissi di Luna – prosegue Alimenti – è comunque un fenomeno celeste apparentemente complesso. È la Luna che ogni tanto, per qualche motivo, si infila nell’ombra della Terra e quindi sparisce, totalmente o parzialmente, dal nostro cielo, diventando di un rosso sempre più cupo, per poi riapparire splendente come sempre ad eclissi finita. Ma chi è che decide quando fare avvenire un’eclissi? Perché non le vediamo più spesso? Da dove viene quel colore rosso, molto cupo, che ricorda a molti il colore del sangue? Le domande su questo fenomeno hanno da sempre affascinato l’uomo sin dall’epoca degli antichi Greci e ancor prima dei Babilonesi! Cercheremo quindi, nella mattinata di quel 16 luglio, di fornire tutte le risposte e le spiegazioni necessarie, per seguire con la maggior conoscenza e partecipazione possibili, questo evento celeste». Rispetto poi agli strumenti astronomici tattili, realizzati dal maggiore Andrea Miccoli, socio fondatore dell’APA, Alimenti sottolinea che «essi permetteranno di analizzare a fondo questo fenomeno. Strumenti più o meno grandi, più o meno complessi, alcuni in quattro dimensioni, con i movimenti necessari per seguire l’eclissi in evoluzione nel tempo. Strumenti in ogni caso unici nel loro genere, poiché auto-costruiti, e che in questi anni hanno ricevuto grandi apprezzamenti non solo dai partecipanti delle scorse edizioni, ma anche dagli esperti tiflologi dell’UICI». Il corso di Latina, va ricordato in conclusione, non sarà solo un momento di approfondimento scientifico, ma anche una piacevole vacanza, con le mattine impegnate a parlare di stelle, ma i pomeriggi dedicati al relax o alle visite presso i luoghi di maggiore interesse del territorio pontino, partendo da un albergo in riva al mare. Nel link di seguito è disponibile il programma completo del corso di Latina in luglio (le iscrizioni, aperte fino al 14 maggio, saranno limitate a otto persone con disabilità visiva): <http://www.uai.it/stellepertutti/corsoapa2019/>. Mentre ai seguenti link due video, dedicati rispettivamente al corso del 2018 e a un servizio della RAI sulle esperienze promosse dall’APA: <https://www.youtube.com/watch?v=hwuvSAtAbYM>, <https://www.youtube.com/watch?v=Xgu44lR30A8&t=28s> .
Per ulteriori informazioni e approfondimenti: andmicco@libero.it.

NOTIZIA N.4

SOGGIORNO ESTIVO 2019- DA DOMENICA 7 LUGLIO A DOMENICA 14 LUGLIO:

L’U.I.C.I. Sezione Territoriale di Frosinone è lieta di informarvi che, per il decimo anno consecutivo, organizza un soggiorno marino, che avrà luogo presso l’Hotel Bolivar a San Benedetto del Tronto in provincia di Ascoli Piceno, da domenica 7 Luglio a domenica 14 Luglio ( sette notti ); allo stesso possono partecipare i non vedenti, loro familiari ed i volontari U.N.I.Vo.C. per un gruppo di massimo 50 persone. L’Hotel Bolivar, situato a 40 mt dal mare,  è a gestione  familiare e sta subendo una completa ristrutturazione; tale  progetto, dedicato al figlio dei proprietari, non vedente dalla nascita, ha  l’intento di creare un sistema integrato che permetta facilità nella fruizione dei servizi legati alla ricettività, quindi all'albergo, al ristorante e allo stabilimento balneare. La struttura è completamente climatizzata e dotata di due ascensori, servizio WI-FI gratuito, sala tv, bar, terrazza panoramica scoperta con vasca idromassaggio e solarium. Le camere, la maggior parte con balcone vista mare, sono dotate di aria condizionata, frigobar,  cassaforte, tv, servizi interni tutti con finestra, box doccia e asciugacapelli. San Benedetto del Tronto, nota località balneare della riviera marchigiana, è un ottimo punto di partenza per escursioni d’interesse  naturalistico,  storico, artistico  e  religioso. Per  conoscere meglio la struttura si può visitare il sito. [www.hotelbolivar.it](http://www.hotelbolivar.it/). L’hotel metterà a disposizione dei suoi ospiti i seguenti servizi con la formula all inclusive:

\* Drink di benvenuto in spiaggia;

\* Trattamento di pensione completa;

\* Sistemazione in camere standard (singole, doppie o matrimoniali, triple o quadruple);

\* Assegnazione di un’area definita del ristorante con servizio al tavolo dedicato;

\* Cena tipica marchigiana;

\* Servizio spiaggia con 1 ombrellone, 1 sdraio e 1 lettino ad unità abitativa dalla 3° fila in poi, verrà riservata un’area della spiaggia dedicata con a disposizione docce, cabine e  bar;

\* Misurazione della pressione in albergo;

\* Gita gratuita ne1l'hinter1and Piceno;

\* Una serata presso la concessione SUD EST con musica dal vivo e ballo liscio;

\* Parcheggio e servizio bici gratuiti;

\* IVA e tasse incluse;

\* Assicurazione gratuita per il soggiorno.

L’offerta che ci è stata proposta è la seguente:

- Pacchetto Pensione Completa per persona € 410,00;

- Supplemento Camera Singola  + €90,00.

 Per i gruppi familiari:

- 3°- 4° letto adulti € 300,00(sconto 25%).

I prezzi si intendono per persona per l’intero soggiorno, dal pranzo del primo giorno alla colazione dell’ultimo giorno e sono comprensivi di tutti i servizi sopra indicati. Nel viaggio di ritorno è prevista una sosta nel paese di Isola del Gran Sasso di Italia, in provincia di Teramo, dove verrà consumato un ricco pranzo al costo aggiuntivo di € 15.00 per quanti ne usufruiranno.

La quota non comprende:

\* servizio trasporto dei partecipanti per il viaggio di andata e ritorno con pullman GT ( quota pro- capite da quantificare in base al numero dei partecipanti );

\* i pasti non specificati;

\* altre escursioni ed ingressi di ogni genere ( es. musei, mostre, ecc. ).

I pasti prevedono:

- Ricca colazione a buffet con dolci e salati;

- menù giornalieri con scelta di piatti a base di carne e di pesce con contorni caldi e freddi e buffet di verdure;

- bevande ai pasti: acqua e vino (altre bibite sono a pagamento);

- menù per celiaci previa comunicazione al maitre.

 La nostra Sezione provvederà ad assicurare, con volontari U.N.I.Vo.C., il servizio di accompagnamento ed assistenza per l’intero soggiorno per i soci che ne faranno richiesta, i quali dovranno versare una cifra aggiuntiva per coprire le spese di pensione completa dei volontari stessi. Le prenotazioni dovranno pervenire alla nostra sede, tel. 0775/270781, e come richiesto dalla Direzione dell’Hotel per ovvie esigenze organizzative, entro e non oltre il 28 Maggio p.v. a seguito del versamento di una caparra di € 140,00 (centoquaranta) a persona, saldo 10 giorni prima dell’inizio soggiorno ( agli interessati verranno comunicate le modalità per effettuare i versamenti).

Essendo il soggiorno a numero chiuso si raccomanda la massima  tempestività per la prenotazione(le richieste successive alla cinquantesima verranno prese in considerazione solo in caso di eventuali rinunce o ulteriori disponibilità dell’Hotel ). Per ulteriori informazioni si prega contattare il Consigliere Delegato della Sezione di Frosinone Sig.Giuseppe Tozzi al numero 333/4517255.

NOTIZIA N.5

1^ SETTIMANA VERDE, DA LUNEDÌ 1 LUGLIO A LUNEDÌ 8 LUGLIO:

Organizzata dalla Commissione Nazionale sport, tempo libero e turismo

sociale dell’Unione Italiana dei Ciechi e degli Ipovedenti, località Forni di Sopra – (Carnia) UD, Hotel Posta \*\*\*.

Periodo: Lunedì 01 Luglio – Lunedì 08 luglio 2019;

Per chi lo desidera c’è la possibilità di prolungare la vacanza fino a Domenica 14 Luglio 2019 (una decina di stanze) con un aggiunta di Euro 420,00… visto che ci è stato chiesto cerchiamo di organizzarci anche per la seconda settimana!

Breve descrizione del Luogo;

Il paese di Forni di Sopra è situato in Carnia al confine con il Veneto ed occupa quindi l’estremità nord occidentale della regione Friuli Venezia Giulia. Adagiato nella splendida alta Val Tagliamento l’abitato si snoda attorno alla quota di circa 907 metri. L’orientamento da ovest ad est rende la vallata solatia e dal clima raramente umido con temperature mai troppo calde in estate né troppo rigide in inverno. Dal punto di vista orografico si distinguono nettamente due versanti della valle, quello meridionale tipicamente dolomitico quindi frastagliato e roccioso con le cime dei gruppi del Cridola, dei Monfalconi, e del Pramaggiore, che raggiungono quote attorno ai 2600 metri e quello settentrionale dal profilo più dolce, ricco di pascoli e cime più arrotondate come il Clap Varmost, famoso per le piste di sci, o il Clap Savon che sfiora i 2500 metri. La stagione estiva permette agli appassionati di cimentarsi in escursioni di varie difficoltà e lunghezza, si passa dal facile sentiero detto “Anello di Forni “ lungo il fondovalle per arrivare alle scalate delle cime dolomitiche.Volendo poi prendere quota comodamente in seggiovia è possibile raggiungere la malga Varmost. Il centro sportivo consente la pratica di varie attività: nuoto, tennis, pallavolo, pallacanestro, avviamento all’ arrampicata, con l’ausilio di guide e istruttori, equitazione, bocce. Per le famiglie con bambini il parco giochi in pineta rappresenta un fondamentale punto di ritrovo. Particolarmente frequentato è il centro visite del Parco naturale delle Dolomiti Friulane, vero fulcro dell’ animazione ambientale della località. In inverno oltre al centro sportivo sempre funzionante abbiamo un piccolo stadio del ghiaccio, numerosi itinerari per le escursioni sci-alpinistiche, o con le ciaspole, ma naturalmente lo sci la fa da padrone. A Forni si scia su piste facili in fondovalle dove ha sede la locale scuola di sci oppure, per i più bravi, ci sono le piste del comprensorio del Varmost che raggiungono i 2100 metri del monte Crusicalas e rientrano fino in paese con un dislivello di oltre 1200 m e una lunghezza vicina ai sette chilometri servite da un moderno impianto di innevamento programmato. La pista di fondo, che segue in parte il già citato Anello di Forni, è lunga più di tredici Km. ed è sede di importanti competizioni internazionali.

Hotel Posta:

L’Hotel Posta è lieto di presentare la propria offerta per la prossima estate 2019, dedicata ai gruppi organizzati (minimo 25 persone).

Ricordiamo che il nostro Hotel, recentemente rinnovato, dispone di tutti i comfort della categoria 3 stelle. I 66 posti letto (che possono arrivare a 78 con terzi letti) sono distribuiti in 28 camere doppie e 10 camere singole tutte dotate di servizi privati con doccia, asciugacapelli, televisore, telefono e cassette di sicurezza. Cordialità, ospitalità del personale e l’ottima posizione, proprio al centro del paese, fanno dell’Hotel Posta il luogo ideale per ospitare gruppi organizzati. Lo stesso vanta una pluridecennale esperienza con i non ed ipovedenti giovani ed anziani. Il centro commerciale e tutti i servizi essenziali quali ad esempio, farmacia, ambulatorio medico, ufficio postale, banche, e municipio sono situati a pochi metri dall’albergo; lo stesso vale per il locale centro sportivo. Nel nostro giardino organizziamo piacevoli grigliate e oltre alla zona relax solarium gli ospiti possono fruire di una graziosa piscina che completa la nostra offerta. Un simpatico parco giochi per bambini testimonia, assieme ad altri servizi dedicati, tutta la nostra attenzione agli ospiti più giovani. Oltre ai servizi gestiti dal nostro Comune, l’organizzazione dell’Hotel Posta è in grado di proporre ai gruppi, una serie di attività esclusive, un ricco menù degustazione con piatti tipici locali e quant’altro possa agevolare un soggiorno estremamente piacevole e rilassante, il tutto ad un prezzo sicuramente interessante come specificato più avanti.

In Hotel gli orari dei pasti sono:

Colazione dalle 08.00 alle 10.00 con ampia scelta di dolci o di salati;

Pranzo dalle 12.30 alle 14.00;

Cena dalle 19.00 alle 20.30.

Menù a scelta che varia ad ogni pranzo e ad ogni cena con 5 primi, 3 secondi, contorni di stagione, frutta o dolce ( non vi sono problemi per chi dovesse seguire delle diete particolari), colazione e verdure a buffet che il personale dell’albergo aiuterà a distribuire in caso di impossibilità o difficoltà dell’ospite non vedente. Premesso che il soggiorno estivo è diretto ad persone di ogni età, cercheremo di personalizzare (per quanto possibile) il soggiorno di ogni partecipante, proponendo svariate attività che più possano adattarsi all’ospite; lasciando ad ognuno la possibilità di passare la vacanza come più gli piace.

Per persone che amano la tranquillità ed il relax assoluto vi sono le condizioni ideali adiacenti l’albergo:

Un giardino, dotato di parco giochi per i bimbi ed una bella piscina da poco costruita contornata da sdraio per chi ama crogiolarsi al sole. Un parco (dedicato a Louis Braille dall’amministrazione locale) con 3 laghetti e una passeggiata lieve adatta a tutti ed innumerevoli panchine per riposarsi e per gustare i rumori della natura circostanti. Molte passeggiate adatte a chi non intende fare fatica, essendo il paese in fondo ad una valle pianeggiante. Per persone che amano camminare e salire in quota per interrompere la sedentarietà quotidiana durante l’anno lavorativo:

Vi sono moltissime camminate che sono adatte a chiunque abbia un minimo di fiato e resistenza muscolare, tutte di strade sterrate comodissime per un cammino senza pensieri. Di seguito ne cito alcuni esempi:

Partendo dall’ Hotel si può arrivare in 2 ore di cammino fino al Rifugio Giaf 1400 metri. Questa camminata presenta una partenza in falso piano per circa un’ora ed una notevole salita per un’ora. Partendo dal Hotel si può arrivare in 2 ore di cammino fino al rifugio Som Picol 1400 metri. Questa è una camminata che non presenta falsi piani, parte subito in salita e continua a salire fino all’arrivo con una pendenza notevole. Vi sono infine tantissime malghe e rifugi da raggiungere ad una quota di 1800 metri che richiedono una buona prestazione fisica, seppure sono camminate sempre su strade sterrate, ma ripide. Ne cito solo alcuni: Rifugio Pacarini, Malga Tragonia, Malga Tartoi, La Suita e Malga Varmost. Per chi invece vuole godersi la vacanza visitando luoghi e musei del alto Friuli o del adiacente Veneto e/o del vicino Alto Adige, beh, possiamo accontentare anche questi. Abbiamo a disposizione dei pulmini che al bisogno possono essere utilizzati per questo scopo. Cito alcuni luoghi che si possono visitare:

Cortina (la perla delle dolomiti), Tolmezzo ove visiteremo un bellissimo museo delle Arti e Tradizioni Popolari della Carnia e durante il ritorno faremo una sosta al Caseificio di Enemonzo ove si possono acquistare formaggi tipici della zona, poiché il latte di tutta la valle viene lavorato lì. Sauris Visita al prosciuttificio, Visita al Museo etnografico, Visita alla tessitura e Visita alla Chiesa di San Lorenzo.

Pesaris Il Museo dell’orologio.

Bordano Famosa per una vasta scelta di farfalle esotiche.

Il lago di Auronzo o S. Candido, Dobbiaco in Val Pusteria.

Le prenotazioni devono essere effettuate entro e non oltre il 31 maggio 2019 con il versamento di una caparra di euro 150,00 da versare presso la sezione triestina dell’U.I.C.I. o in contanti o con vaglia postale intestato alla suddetta o con bonifico bancario su IBAN IT92O0503402200000000002388 All’atto dell’iscrizione si prega di segnalare l’eventuale presenza del cane guida per permetterci di predisporre una camera più comoda. Non essendoci una disponibilità infinita di posti si terrà conto dell’ordine d’arrivo delle prenotazioni.

Prezzo della pensione completa: Euro 490,00;

Prezzo della mezza pensione: Euro 455,00;

Bambini dai 3 ai 10 anni pensione completa: Euro 430,00;

Supplemento camere singole: € 5,00 al giorno a persona.

In caso di bisogno di trasporto per raggiungere la località montana, abbiamo predisposto dei mezzi con partenza da Trieste in Piazza Oberdan alle ore 09.00 del giorno 01/07/2019 e ritorno alle ore 16.30 del 08/07/2019 nello stesso luogo. Per chi giunge a Forni con i propri mezzi deve detrarre 25,00 Euro dai totali sopra indicati. Per informazioni rivolgersi all’UICI di Trieste 040/768046 o direttamente al Coordinatore della Commissione Nazionale Sport, Tempo Libero e Turismo Sociale Hubert Perfler al 348/6423872.

NOTIZIA N.6

ASTRONOMIA PER NON VEDENTI - CASCINA (PI) - ASTROFILI DI CASCINA, LISTA DI TUTTI GLI EVENTI IN PROGRAMMA:

Venerdì 17 maggio ore 21:00, 5° lezione di astronomia alla Ipercoop di Navacchio (PI) “ I TELESCOPI : come sono fatti e come funzionano ? ”

Relatori: Domenico Antonacci e Fausto Rossi.

Associazione Cascinese Astrofili, sabato 25 maggio Il Cielo oltre la luce...

Attività divulgativa e didattica e osservazioni con i non vedenti ad INAF-Osservatorio Astrofisico di Arcetri dalle ore 18:00 alle ore 24:00.

Esperienza diretta con gli strumenti, compreso la visita alla cupola che ospita il telescopio AMICI ; Inaugurazione percorso permanente per non vedenti, con pannelli didattici tridimensionali e scritte in Braille per rendere accessibile l’astronomia anche ai non vedenti; Lezioni di Astronomia con gli astronomi di Arcetri a seguire Osservazione con i telescopi. Evento in collaborazione con di EGO-Virgo e Spacedys di Cascina (PI). Presso: Osservatorio di Arcetri (FI), ingresso da Largo E. Fermi, 5.

Venerdi 31 maggio a COLLEMONTANINO “Intorno a Giove...”

Ore 19:30 Cena a Collemontanino, solo su prenotazione; per info chiamare 347 4131736.

Ore 21:30, OSSERVAZIONE PUBBLICA: ORIENTAMENTO STELLARE; Presso Area pubblica di Poggio Alla Farnia a COLLEMONTANINO, CASCIANA TERME (PI).

Associazione Cascinese Astrofili:

VITA’ [WWW.ASTROFILICASCINESI.IT](http://WWW.ASTROFILICASCINESI.IT), GIUGNO 2019:

Sabato 8 giugno, Giornata nazionale per la DI – Divulgazione Inclusiva... Gravità e divulgazione, tutti sulla cresta dell’Onda...

All’interno del progetto Stelle per tutti della UAI. Dalle ore 17:00 alle ore 23:30

Osservazione del SOLE al telescopio;

La creazione dell’Astrofili;

Conferenze su temi che spaziano dalle Onde Gravitazionali al sistema Solare;

Pannelli in codice Braille;

Tavoli didattici per fare disegni con i bambini, ragazzi etc..

Illustrazione delle attività di ACA per la divulgazione inclusiva, con UAI.

Venerdì 21 giugno, “ Divulgazione Inclusiva ” attività pubblica a sostegno dei ragazzi affetti da autismo INSIEME CON [www.naturanakupenda.net](http://www.naturanakupenda.net).

Ore 18:00 inizio attività creative sul tema dell’astronomia, insieme con l’Astro-FILO;

Ore 19:00 Saluto dell’Associazione;

Ore 20:00 cena a Buffet, per info contattare il numero 345 662 7219 Carlo;

Dalle ore 21:30 Osservazione con i telescopi ed orientamento notturno fra le costellazioni.

Presso: Nakupenda in via Di Panieretta Vicopisano (PI).

Giovedì 27 giugno, Serata G’Astronomia Cena ed Osservazione al Circolo Scherma 360° Osserviamo la Luna.

Ore 18:00 Osservazione del Sole e lezione di astronomia;

Ore 20:30 Cena Solo su prenotazione, per info chiamare 347 4131736;

Ore 21:30 Con gli occhi al cielo....” osservazione con i telescopi.

Presso il circolo Scherma 360° di Casciavola (PI).

Associazione Cascinese Astrofili:

Domenica 30 giugno: ASTEROID DAY 2019 alle Officine Garibaldi.

Organizzato da ACA, in collaborazione con Officine Garibaldi e Spacedys.

Varie conferenze a tema con l’Astronomo Fabrizio Bernardi, il Resp. Sez.

Ricerca UAI Paolo Bacci;

progetto A.M.I.C.A. i pericoli che vengono dal cielo, gli Asteroidi.

Ore 17:00 Inizio attività didattica inclusiva per chi ha disabilità visive, uditive, intellettive e motori;

Ore 18:00 – 19:30 Conferenze a cura degli astrofili;

Ore 21:00 – 22:30 Conferenze a cura degli astornomi;

Ore 22:30 – 23:30 Osservazione con i telescopi.

Per il programma completo consulta il sito di ACA [www.astrofilicascinesi.it](http://www.astrofilicascinesi.it).

Per il progetto AMICA vedi sito: [www.amica-network.it](http://www.amica-network.it).

Per l’evento internazionale vedi anche [www.asteroidday.org](http://www.asteroidday.org).

Presso: OFFICINE GARIBALDI via Gioberti, 39 - 56124 Pisa

[www.officinegaribaldi.it](http://www.officinegaribaldi.it).

NOTIZIA N.7

PRIMO CAMPO ESTIVO CON CANI GUIDA A BARCIS (PN) DAL 2 ALL’11 AGOSTO 2019 - IL CANE GUIDA, COMPAGNO DI VITA DA CONOSCERE E AUSILIO ALLA MOBILITÁ”:

La Commissione Nazionale Cani Guida UICI e l’I.Ri.Fo.R. nazionale in collaborazione con “STUDIO IN” propongono, per l’estate 2019 a tutti i soci il CAMPO CON CANI GUIDA, che si svolgerà presso Barcis in provincia di Pordenone, nel comprensorio del Parco Naturale delle Dolomiti Friulane patrimonio UNESCO (consulta il sito  HYPERLINK "<http://www.barcis.fvg.it/Home.3.0.html>" <http://www.barcis.fvg.it/Home.3.0.html>).Si tratta di un soggiorno estivo giunto alla sua quarta edizione, ideato per persone con disabilità visiva che possiedono il cane guida e per chi desidera avvicinarsi a questa realtà. Attraverso la presenza di operatori specializzati, vogliamo raggiungere due importanti obiettivi:

- offrire al team Conduttore/Cane l’opportunità di condivisione e confronto sulle varie problematiche che tale “coppia” affronta quotidianamente;

- permettere ai partecipanti, che non conoscono il cane come animale in senso generale e nel suo particolare ruolo di guida, quale fondamentale ausilio alla mobilità, di raccogliere informazioni provenienti dagli operatori e da persone con disabilità visiva che ne fanno esperienza diretta ogni giorno nei più vari contesti di vita. Tutto questo avverrà in un luogo accogliente, ricco di stimoli e di spazi idonei che consentono momenti di socializzazione e di relax, anche per i nostri amici a quattro zampe. Il soggiorno si svolge in una casa per vacanze con servizi a gestione familiare, dislocata a pochi passi dal lago di Barcis. Le valli limitrofe sono ricche di percorsi strutturati e funzionali da vivere in tutta libertà e sicurezza. Il personale specializzato coadiuverà gli ospiti nel potenziare le loro capacità, puntando a migliorare le competenze di mobilità di ognuno, in una cornice di condivisione e svago, tramite la gestione della relazione con il cane nei diversi contesti.

PROPOSTE E ATTIVITÀ:

Spazi quotidiani riservati al confronto su:

- alimentazione, premi e coccole, elementi basilari per la relazione con il cane;

- l’importanza del gioco;

- gestione in guida e in libertà, la comunicazione tra uomo e cane,

- toelettatura e cura del cane;

- leggi e regolamenti sull’accesso del cane guida ai diversi contesti di vita della persona con disabilità visiva;

- condivisione di esperienze personali.

Sono inoltre previste escursioni pratiche nel Parco Naturale delle Alpi Carniche, visita al Vajont, camminata nelle malghe in Piancavallo, Museo archeologico Montereale, piscina, kayak, visita ad una  cantina vitivinicola.

CONDIZIONI E COSTI:

12 partecipanti: fino a 7 persone con cane guida, 5 persone con disabilità visiva senza cane guida. Persone autonome nell’igiene e cura della persona.

Sistemazione in camere  doppie. WIFI-TV-bagno).

Include: 9 pernottamenti a pensione completa, biancheria da camera e da bagno,pulizie quotidiane,2 operatori specializzati mobilità, 2 operatori specializzati mobilità e cane guida, un componente della commissione nazionale cani guida U.I.C.I.\*, viaggio a/r Pordenone-Barcis, attività, spostamenti locali.

Costo pro-capite (con 50% di contributo I.Ri.Fo.R.) €650 per le 6 doppie (12 persone).

Esclude: viaggio da e per Pordenone, spese personali.

Anticipo: 50% al momento dell’iscrizione.

Saldo: restante 50% entro il 13 luglio  2019.

Le iscrizioni saranno accolte in ordine di arrivo, sarà data priorità a coloro che non hanno partecipato al soggiorno nelle sue precedenti edizioni, fino ad esaurimento posti, con scadenza al 14 giugno 2019.

Per informazioni e chiarimenti:

Coordinatrice Commissione Nazionale Cani Guida U.I.C.I. Elena Ferroni e-mail: caniguida@uiciechi.it, Cell. 3493022571.

Istruttore orientamento, mobilità e cani guida: De Domenico Francesco, e-mail: dedomenico@studio-in.org, Cell. 334 6339469.

Per il modulo di adesione e la liberatoria per la diffusione di immagini e video, rivolgersi direttamente alla Sezione di riferimento.

 NOTIZIA N.8

SOGGIORNI MARINI ANZIANI “PRIMO E ULTIMO SOLE” 2019 PRESSO “LE TORRI” DI TIRRENIA. 26 MAGGIO - 09 GIUGNO 2019 / 1 SETTEMBRE - 15 SETTEMBRE 2019:

dal 26 maggio al 09 giugno, e dal 1 settembre al 15 settembre 2019, presso il Centro “Le Torri Giuseppe Fucà Olympic Beach" di Tirrenia, organizzeremo i soggiorni “Primo Sole” e “Ultimo Sole”, dedicati alle persone anziane, ma aperto a tutti i soci senza distinzione di età, anche per favorire il processo di inclusione e di integrazione tra generazioni. L'offerta del soggiorno, a persona, valida sia per gli ospiti con disabilità visiva sia per gli accompagnatori, si articola nei seguenti importi:

- camera singola (torre piccola) euro 812,00;

- camera doppia (torre piccola) euro 728,00;

- camera doppia (torre grande) euro 910,00;

- camera tripla (torre grande) euro 798,00.

L’offerta include:

- Servizio di Pensione Completa con acqua e vino ai pasti;

- Cocktail di benvenuto;

- Cena Tipica con degustazione dei piatti Toscani e Trentini;

- sala riunioni a Vostra completa disposizione per iniziative e serate ludiche;

- animazione e intrattenimento;

- una serata con piano bar con cantante;

- servizio spiaggia (ombrellone e sdraio).

Alla quota va aggiunta la tassa di soggiorno di Euro 7,50, dovuta al comune di Pisa.

Servizi a richiesta a pagamento:

- Escursioni;

- Parrucchiera;

- Estetista;

- Infermiera.

Corso di Alfabetizzazione informatica:

Il corso di Alfabetizzazione informatica sarà tenuto, con la consueta competenza, dal nostro Nunziante Esposito e dovrà essere richiesto all'atto della prenotazione del soggiorno.

Attività ludico ricreative:

Con la collaborazione dello staff dell'hotel saranno organizzati giochi di squadra, tornei amichevoli di show down, scopone scientifico e scacchi  per il divertimento di tutti. Non mancheranno infine, serate culturali ed eventi musicali.

Prenotazioni e informazioni:

Per prenotazioni, informazioni, chiarimenti circa i transfert da e per le stazioni ferroviarie di Pisa e Livorno rivolgersi a Olympic Beach Le Torri tel. 050 32.270 email: info@centroletorri.it.

NOTIZIA N.9

# UNA SFIDA DI CIVILTÀ E CONSAPEVOLEZZA, SUL PIANO DELLA PROGETTAZIONE UNIVERSALE:

# È il punto di partenza per favorire l’approccio progettuale di politiche inclusive che possano realmente tradurre i dettami della Convenzione ONU sui Diritti delle Persone con Disabilità, superando il concetto del progettare e costruire “per categorie”, nel segno, invece, dell’“Universal Design” (“progettazione universale”): così Raffaele Goretti, presidente dell’Osservatorio Regionale sulla Condizione delle Persone con Disabilità dell’Umbria, ha presentato il Protocollo d’Intesa a Perugia con la Rete delle Professioni Tecniche dell’Umbria. Tutte le persone dovrebbero guardare con estrema attenzione all'”Universal Design (“progettazione universale”;N.d.R). Sensibilizzazione, informazione e promozione di politiche e strumenti progettuali inclusivi attraverso iniziative di formazione con l’applicazione di modelli che si ispirino ai dettami dell’**Universal Desig.** Promozione della conoscenza e della consapevolezza in materia di formazione e aggiornamento, sulle necessità, sugli strumenti e sui mezzi normativi indispensabili alla **piena inclusionedelle persone con disabilità**. Promozione, sostegno e costruzione di iniziative comuni per favorire la massima diffusione e partecipazione dell’opinione pubblica per la definizione di modelli di sviluppo utili alla **piena autonomia einclusione di tutte/i le/i cittadine/i**: consistono in questo i tre articoli sui quali si basa il **Protocollo d’Intesa** che è stato presentato il **10 aprile**, presso la sede del Collegio dei Geometri e Geometri Laureati della **Provincia di Perugia** e che in tale occasione è stato sottoscritto congiuntamente dall’**Osservatorio Regionale sulla Condizione delle Persone con Disabilità**dell’Umbria e dalla **Rete delle Professioni Tecniche dell’Umbria**\*. Questa importante iniziativa come ha spiegato **Raffaele Goretti**, presidente dell’Osservatorio Regionale sulla Condizione delle Persone con Disabilità dell’Umbria vuole essere il punto di partenza per favorire l’approccio progettuale di politiche inclusive che possano realmente tradurre i dettami della [Convenzione ONU](http://www.superando.it/files/2015/11/convenzione-onu-diritti-persone-con-disabilita.pdf) sui Diritti delle Persone con Disabilità, superando il concetto del **progettare e costruire “per categorie”**, ma garantendo a tutte/i la possibilità di vivere liberamente e autonomamente l’ambiente che ci circonda. Una sfida impegnativa, questa, **anche per tanti professionisti**, che ancora non hanno ben focalizzato il concetto e il valore della progettazione per tutti, una sfida di civiltà e consapevolezza.

# \*Della **Rete delle Professioni Tecniche dell’Umbria** (RPTU) coordinata da **Roberto Baliani**- fanno parte: Collegio dei Periti Agrari e Periti Agrari Laureati dell’Umbria; Ordine dei Dottori Agronomi e Forestali delle Province di Perugia e Terni; Ordine degli Architetti Pianificatori Paesaggisti e Conservatori delle Province di Perugia e Terni; Collegio dei Periti Industriali e dei Periti Industriali Laureati delle Province di Perugia e Terni; Ordine dei Geologi dell’Umbria; Collegio dei Geometri e Geometri Laureati delle Province di Perugia e Terni; Ordine degli Ingegneri delle Province di Perugia e Terni.

# NOTIZIA N.10

SENTIERI DI ARTE E MUSICA, MACERATA OPERA FESTIVAL:
Un esclusivo itinerario per non vedenti e ipovedenti con al centro la lirica del Macerata Opera Festival, Dal 2 al 5 agosto 2019. Il Museo Tattile Statale Omero, l'Associazione Arena Sferisterio e l'Università degli studi di Macerata insieme al Consiglio Regionale dell'Unione Italiana dei Ciechi e degli Ipovedenti ONLUS Marche vi invitano anche quest'anno,**dal 2 al 5 Agosto 2019, al tour Sentieri di Arte e Musica, un itinerario dedicato all'opera lirica, all'arte e alle bellezze naturali delle Marche, pensato esclusivamente per un pubblico non vedente e ipovedente.** Come nelle precedenti edizioni, il tour ruoterà intorno alle **tre opere in cartellone per il Macerata Opera Festival: Il Rigoletto, La Carmen e Macbeth**.Dal 2008 lo Sferisterio pone particolare attenzione all'accessibilità delle proprie proposte, offrendo un percorso gratuito ed unico in Italia. Durante gli spettacoli sarà messo a disposizione un servizio di audiodescrizione e l'esperienza dell'opera lirica sarà ulteriormente arricchita da tre percorsi tattili guidati, durante i quali sarà possibile scoprire anche il dietro le quinte, salire sul palco e toccare i costumi, gli oggetti di scena, i disegni a rilievo delle scenografie e tanto altro ancora.

Il tour inizia con la**visita delle città di Macerata e Fermo**, prosegue con il **Parco dei Sibillini e il Lago di Fiastra** per terminare al **Museo Omero**.

Per il programma dettagliato si rimanda al seguente link: <http://bit.ly/2CWbZJq>.

Le **adesioni**vanno effettuate **entro e non oltre il 17 maggio 2019** inviando all'emailinfo@museoomero.it i seguenti dati: nome e cognome, luogo e data di nascita, indirizzo di residenza, codice di avviamento postale, codice fiscale, telefono fisso, cellulare, e-mail; e allegando copia dell'avvenuto versamento dell'acconto di 120,00 euro sul conto della **Agenzia Viaggi Mirò Viaggi** di M. Luisa Fossaroli, C.so Matteotti 105, 60121, Ancona tramite**bonifico bancario** alle coordinate:

iban: Unicredit: IT 40 I 02008 02619 000102599255; BIC/SWIFT: UNCRITM1Q10.

Il **saldo** dovrà essere versato **entro e non oltre il 2 luglio 2019.**

Per informazioni contattare **Giulia Foscolo** o **Giulia Cester** (Museo Tattile Statale Omero Ancona) tel. 0712811935.

NOTIZIA N.11

PROGRAMMA EVENTI ORGANIZZATI DAL CENTRO DIEGO FABBRI DI FORLÌ:

ARTE, TOCCHIAMOLA CON MANO, previsto per le seguenti giornate:14, 21, 28 Maggio, con orario: dalle17.00, alle 18.30.Il percorso si terrà presso laSala laboratorio - all'interno dei Musei San Domenico - Piazza Guido da Montefeltro, 12 Forlì.
Partendo dalla sezione di  ritrattistica presente alla mostra, si intende approfondire il tema dell’identità personale e sociale, attraverso la condivisione di un’esperienza artistica di creazione del “ritratto” mediante l’utilizzo esclusivo del sistema aptico. Tramite l’esplorazione della forma viene proposta l’esperienzatattile che conduce alla costruzione del ritratto che avviene con un processo che esclude l’utilizzo del senso della vista, sia per i partecipanti non vedenti o ipovedenti che normo vedenti. L’esperienza e la competenza delle persone non vedenti diventa quindi in questo caso, una guida preziosa che consente il recupero di una diversa conoscenza del mondo e di se stessi, attraverso il tatto e il contatto. Il laboratorio utilizza gli strumenti dell’Arte-terapia, dove i sentimenti e i pensieri trovano una più adeguata espressione nelle immagini, piuttosto che attraverso le parole. I suoni, la musica, i materiali, i linguaggi dell’arte, diventano alfabeto, parole - non parole, disponibili per narrazioni inedite di sé e dell’Altro che può essere interpretato sia come “specchio” fedele che perturbante. Il laboratorio/atelier, inteso come spazio relazionale, si pone come luogo di riflessione, contenimento, riconoscimento delle unicità individuali; luogo nel quale il “fare” si sintonizza sul sentire. Destinato a persone non vedenti, ipovedenti e normo vedenti di ogni età e formazione, il percorso è volto a favorire l’inclusività e la conoscenza delle diverse abilità, l’aumento della autostima, la percezione di sé e degli altri, in un contesto sicuro e accogliente.

La partecipazione è gratuita, fino ad esaurimento posti, è richiesta la prenotazione per esigenza organizzativa, semplicemente scrivendo a: info@centrodiegofabbri.it.

Secondo evento;

PEDALANDO PER LA CITTÀ , una speciale visita guidata in bicicletta, per persone con disabilità visiva, prevista perDOMENICA 9 GIUGNO, dalle ore 9.30, alle ore 12.30. Grazie all'utilizzo di tandem e “risciò”, il pubblico composto da persone con disabilità visiva, visiterà la città, alla scoperta dei palazzi e dei luoghi storici di Forlì, in un'esperienza lontana dalla propria quotidianità. Sarà una “pedalata domenicale” attraverso le vie del centro storico, alla scoperta dell’Ottocento e non solo. Una guida professionista illustrerà il percorso e i monumenti, con l'ausilio di un sistema di cuffie wireless, consentendo una piena “visione” della realtà circostante e abbattendo le barriere del buio. La pedalata si concluderà ai Musei San Domenico, consentendo ai partecipanti di visitare la mostra, grazie anche al percorso audioguidato, creato specificatamente per il pubblico non vedente e ipo vedente. Anche qui la partecipazione è gratuita fino ad esaurimento posti, ma necessita di prenotazione, sempre scrivendo a: info@centrodiegofabbri.it.

Terzo evento;

PERCORSO AUDIOGUIDATO PER NON VEDENTI ALL'INTERNO DELLA MOSTRA;
Si tratta di un'audioguida per non vedenti e ipovedenti che consente al pubblico di riferimento di visitare la mostra, rivelando quei particolari “silenziosi” che difficilmente potrebbero essere percepiti con l'utilizzo di una normale audioguida. Su indicazione della Direzione della Mostra, sono state individuate 20 opere significative, audiodescritte dallo staff del Centro Diego Fabbri (traduttori, interpreti ed attori professionisti), creando un percorso uditivo, rappresentativo della grande esposizione. La guida è ascoltabile on line, utilizzando il proprio smartphone: l'utente potrà godere pienamente della mostra senza alcun costo aggiuntivo (ingressogratuito per utenti non vedenti, ipovedenti e loro accompagnatori).
È inoltre possibile, previa prenotazione, partecipare a visite guidate pergruppi che saranno supportati da una guida museale professionista lungo tutto il percorso espositivo.
Per ulteriori informazioni: info@centrodiegofabbri.it - 0543/ 30244.

NOTIZIA N.12

OFFERTA MONTE DEI PASCHI DI SIENA PER UICI E SERVIZI DI ASSISTENZA DEDICATA:

A seguito del lavoro di questi ultimi mesi siamo in grado di proporre a tutti l’offerta e i servizi che la Banca Monte dei Paschi di Siena ha  deciso di realizzare per tutti i soci che lo desiderano. Al link sotto riportato, potrete trovare il supporto grafico che riepiloga le condizioni dell’offerta riservata a voi,  grazie al rapporto dell’I.Ri.Fo.R. con questa banca per l’accessibilità del  loro Internet Banking.

Potete trovare tutte le informazioni utili al seguente link: <http://rp.gruppo.mps.it/hpgo/res.aspx?id=rp.aaa008fkn>.

Oltre all’offerta di cui sopra, la banca, nell’ambito del loro progetto di servizio ai disabili visivi, ha attivato un servizio di assistenza dedicata,  disponibile per gli associati in tutta Italia e che comprende:

1: la disponibilità di una  casella di posta elettronica dedicata (assistenza.uici@mps.it ) che potrà essere utilizzata per richieste di informazioni/assistenza (sia per l’uso del Servizio di Internet Banking “Digital Banking” sia per tutte le altre esigenze), di contatto telefonico, o finalizzate a fissare un appuntamento in Filiale;

2:un servizio dedicato di assistenza in Filiale, una volta fissato l’appuntamento, per assicurare ai clienti nostri iscritti un’accoglienza adeguata alle particolari esigenze espresse. Ciò si aggiunge ovviamente alle implementazioni che l'Istituto ha  già apportate al Digital Banking che consentono ai disabili visivi di eseguire molte operazioni informative e dispositive tramite l’Internet Banking. Segnaliamo inoltre la disponibilità del Numero Verde 800 414141 (opzione 3 tasto 2), a vostra disposizione per ricevere assistenza e supporto sui contenuti dell’offerta e per fissare un appuntamento presso una delle Filiali.

NOTIZIA N. 13

**ECCO PERCHÉ UNA SCUOLA INCLUSIVA SARÀ ANCHE UNA SCUOLA MIGLIORE, PER TUTTI:**

ROMA. Si è tenuto qualche giorno fa, presso la LUISS di Roma (Libera Università Internazionale degli Studi Sociali), l’importante convegno intitolato "Il coraggio di ripensare la scuola", organizzato dall’Associazione TreeLLLe, con la partecipazione di illustri esperti della stessa, della Fondazione Agnelli e della rivista “Tuttoscuola”, oltreché dell’ex ministro dell’Istruzione Luigi Berlinguer. Oggetto dell’incontro è stato uno studio elaborato dall’Associazione TreeLLLe su auspicabili riforme della scuola, ormai mature per renderla veramente adeguata agli attuali tempi.
È emerso in sostanza che la nostra scuola - fondamentalmente di stampo ancora gentiliano - si fonda su una visione selettiva della classe dirigente, orientata alla formazione dei singoli e non all’educazione dei giovani a lavorare in gruppo, come è sempre più richiesto dall’organizzazione attuale del lavoro. A tal proposito sono state avanzate alcune proposte, tutte presenti nello studio dell’Associazione:
1. Estensione dell’obbligo scolastico anche alla scuola dell’infanzia, perché fase fondamentale per una precoce educazione sociale degli alunni, con contemporanea riduzione a quattro anni delle scuole superiori.
2. Ampliamento del tempo prolungato almeno al biennio della scuola superiore, per attività di libera scelta degli alunni, per lo svolgimento di progetti, per attività di volontariato.
3. Pluralità degli sbocchi valutativi del profitto degli alunni con certificazioni corrispondenti alle competenze acquisite, che possono consistere non solo nel diploma, ma anche in semplici certificazioni di competenze.
4. Formazione iniziale dei docenti, che comprenda maggiore attenzione alla pedagogia e alla didattica, ove necessario, riducendo il numero di crediti formativi di talune discipline.
5. Valutazione di soggetti terzi, relative alla qualità del servizio scolastico offerto.
6. Altre proposte concernenti la migliore organizzazione dello spazio-tempo della scuola, il migliore utilizzo dei docenti e una loro migliore retribuzione, oltre a una più sapiente organizzazione dell’autonomia scolastica ecc…

Per chi come me si occupa da decenni della normativa inclusiva degli alunni con disabilità, le proposte sono sembrate assai importanti e già in parte realizzate nelle norme concernenti il diritto allo studio degli stessi alunni con disabilità. Infatti:
1. Almeno dal 1992, anno di entrata in vigore della Legge 104, la Legge Quadro sui diritti delle persone con disabilità, l’articolo 12, commi 1 e 2 di tale norma stabilisce che la scuola dell’infanzia - considerata per tutti come non scuola dell’obbligo - costituisca per gli alunni con disabilità oggetto di un diritto soggettivo, quindi reclamabile di fronte alla Magistratura in caso di rifiuto di accettazione. Anzi a maggior garanzia di tale diritto, l’articolo 3, comma 3 della Legge 104 precisa che gli alunni con disabilità in situazione di gravità hanno diritto di “priorità nell’accesso a tutti i servizi previsti dalla vigente legge” e quindi anche a questo segmento scolastico.

2. Sin dai tempi della Legge 517/77 è previsto il tempo pieno e il tempo prolungato per gli alunni con disabilità. E anche per l’accesso ad essi, come già detto sopra, tali alunni hanno diritto di priorità di accesso.
3. Già dal 1987 la Corte Costituzionale, con la Sentenza 215/87, ha stabilito che gli alunni con disabilità hanno diritto di frequentare anche le scuole superiori. In esecuzione di tale decisione, almeno dal 2001, con l’emanazione dell’Ordinanza Ministeriale 90/01, sono stati previsti, in base all’articolo 15 di quest’ultima, differenti percorsi di studio per le scuole superiori, e cioè quello ordinario, quello semplificato per raggiungere il diploma in caso di disabilità non gravi e quello differenziato per alunni con disabilità molto gravi. Quest’ultimo si conclude con un attestato comprovante i crediti formativi maturati.

4. Per garantire il diritto allo studio degli alunni con disabilità, è stato previsto che il loro piano degli studi sia formulato da tutto il Consiglio di Classe nelle scuole di ogni ordine e grado; tra i docenti è presente pure un docente specializzato proprio per “sostegno” ai colleghi curricolari e all’inclusione dell’alunno con disabilità coi compagni. Per ottenere questo risultato, la normativa ha previsto la frequenza di un corso di specializzazione per i docenti di sostegno e una formazione iniziale sulle didattiche inclusive per i docenti curricolari. Questo, però, è avvenuto a partire dal Decreto Ministeriale 249/10 per i docenti curricolari di scuola dell’infanzia e primaria, per i quali è previsto nel corso di laurea magistrale lo studio di 31 crediti formativi sulle didattiche inclusive e un tirocinio, più altri 60 crediti, previsti dal Decreto Legislativo 66/17 (articolo 12), da inserire in tutto o in parte nell’arco del quinquennio di laurea. Quanto invece ai docenti curricolari di scuola secondaria di primo e secondo grado, si incontrano forti difficoltà, per obiezioni proposte specie dai docenti disciplinari. Infatti il Decreto Legislativo 59/17 aveva previsto un aumento dei crediti formativi per i docenti per il sostegno e solo 6 crediti formativi sulle didattiche inclusive come requisito di accesso ai concorsi per tutti i futuri docenti. Purtroppo il Decreto 59/17 è stato sostanzialmente svuotato di queste novità e le Associazioni - come quelle aderenti alle Federazioni FISH (Federazione Italiana per il Superamento dell’Handicap) e FAND (Federazione tra le Associazioni Nazionali delle Persone con Disabilità) - stanno discutendo con grande difficoltà col mondo accademico, per ottenere un numero adeguato di crediti formativi per i docenti curricolari, ma ancora senza successo. Una migliore formazione iniziale dei docenti curricolari eviterebbe la delega degli stessi ai soli docenti per il sostegno, riducendo anche l’eccessivo numero di ore di sostegno richiesto dalle famiglie, a causa dell’abbandono a se stessi degli studenti con disabilità, quando non è presente il docente per il sostegno.

5. A proposito della valutazione della qualità dell’offerta formativa, il citato Decreto Legislativo 66/17 ha previsto all’articolo 4 l’obbligo per l’INVALSI (Istituto Nazionale per la Valutazione del Sistema Educativo di Istruzione e di Formazione, N.d.R.) di individuare una batteria di indicatori idonei a misurare il livello di qualità inclusiva realizzata nelle singole classi e nelle singole scuole.
6. Quanto infine ad un migliore utilizzo dell’autonomia scolastica, già l’articolo 14 della Legge 104/92 prevedeva la possibilità di frequenza, per gli alunni con disabilità, di “classi aperte” e il Decreto del Presidente della Repubblica (DPR) 275/99 (articolo 4), così come le Linee Guida Ministeriali del 4 agosto 2009, hanno previsto un’amplia flessibilità delle classi e della personalizzazione dei percorsi formativi per tali alunni. Come si vede, quindi, alcune delle principali proposte sono già presenti nella normativa relativa ai soli alunni con disabilità. Si tratterebbe pertanto di renderle fruibili, istituzionalmente, da parte di tutti gli alunni, poiché si sono rivelate preziose per la qualità del diritto allo studio e per una scuola inclusiva. Per questo sono grato all’Associazione TreeLLLe e alla LUISS, per averne fornito un’ampia illustrazione, in una sede accademica tanto prestigiosa.

E in ogni caso, chi volesse leggere per esteso i risultati e le proposte presenti nella ricerca di TreeLLLe, può trovarli sul “Quaderno n. 15” della stessa, pubblicato in questo mese di aprile, a cura di Attilio Oliva e Antonino Petrolino, di Salvatore Nocera. Presidente nazionale del Comitato dei Garanti della FISH (Federazione Italiana per il Superamento dell’Handicap), della quale è stato vicepresidente nazionale. Responsabile per l’Area Normativo-Giuridica dell’Osservatorio sull’Integrazione Scolastica dell’AIPD (Associazione Italiana Persone Down).

NOTIZIA N.14

**MASSIMILIANO SALFI, L'INFORMATICO CHE SALVA LA VI(S)TA AI BAMBINI:**

Si è interessato di disabilità visiva quando la figlia si è ammalata. Ha fondato l’associazione vEyes e brevettato una app che consente diagnosi precoci.

MILO (CT). Per salvare la vista a un bambino potrebbe bastare una semplice fotografia. Scattata con un normale smartphone, per diagnosticare già alla nascita una cataratta congenita o un retino-blastoma. Patologie gravi e irreversibili, per le quali la diagnosi precoce con il test del riflesso rosso è fondamentale. Ma effettuare il test su un bimbo, ancor di più su un neonato, può essere complicato. E per un piccolo paziente persino fastidioso. Pensando a questo la onlus vEyes ha creato la app redEyes “che consente di effettuare il test con uno smartphone Android trasformandolo in uno strumento diagnostico”: come spiega Massimiliano Salfi, docente di Materie Informatiche presso l’Università di Catania e fondatore di vEyes.

“Il vantaggio per il bambino è che non serve la dilatazione farmacologica e basta tenere aperto l’occhio per 1/60 di secondo, inoltre lo specialista - aggiunge Salfi - ha una console al computer per analizzare le immagini prodotte da redEyes, scrivere e stampare il referto. Il test diventa quindi un esame di diagnostica per immagini digitali, archiviabili e consultabili nel tempo, visto che la sintomatologia può comparire in età prescolare”.
Il progetto vEyes Rre (Red Reflex Examination), nato nel 2014 in collaborazione con l’Associazione Cataratta Congenita, ha iniziato la sperimentazione clinica un anno fa presso la clinica oculistica del Policlinico di Catania, diretta dal professor Avitabile. Ed è oggi protagonista di un progetto pilota presso la Unità operativa complessa di Oculistica dell’Ospedale Pediatrico “Bambin Gesù” di Roma e la neonatologia dell’ospedale “Santo Bambino” di Catania. Peraltro la onlus catanese vEyes sviluppa tecnologie informatiche applicate alla disabilità per uso esclusivamente umanitario, secondo un modello open che rilascia gratuitamente tutto quello che progetta e sviluppa. Ciò significa che «conclusa la sperimentazione e certificato il sistema, la app redEyes verrà distribuita in una versione scaricabile gratuitamente dalle famiglie» sottolinea Salfi. Che si è accostato al mondo della disabilità visiva quando nel 2012 alla figlia di otto anni, Arianna, viene diagnosticata una “retinite pigmentosa sale e pepe”. Da allora il professore e i suoi studenti hanno trasformato tesi di laurea in progetti concreti, tra cui Leonard: un “ausilio tecnologico capace di convertire il movimento delle mani del direttore d’orchestra in un clic, per rendere accessibili le orchestre anche ai musicisti non vedenti”. Quindi anche ad Arianna, che nel frattempo è diventata una promettente violoncellista. Superando una problematica che di recente ha messo in evidenza la fiction Rai La compagnia del cigno. Ed è un peccato che gli sceneggiatori non conoscessero Leonard, sarebbe stato un originalissimo snodo narrativo. Che c’è stato invece nella realtà. Con la vEyes Orchestra, nata nel 2017 “per fare dialogare musicisti vedenti e non, e per permettere ai maestri di musica di insegnare anche a bambini ciechi o ipovedenti con ausili appropriati. Perché la disabilità visiva è una condizione, non un limite: basta solo mettere le persone nelle condizioni giuste per agire”. A tal fine in una grande struttura residenziale delle Figlie della Carità, a Milo, paese sull’Etna scelto già da Franco Battiato e Lucio Dalla come luogo della musica e dell’anima, sta prendendo vita vEyes Land, sede della onlus ma anche campus musicale, che Salfi sogna “di trasformare in un luogo di inclusione e integrazione, dove fare musica ma anche diagnosi e ricerca, un luogo dove vivere con normalità l’iter clinico”. Accompagnati dai suoni della montagna e dei suoi boschi, che scendono fino al mare.

NOTIZIA N.15

PLANET VIAGGI ACCESSIBILI, UN’AGENZIA CHE ORGANIZZA VIAGGI SU MISURA, ANCHE PER PERSONE CON UNA DISABILITÀ VISIVA:

Planet Viaggi Accessibili nasce a Verona e prende vita da un'esperienza pluriennale nel settore del turismo accessibile del tour operator **Planet Viaggi Responsabili**, con l’obiettivo di **realizzare itinerari di viaggio accessibili e responsabili in Italia e nel mondo** per persone con disabilità visive, motorie, intellettive, con specifiche esigenze alimentari e per chiunque stia cercando un tour adatto alle proprie esigenze, anche quelle speciali. Di seguito riportiamo il link diretto per consultare le proposte di viaggio messe a disposizione da Planet Viaggi Accessibili per le persone con disabilità visiva e i recapiti telefonici per eventuali ulteriori informazioni: <http://www.planetviaggiaccessibili.it/viaggi/disabilita-visive>, +39 045 83 42 630, +39 340 77 39 525.

NOTIZIA N.16

LEONARDO A TORINO È ACCESSIBILE A TUTTI:

A **Torino** è incominciato bene, sul piano dell’**accessibilità**, l’anno dedicato al cinquecentesimo anniversario dalla morte di **Leonardo da Vinci**, e ciò si deve all’attività di alcune organizzazioni particolarmente meritorie in questo ambito, quali le Associazioni **Torino + Cultura Accessibile**e**Tactile Vision** , insieme al progetto di inclusione culturale Cinemanchìo. Lo scorso 15 aprile, si è inaugurata ai Musei Reali del capoluogo piemontese la bella mostra intitolata Leonardo da Vinci Disegnare il futuro, che resterà aperta fino al 14 luglio e che oltre a “rappresentare un’occasione per rendere tutti i torinesi consapevoli e orgogliosi di un patrimonio probabilmente fino ad oggi non conosciuto da tutti - come ha sottolineato la sindaca **Chiara Appendino**- si presenta come un modello di **allestimento ad alta accessibilità**”. Ma di cosa si parla esattamente? Di una serie di opere presenti in quell’esposizione, che grazie appunto alla collaborazione con le citate organizzazioni, saranno **fruibili anche dalle persone con disabilità**, grazie alla collocazione di **tavole multisensoriali** con riproduzione tridimensionale di opere scelte e testo in Braille ad alta leggibilità. I contenuti, inoltre, saranno disponibili grazie all’uso delle tecnologie Qr-code e NFC(Near Field Communication). Si tratta esattamente di Ercole con il leone nemeo (sala 2), Studi delle zampe posteriori di un cavallo (sala 3), Autoritratto o testa ideale, Codice sul volo degli uccelli, Figura presso il fuoco e farfalle volantieTesta di fanciulla (queste ultime quattro presso l’ottagono). Senza dimenticare, poi, che presso la biglietteria all’ingresso di Palazzo Reale è presente una **mappa tattile** per raggiungere la mostra e che nell’ingresso interno ve n’è un’altra, con la spiegazione del percorso e il testo che descrive la mostra stessa. A spiegare in che cosa consistono i **pannelli multisensoriali** sono gli stessi che hanno contribuito a realizzarli: “Essi sono stati allestiti su supporto plastico con stampa in adduzione in quadricromia con rilievo trasparente. Grazie alla speciale tecnica di stampa e all’utilizzo delle nuove tecnologie, i contenuti di ciascun pannello (sia grafici che testuali), saranno **accessibili al numero più ampio possibile di persone** (cieche, ipovedenti, malvedenti, sorde e con ipoacusia ecc.). Essi, infatti, integreranno **più livelli di comunicazione e fruizione**(visiva, tattile, uditiva) e saranno contemporaneamente sia visivi che tattili, con testi in Braille e disegni in inchiostro trasparente a rilievo (appositamente studiati e semplificati per rispondere alle esigenze e specificità della lettura tattile), sovrapposti a disegni e testi visibili a colori. In questo modo le informazioni visive e tattili si combineranno per poter essere lette indifferentemente **da ipovedenti e non vedenti**, ma **anche da un pubblico più ampio**, costituendo un esempio di soluzione che garantisce una completa integrazione dei vari pubblici”. “Anche l’**aspetto grafico della parte visiva** - viene spiegato ancora - è stato studiato con attenzione alla leggibilità, per fare in modo che anche le persone con una lieve minorazione visiva, le persone anziane o dislessiche, e in generale tutta la popolazione, possano leggere facilmente i pannelli. Mediante infine le tecnologie QR CodeeNFC, viene fornita una **guida audio-video**, per aiutare nella lettura di ciascun pannello e approfondirne i contenuti. Tale approfondimento è fornito **in varie modalità**: **audio** per le persone vedenti e non vedenti, **video** per le persone sorde (con sottotitoli e traduzione dei testi in LIS-Lingua dei Segni Italiana). Per accedere ai contenuti della guida basterà avere con sé uno smartphone o un tablet con connessione internet, ove sia installato un software di lettura per QR Code o dotato di tecnologia NFC”. Per ulteriori informazioni e approfondimenti: torino.culturaccessibile@gmail.com**;**info@cinemanchio.it**.**

NOTIZIA N.17

**LE SOLUZIONI ACCESSIBILI NON RIGUARDANO "QUALCUN ALTRO", RIGUARDANO TUTTI:**

«È necessario - scrive Simona Petaccia - che i professionisti della comunicazione diffondano un concetto tanto banale quanto taciuto: un servizio o un prodotto accessibile è usabile da tutti. Si tratta infatti di insistere a ogni livello per comunicare questa visione affinché, finalmente, si comprenda che queste soluzioni non riguardano “qualcun altro”. Si pensi solo, per fare un esempio, a quanti strumenti informatici nati per ovviare a una difficoltà vengono ormai usati da tutti: touch screen, comandi vocali, smart speaker ecc.». Pagare un parcheggio, fare acquisti online, eseguire un’operazione al bancomat, prendere un caffè a un distributore automatico, utilizzare un PC, scattare una foto con lo smartphone, videochiamare con un tablet, seguire un programma in TV, avvalersi di servizi bancari online, leggere un e-book, ricevere informazioni in tempo reale su aerei, navi, treni, tram ecc. ecc. Si potrebbe continuare all’infinito nell’elencare tutte le azioni svolte nella quotidianità grazie alla tecnologia. Si danno ormai per scontate. In realtà, non lo sono affatto. Più di 80 milioni sono le persone con disabilità in Europa e molte di loro hanno ancora difficoltà nell’usarle, perché inaccessibili. Non bisogna poi dimenticare che tale cifra - già, di per sé significativa- cresce notevolmente se si considera come la popolazione anziana sia in costante aumento. Questi milioni di cittadini europei non hanno ancora risposte alle loro esigenze, nonostante siano già trascorsi tredici anni dall’approvazione della Convenzione ONU sui Diritti delle Persone con Disabilità e dieci dalla ratifica da parte del nostro Paese, con la Legge 18/09. Una Convenzione attraverso la quale si chiedeva esplicitamente agli Stati Membri dell’Unione Europea di prendere misure appropriate per assicurare alle persone con disabilità, su base di eguaglianza con gli altri, anche l’accesso all’informazione e alla comunicazione. Il 13 marzo scorso il Parlamento Europeo ha approvato l’European Accessibility Act, Direttiva che stabilisce i requisiti per rendere più accessibile una serie di prodotti e servizi tecnologici, al fine di aiutare le persone con disabilità e gli anziani a partecipare attivamente alla vita sociale in Europa, oltre che di incentivare le imprese a promuovere un’innovazione adatta a tutti. Il testo attende ora l’approvazione formale del Consiglio dell’Unione Europea e la pubblicazione nella Gazzetta Ufficiale dell’Unione, mentre gli Stati Membri avranno a disposizione tre anni per integrarlo nella propria legislazione e sei per renderlo effettivo. È una bella notizia. Il battesimo di una legge che tutela un diritto è sempre una bella notizia. Purtroppo, però, la storia italiana ci insegna che le normative possono avviare i processi di trasformazione, ma da sole non bastano. Non sempre, infatti, testi eccellenti sono seguiti dalla capacità di farli rispettare. In questo, l’Atto Europeo sull’Accessibilità ha un merito in più: evitando cioè la frammentazione del quadro normativo nell’Unione Europea, rende più appetibile agli imprenditori la vendita di prodotti e servizi accessibili nel mercato comune. Infatti, pur essendo previste esenzioni a micro-imprese con meno di dieci impiegati e fatturato inferiore a 2 milioni di euro, si promuovono la produzione e la distribuzione di prodotti e servizi compatibili con i requisiti stabiliti dalle nuove norme. E tuttavia, non basta ancora! A parte i maggiori fondi sui quali dovranno lavorare i politici, è necessario che i professionisti della comunicazione diffondano un concetto tanto banale quanto taciuto: un servizio o un prodotto accessibile è usabile da tutti. In realtà, molti li usano già, ma manca ancora questa consapevolezza culturale. Si pensi soltanto al fatto che le persone con disabilità sono, ultimamente, le più “imitate”. No, non sono ubriaca. Nessuno, infatti, l’ha ancora sottolineato prima, ma invito tutti a pensare a quanti strumenti informatici nati per ovviare a una difficoltà sono ormai diventati “di moda”: touch screen, comandi vocali, smart speaker ecc. Si tratta dunque di insistere a ogni livello per comunicare questa visione affinché, finalmente, si comprenda che queste soluzioni non riguardano “qualcun altro”. Se non prima, infatti, li useremo nella terza età, nostra o dei nostri cari. Sono un importante passo avanti per la civiltà verso alcuni e il progresso di tutti. Grazie infatti alle opportunità offerte dalle tecnologie, le persone con disabilità e i senior possono migliorare la propria autonomia e riacquisire un certo controllo sulla propria vita, costruendo un nuovo equilibrio nelle relazioni con se stessi e con gli altri. Seguendo questa logica, è anche possibile sostenere che esse siano in grado di incidere fortemente sul welfare di un Paese, poiché questi prodotti e servizi consentono lo svolgimento di attività per le quali è attualmente necessaria un’assistenza. Quando sogniamo le “città del futuro”, immaginiamo quelle proposte dai fumetti o dai videogiochi, caratterizzate da spostamenti più veloci della luce, viaggi su pianeti inesplorati e androidi guidati dal pensiero ecc. ecc. Probabilmente sarà così, nei prossimi decenni, ma credo che ciò che conti davvero sia garantire che le proposte tecnologiche di domani influiscano positivamente anche sulla qualità della vita e della salute di ognuno di noi.

NOTIZIA N.18

**TURISMO ACCESSIBILE, 7 TOUR OPERATOR INTERNAZIONALI ALLA SCOPERTA DELLA TOSCANA:**
Un viaggio alla scoperta della Toscana accessibile, da Firenze alla Maremma, per 7 tour operator internazionali: è il Fam Trip organizzato da “Accessible Tourism”, la divisione di “The Plus Planet” che si occupa di turismo accessibile. Dal 2015 Accessible Tourism è specializzato nell’organizzazione di viaggi accessibili in Italia e nel gestire le esigenze di chi ha disabilità di varia natura, fisica, sensoriale e intellettivo-relazionale. Ogni primavera Accessible Tourism organizza un viaggio riservato ai principali tour operator internazionali che si occupano di turismo accessibile, per far loro conoscere strutture e sperimentare servizi accessibili in Italia. Per il Fam Trip 2019 sono stati invitati 7 tour operator, provenienti da Germania (Accamino Reisen, BSK Reisen e Runa Reisen), India (Cox & Kings – Enabletravel), Regno Unito (Enable Holidays), Argentina (Soles Viajes) e Danimarca (Sustravel). Il Fam Trip è durato 4 giorni e ha portato i tour operator a conoscere alcune delle località più belle della Toscana. Il tour è partito dalla città di Firenze, dove, oltre a strutture alberghiere e ristoranti, è stato visitato il Museo dell’Opera del Duomo, grazie ad un tour tattile. Il gruppo si è spostato poi sulla costa toscana, dove sono stati visitati camping e strutture legate al territorio, dalle Rochette a Follonica, compresa la celebre cantina di Petra in Val di Cornia. La terza tappa è stata Pisa, con la splendida Piazza dei Miracoli. Infine, il rientro a Firenze, con la visita al Piazzale Michelangelo dove, in occasione della Gran Fondo di Ciclismo, anche il sindaco della città, Dario Nardella e l’assessore allo sport Andrea Vannucci hanno salutato i tour operators che hanno voluto assistere all’evento. “Il turismo accessibile è un settore delicato che deve tenere conto di diversi tipi di esigenze - spiega Leonardo Sorelli, direttore di The Plus Planet - Abbiamo iniziato nel 2015 a lavorare in Toscana, una regione molto attenta a questo tipo di turismo, e conosciamo bene le strutture accessibili del territorio: l’obiettivo dei Fam Trip è farle testare ai nostri partner così da consentire loro di creare pacchetti viaggio che rispondano pienamente alle esigenze dei loro clienti”.

NOTIZIA N.19

**ECCO IL "CRISTO RIVELATO", L'OPERA PER NON VEDENTI "OBBLIGATORIO TOCCARE":**FORLI'. «Vietato non toccare». Già, avete letto bene. Toccare un'opera d'arte, specie se una scultura, è un desiderio che ubbidisce a un impulso di vivere con tutti i sensi, quello tattile compreso, l'emozione che l'opera suscita. Ma che si scontra con la buona regola del «guardare, ma non toccare». Valga per tutti l'esempio della scultura che ritrae il ravennate Guidarello Guidarelli morente, sulle cui labbra, nei secoli, si sono posati troppi baci femminili tanto da doverne in tempi recenti impedire la «baciabilità». Non è dello stesso avviso Felice Tagliaferri, artista internazionale non vedente, nativo di Foggia, il cui Cristo riVelato da venerdì scorso è ospite, e si potrà ammirare per circa otto mesi, presso il Centro Studi "Art Health Therapy School" di Bertinoro, in via Ausa 2634, dove non vedenti, ma anche qualsiasi visitatore potrà leggere la statua di marmo toccandola con le mani. LA SCULTURA in questione rappresenta l'espressione massima del vedere attraverso il tatto e per questo motivo viaggia per la penisola, perché per Tagliaferri «l'arte è un patrimonio universale, non deve avere barriere e deve poter essere apprezzata attraverso i cinque sensi. La collaborazione tra l'artista e il Centro Ahts prevede laboratori tattilo-sensoriali e visite guidate per gruppi e scuole, adatte ai bambini, a persone diversamente abili, a chiunque voglia e possa finalmente «sentire l'arte». Per prenotare si può inviare messaggio al 340 320 5996, oppure una email a: info@centrostudiarthealththerapyschool.it. Il Cristo riVelato è stato realizzato dopo che a Felice Tagliaferri, cieco dall'età di 14 anni, nel 2008 non fu consentito di vedere a suo modo, cioè con le mani, la celebre scultura il 'Cristo Velato' realizzata da Giuseppe Sanmartino nel 1753, custodita nella Cappella Sansevero, a Napoli. E così Felice se la fece raccontare da un amico, la riprodusse in creta e poi su marmo, e con il suo personale Cristo riVelato ha dimostrato finora ad almeno 200mila persone che si sono approcciate all'opera, che essa non può rovinarsi per lo sfioramento effettuato da dita esperte. Il Cristo riVelato quindi, non è solo una copia di qualità dell'originale, ma rispondente al duplice significato di «velato per la seconda volta» e di «svelato» a chi non vede.

NOTIZIA N.20

**GLAUCOMA, OSVI: IL 45% DEI PAZIENTI NON SEGUE LA TERAPIA:**
Circa il 45% dei pazienti con glaucoma non segue correttamente la terapia ipotonizzante perché assume meno del 75% della dose prevista. A dimostrarlo è un recente studio pubblicato sulla rivista American Journal of Ophthalmology. E altri studi fanno emergere come a 4 anni dall'inizio della terapia ipotonizzante il 48% dei pazienti assuma soltanto un terzo del dosaggio prescritto, ovvero mette effettivamente il collirio solo una volta su tre. Numeri che evidenziano come quello dell'aderenza alla terapia sia un problema molto diffuso tra i pazienti affetti da glaucoma e in generale tra tutti gli anziani. Secondo i dati dell'Organizzazione mondiale della sanità, i "non aderenti" superano il 70% fra gli anziani, che spesso sono colpiti da diverse malattie e affrontano maggiori difficoltà a seguire le indicazioni del medico. Basta pensare che l'11% degli anziani (circa 1 milione e 500mila persone in Italia) deve assumere ogni giorno 10 o più farmaci. Proprio per questo è stato depositato un disegno di legge che prevede l'istituzione di una Giornata Nazionale per l'Aderenza alla Terapia, da celebrare il 12 aprile. "Quello dell'aderenza alla terapia nei pazienti con glaucoma è un problema estremamente attuale tant'è vero che il numero di pubblicazioni annuali sul tema è praticamente triplicato nel giro di soli 10 anni- dichiara Michele Figus, Direttore della Scuola di Specializzazione in Oftalmologia, dell'Università di Pisa- I dati che abbiamo sono stati ottenuti utilizzando particolari flaconi che misurano la quantità di collirio somministrato, oppure contando il numero di gocce rimaste nel flacone dopo ogni mese di trattamento, oppure misurando costantemente con una apposita bilancia l'ora di sollevamento del flacone e il suo peso o infine misurando quando e quante volte il flacone veniva capovolto per somministrarsi le gocce". Dimenticare di mettere le gocce ipotonizzanti non è un problema da poco per i pazienti glaucomatosi. La principale conseguenza di questa scarsa aderenza è, purtroppo, una progressione più rapida della malattia e del danno sostanzialmente irreversibile.
Così in un comunicato l'Osvi..
I motivi della scarsa aderenza sono numerosi e di diversa natura. Il principale ostacolo è innanzitutto di natura psicologica. Poiché la terapia anti-glaucomatosa è un trattamento conservativo e non migliorativo della visione, i pazienti non riescono ad apprezzare i benefici di una corretta aderenza. "Il paziente glaucomatoso- spiega il professor Figus - presenta generalmente un buon visus e la terapia ipo-tonizzante non migliora questa condizione ma anzi può causare alcuni effetti collaterali quali bruciore, annebbiamento, sensazione di corpo estraneo, arrossamento degli occhi per cui il paziente è portato a pensare che la terapia non sia efficace ma che anzi sia peggiorativa della sua condizione". Altro ostacolo all'aderenza terapeutica è la difficoltà dei pazienti ad instillare i colliri in modo corretto. Si tratta spesso di persone anziane affette da disabilità che purtroppo hanno difficoltà a maneggiare flaconi piccoli e difficili da comprimere. In questo senso la presenza di un caregiver che aiuti il paziente a somministrare correttamente il collirio è di fondamentale importanza ma, purtroppo, non sempre possibile.
Anche se l'incremento della pressione intraoculare rimane a tutt'oggi il più importante e ben documentato fattore di rischio associato all'insorgenza e alla progressione del glaucoma, le più recenti ricerche hanno evidenziato una origine neuronale della malattia, con la degenerazione delle cellule gangliolari della retina. Per questo si sta facendo strada un nuovo approccio di neuroprotezione che affianca alla classica terapia ipotonizzante anche quella anti-ossidante con molecole come il Coenzima Q10. Il Coenzima Q10 si somministra in gocce come terapia complementare di quella ipo-tonizzante ma di recente, proprio con l'obiettivo di facilitare la compliance, è stata introdotta anche la formulazione orale. "Il Coenzima Q10 agisce sulla catena respiratoria del mitocondrio che rappresenta una sorta di stazione energetica delle nostre cellule - spiega il professor Figus - La dose consigliata è due capsule al giorno, preferibilmente dopo i pasti, con abbondante sorso d'acqua. La somministrazione orale semplifica questa terapia complementare e la rende accessibile a tutti".

NOTIZIA N.21

**NON VEDENTE DALLA NASCITA, MA PILOTA GLI AEREI. "COSI' BATTO I PREGIUDIZI"**:
La storia di una programmatrice di Salice Salentino;
«Il mio nuovo sogno? Volare con le Frecce Tricolori».
Sarà perché è nata a Salice Salentino, e fin da piccola è abituata a sentire sulla testa il rombo degli aerei che decollano e atterrano nella base dell’Aeronautica militare della vicina Galatina, poco distante da Lecce; sarà perché a quanto pare non è particolarmente attratta dalle cose semplici semplici, visto che si dedica anche a sci, equitazione e arrampicata; oppure sarà, più semplicemente, che segue con determinazione le sue passioni senza farsi condizionare né tantomeno ingabbiare dalla barriera di pregiudizi e scetticismo che più di una volta le è sorta attorno. Fatto sta che lei, Sabrina Papa, 49 anni, pugliese che da tempo si è trasferita a Roma, professione programmatrice, cieca dalla nascita, è la prima italiana non vedente che almeno una volta alla settimana si mette ai comandi di un aereo e si tuffa tra le nuvole. «Sia chiaro, sempre in assoluta sicurezza e su velivoli tandem con la guida di un istruttore», tiene a precisare. Comunque sia, la sua storia ha fatto il giro d’Italia. E non solo. Al punto che ha ispirato il docufilm “Chiudi gli occhi e vola” della regista Julia Pietrangeli, approdato sul grande schermo nel corso di diversi festival internazionali.
Lei vola ormai da tre anni. Quando è nata questa passione?
«Fin da quando ero bambina. Sono di Salice Salentino, vicino a Galatina: lì c’è la base dell’Aeronautica militare e siamo abituati a sentire ogni giorno il rombo dei jet. Ne sono sempre stata affascinata».
Come ha reagito la gente quando ha detto che voleva volare?
«A dir la verità non ne parlavo tanto».
Perché?
«Temevo che non mi avrebbero presa sul serio. Ma non ho mollato. E continuavo a giocare coi modellini e ad appiccicare i poster degli aerei in camera».
Però in casa ne avrà pur parlato. Cosa le hanno detto i suoi genitori?
«All’inizio sono rimasti sorpresi, ma hanno capito e adesso sono contenti. Del resto tutto sommato sono abituati».
In che senso?
«Mi piace sciare, faccio arrampicata e vado a cavallo: insomma, non sono mai stati tranquillissimi. Certo, ho dovuto ridurre un po’ tutto: la schiena non è che funzioni più benissimo».
Che cosa prova quando vola?
«È una domanda difficile».
Perché?
«Chi vede assapora la gioia di un panorama, per me è diverso».
Vale a dire?
«È un’emozione forte».
Di che tipo?
«Mi sento libera. Mi pare di galleggiare nell’aria, è qualcosa di indescrivibile».
È stato più difficile imparare a volare o superare i pregiudizi?
«Sicuramente vincere i pregiudizi».
Per quale ragione?
«Perché si tratta di qualcosa che non dipende da noi. Spesso in tanti non tengono presente che i disabili conoscono perfettamente i propri limiti. Piuttosto sono gli altri che non li comprendono».
Perché risulta difficile cambiare questa mentalità?
«Purtroppo molta gente parte da un presupposto: se sei un disabile, una certa cosa non la puoi fare. Punto».
Come si reagisce di fronte a queste false convinzioni?
«Evitando di farsi scoraggiare. Bisogna invece lasciarsi guidare dalla passione».
È così anche per il volo?
«Certo. L’importante è la consapevolezza delle cose da fare: non siamo incoscienti, non è un gioco, per me la prima cosa è la sicurezza».
Come si è affacciata al mondo degli aerei?
«Mi sono imbattuta su facebook nell’associazione dei “Baroni Rotti”: li ho contattati, ho iniziato a frequentare il Club Arrow di Sutri, vicino a Roma. E da lì è cominciato tutto».
Prima ha parlato di scetticismo. Chi invece l’ha aiutata in questo percorso?
«Sicuramente il mio istruttore, Sergio Pizzichini: voliamo in tandem in modo che possa tenere le mani sulle mie spalle e spiegarmi cosa fare al momento giusto. E, soprattutto, mi dice “brava” quando faccio effettivamente una cosa buona, e non tanto per dirlo».
A volte non è così?
«Spesso si tende ad assecondare il disabile anche se commette un errore. È un approccio sbagliato, che mi dà fastidio».
Imparare a volare vuol dire anche studiare molto.
«Aerodinamica, meteorologia, fonia e tanto altro. E nel mio caso è ancora più complicato.
Perché?
«Mi sono dovuta scansionare i manuali per poi rileggerli sul computer con tutte le difficoltà del caso. In Italia su questo punto siamo un po’ indietro».
A che cosa si riferisce?
In Francia, per esempio, ci sono libri adeguati con disegni in rilievo».
Qui è tutto più difficile?
«Dico solo che a volte ho contattato direttamente le case editrici per chiedere qualche elaborato e non mi hanno neanche risposto».
Qual è il momento più difficile quando è in volo?
«L’atterraggio. Ma sono riuscita a farlo manovrando direttamente i comandi».
Le capita di avere paura?
«È ovvio che se uno ci pensa, se considera che sta per salire su un aereo e mettersi alla cloche, allora effettivamente ci può essere».
Come si reagisce in quei casi?
«Non ci si può far condizionare. Piuttosto bisogna rimanere sempre concentrati e badare a tutto senza lasciarsi sfuggire nulla. Neanche il minimo dettaglio».
Il rumore del motore è uno di quei dettagli?
«È importantissimo. Non ho la vista, ma posso sentire. E proprio dal rumore sono in grado di capire come procediamo e che tipo di manovra stiamo facendo».
E gli odori?
«Fondamentali anche quelli. Una volta ho sentito puzza di benzina e ho avvisato l’istruttore: siamo rientrati subito».
Qual è la più grande emozione provata in questo percorso?
«La prima volta che sono riuscita a decollare da sola. È stato fantastico mettere le manisullacloche e sentire l’aereo che schizzava verso l’alto. Ma ci sono anche altre sensazioni indescrivibili».
Per esempio?
«Quando ho fatto le evoluzioni con un componente della pattuglia acrobatica “Wefly team” dei “Baroni Rotti”: è stato incredibile».
C’è un altro sogno che vorrebbe coronare?
«Prima di tutto vorrei continuare a volare. Non è facile, spesso si tende a dare le cose per scontate. Ma non è così. E poi sì, in effetti, sogno di provare il brivido delle Frecce Tricolori. Come passeggera, sia chiaro».
Conosce quel tipo di aereo?
«Certo. È un MB-339, lo stesso modello che c’è nella base di Galatina, proprio vicino al posto dove sono nata. Chissà, forse è proprio per questo che sogno quel momento. Sono disposta a fare tutti i corsi necessari, ci spero».
Le sue capacità e la grande determinazione fanno di lei un esempio.
«Ma no. Secondo me siamo tutti un esempio: possiamo esserlo nel bene e nel mare, ecco perché portiamo una grande responsabilità».

NOTIZIA N.22

**BARRISCE COME UN ELEFANTE IL BRACCIALETTO CHE "TI FA VEDERE":**

Il dispositivo permette agli ipovedenti di giocare e muoversi in libertà. Creato dalla studiosa aretina, indica in tempo reale la posizione. I suoni sono i più strani. Una bomba che esplode. Il ronzio della zanzara che per la maggior parte di noi è fastidioso. Non per i bimbi ciechi che si devono portare al polso il braccialetto sonoro. Hanno la "voce" del cane, dell'acqua, del cavallo, degli uccellini, dell'elefante (il barrito). Perfino delle unghie che grattano il vetro. Eppure sono questi i suoni che i bimbi non vedenti hanno scelto. Che vogliono sentire quando indossano il braccialetto che consente di muoversi insieme agli altri. E di giocare. Anche a Un, due tre.. stella o Acchiappino. Il braccialetto che restituisce la libertà (di movimento) e non solo è un'idea e un'invenzione di Monica Gori, psicologa toscana, scienziata dell'Istituto italiano di Tecnologia di Genova che, dopo 4 anni di lavoro al Cnr di Pisa, oggi guida una super squadra di inventori (metà ingegneri e metà psicologi esperti di tecnologia multisensoriale e riabilitativa) impegnati a rendere a portata di tutti la conoscenza. E ad abbattere le barriere (non solo architettoniche). Questo progetto (coordinato da Monica Gori con Gabriel Baud-Bovy) è stato finanziato dall'Unione Europea con 2 milioni. per creare un sistema che «consente al bambino - spiega Monica Gori - di sapere sempre come è posizionato rispetto agli altri. E come gli altri sono posizionati rispetto a se stesso. Ci siamo domandati: "Come possiamo fare?" E ci siamo dati una risposta semplice: mettendogli un suono nel braccio». Bella forza, come se nessuno ci avesse pensato prima. Basta attaccargli un campanello al braccio. Fosse così semplice, l'avrebbero fatto da cento anni, anzi da prima. «Qui - riprende Monica Gori - entra in ballo come funziona il nostro cervello. Per percepire la posizione esatta è necessario che al cervello arrivi un'informazione esatta e costante, un suono invariato. Il campanello si muove con il braccio nello spazio e il suono che arriva al cervello non è preciso (e non indica più la posizione corretta in tempo reale)». Quindi serviva un dispositivo che indicasse al tempo stesso posizione esatta con un suono costante. «Per la scelta dei suoni - conclude la scienziata - abbiamo consultato i bimbi. I loro suggerimenti sono stati adottati, anche se a noi, in qualche caso, sono sembrati bizzarri. Ma la loro percezione è diversa dalla nostra». Ed è l'unica che conta.

NOTIZA N.23

# [LA](http://invisibili.corriere.it/2019/04/23/la-scultura-di-paola-e-le-mani-preziose-delle-persone-cieche/) SCULTURA DI PAOLA E LE MANI PREZIOSE DELLE PERSONE CIECHE:

Seguire le forme. Scavate, sulla materia. Ma anche nell’anima, fino al cuore dell’ispirazione. Il punto in cui l’arte plastica si può percepire anche senza vedere. Attraverso il sentire. Del tatto, con le mani. E dell’emozione, con l’osmosi dei sentimenti. **È affascinante sentire parlare Paola de Gregorio**, artista romana che cerca e porta “Qualcosa di nuovo nell’arte sacra”, con i suoi disegni e le sue sculture. E **che ama condividere le sue mostre anche con visitatori ciechi**. «Li sento molto vicini» racconta, sottolineando che forse può sembrare un paradosso. «A legarci è il mio amore assolutistico per la forma, che esclude il colore che non mi commuove come invece la concavità. **Scolpire per me significa scavare, costruire un mondo incavato, senza spigoli, che esalti la morbidezza della forma e dello sguardo**. Una morbidezza che è simbolo della femminilità, dell’accoglienza, dell’accettazione. Del cristianesimo». **Ogni mostra che allestisce, Paola la pensa anche per le persone cieche, in collaborazione con l’associazione Museum Onlus.** Un’esperienza forte, «commovente, perché si abbandonano alle forme completamente e si aprono ad un dialogo molto ricco attraverso il tatto, che è la mia vera passione». A differenza di altri musei, dove spesso le visite guidate per persone cieche impongono l’uso dei guanti per toccare le opere, **Paola accompagna i suoi visitatori a mani nude**, affinché possano «percepire anche il calore della materia e la scabrosità della superficie, ripercorrendo il mio processo creativo: dove io scavo, loro riempiono con le loro mani. Nelle concavità delle mie sculture, sentono ciò che io ho sentito scolpendo o plasmando la materia». **Mentre racconta, sembra di averli davanti agli occhi.** Curiosi, attenti, immersi in un’esperienza sensoriale ed emozionale che si presta a diventare unica, personale, irripetibile. Come quando, per esempio, “visitano” il Cristo con le braccia concave, rivolte una verso l’alto, l’altra di lato. «Ho rappresentato così le due dimensioni umane, quella spirituale verso Dio e il soprannaturale, e quella verso la fraternità, quindi verso il prossimo. Toccando e seguendo la concavità delle braccia, da una mano all’altra, pur non vedendo hanno subito visto l’arteria cava attraverso cui noi riceviamo la grazia dal Cristo e la ritrasmettiamo al nostro fratello». **Capita spesso che a visitare le mostre di Paola siano anche artisti non vedenti**, ai quali lei mostra i solchi anche dei bassi rilievi, «in modo che possano seguire il senso complessivo delle linee dei profili e delle siluette, aiutati dal materiale, fatto di calore e odore che poi magari riconoscono in un’altra scultura». È in questi casi, in particolare, che **l’incontro diventa lezione per la stessa artista**che ha «imparato ed esagerato ciò che ha scoperto grazie a loro, per esempio il fatto che per le persone cieche i capelli non hanno forma ma piuttosto consistenza e spessore. Nelle sculture di solito sono duri, compatti, invece sono morbidi e molteplici, e adesso ne tengo conto quando lavoro, così nei ritratti cerco sempre di più il movimento delle chiome». Non sorprende, allora, sapere che **queste visite, questi percorsi, diventano dialoghi appunto. Ma anche confronti, soprattutto incontri.** Fatti di fisicità. «Io stessa, con le mie mani sotto o sopra le loro, li accompagno lungo la scultura. Le nostre mani si toccano mentre accarezzano le forme della scultura, entrano in contatto, e nel frattempo io spiego loro quali dita uso di più per scavare, a seconda del materiale usato, faccio sentire il tocco, la forma dello scalpello». **Anche le espressioni del volto sono oggetto di studio, di relazione.** Che sia un sorriso, una piega di gioia o di dolore, una smorfia di spavento. «Le riproduciamo prima sui nostri volti e le tocchiamo a vicenda, su di noi e sugli altri per capire con le mani cosa stiamo esprimendo con un certo movimento, che poi andiamo a risentire sulla scultura». Accarezzare, studiare, sentire, comprendere. Infine vedere. **Ciò che la “non vista” cela, ma che gli altri sensi svelano. Non solo dell’opera, ma anche degli altri. E di noi stessi**.

NOTIZIA N.24

**LEGO, I MATTONCINI SI "VESTONO" DI BRAILLE:**
Un’iniziativa dell’azienda produttrice mirata ai bambini ciechi o ipovedenti.
I mattoncini Lego hanno segnato, e continuano a farlo, le vite della maggior parte dei bambini. L’Azienda produttrice ha sviluppato un’altra forma di blocchi che permetterebbe ai bambini, ciechi ed ipovedenti, di imparare l’alfabeto ed i numeri. Sopra ogni blocco ci sarà, invece dei soliti agganci, l’alfabeto Braille.
Un’iniziativa molto apprezzata che ha visto ufficialmente la luce la settimana che sta per concludersi. La presentazione è stata fatta in Francia presso la Sustainable Brands Conferences, dove sono stati mostrati i Lego blocks non solo in Braille, ma anche con su stampate le lettere ed i numeri dell’alfabeto classico. Questo permetterebbe, ad insegnanti e genitori, di interagire al meglio con i bambini aiutandoli così nell’apprendimento.
Il CEO della fondazione Lego, John Goodwin, in merito a quest’ultimo progetto, ha dichiarato quanto segue: “I Bambini ciechi ed ipovedenti hanno sogni ed aspirazioni per il loro futuro proprio come i bambini vedenti. Hanno gli stessi desideri ed hanno necessità di esplorare il mondo e di socializzare attraverso il gioco, ma spesso involontariamente vengono isolati ed esclusi dalle attività. Con questo progetto, vogliamo portare un approccio giocoso ed inclusivo per far apprendere il Braille ai bambini. Spero che i bambini, genitori, caregivers, insegnanti spero siano eccitati quanto noi per vedere l’impatto positivo.”.
Come e da chi è nato il progetto.
Già dal 2011, l’azienda Lego ricevette una richiesta dalla Danish Association of the Blind e, successivamente, dalla Dorina Nowill Foundation for the Blind.
Secondo l’OMS sarebbero più di 19 milioni i bambini con serie problematiche alla vista e, secondo uno studio della European Disability Forum and European Blind Union, gli adulti nella comunità europea con disabilità alla vista sarebbero il 75%, i quali con seria difficoltà di inclusione.
Con l’introduzione del Braille in età infantile, si propone un approccio che vada ad includere i bambini con problemi alla vista e bambini vedenti, coadiuvando così l’interazione fra di loro evitando l’esclusione.
I bambini che avranno una corretta introduzione alla socializzazione saranno in grado, da adulti, di avere altresì una vita sociale sana, con una riduzione di esclusione. Attualmente sono stati donati alle associazioni site in: Danimarca, Brasile, Norvegia e nel Regno Unito; presto saranno disponibili anche nell’alfabeto danese, norvegese, inglese e portoghese. Per gli alfabeti francesi, spagnoli e tedeschi bisognerà aspettare ancora un altro pò di tempo, probabilmente verso la fine dell’anno.
Il Formato dei Lego.
In totale sono 250 blocchi comprendenti di tutte le lettere dell’alfabeto, i numeri da 0 a 9, ed alcuni simboli matematici; tutto ciò realizzato per arricchire e sviluppare nuove abilità. Altra informazione importante è che questi particolari mattoncini sono compatibili con gli altri blocchi già presenti sul mercato. I blocchi Lego Braille saranno ufficialmente in commercio il prossimo anno e, secondo una selezione accurata, saranno distribuiti gratuitamente alle associazioni che si occupano di cecità.

NOTIZIA N.25

**ELIMINAZIONE BARRIERE ARCHITETTONICHE NEGLI EDIFICI PRIVATI, IN ARRIVO 40 MILIONI:**
Le risorse assegnate alle Regioni permettono di contribuire alle spese dei cittadini che hanno attuato gli interventi. In arrivo 40 milioni di euro per il 2019 destinati alla eliminazione delle barriere architettoniche negli edifici privati.
ROMA. Il Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti, infatti, ha confermato e ripartito tra le Regioni la tranche 2019 (cioè 40 milioni) dei complessivi 180 milioni stanziati dal 2017 al 2021, secondo quanto disposto dal DM 67 del 27 febbraio 2018. Barriere architettoniche: i fondi per eliminarle negli edifici privati. Grazie a queste risorse, le Regioni potranno provvedere alla ripartizione dei finanziamenti verso i Comuni per contribuire alle spese effettuate dai cittadini per eliminare le barriere architettoniche in edifici ed abitazioni private. Ricordiamo che le risorse complessive ammontano a 180 milioni di euro per gli anni dal 2017 al 2020 e sono assegnate a: Abruzzo 4,4 milioni, Basilicata 15,2 milioni, Campania 13,5 milioni, Emilia-Romagna 29,3 milioni, Lazio 19,2 milioni, Liguria 275 mila euro, Lombardia 25,3 milioni, Marche 11,3 milioni, Molise 1,1 milioni, Piemonte 25,7 milioni, Puglia 4 milioni, Sardegna 3,2 milioni, Sicilia 4,4 milioni, Toscana 2,9 milioni, Umbria 11 milioni, Veneto 8,4 milioni. Le risorse arrivano dal Fondo Investimenti previsto dall’art. 1, comma 140 della Legge di Bilancio 2017, che rifinanzia la Legge 13/1989 ‘Disposizioni per favorire il superamento e l’eliminazione delle barriere architettoniche negli edifici privati’. Eliminazione barriere architettoniche negli edifici pubblici: risorse in arrivo? Per quanto riguarda invece l’abbattimento delle barriere architettoniche negli edifici pubblici, la competente direzione generale ha richiesto, a valere sul Fondo investimenti 2019, uno stanziamento di 7 milioni di euro.

NOTIZIA N.26

LIBRO FOTOGRAFICO SULLA DISABILITÀ VISIVA "L'OMBRA DELLA LUCE" DI FABRIZIO TEMPESTI A PRATO:

Realizzato con il Patrocinio del Comune di Prato e con la collaborazione dei Soci dell’Unione Italiana Ciechi e Ipovedenti;

È stato presentato sabato 11 maggio 2019, il libro "l'ombra della luce" di Fabrizio Tempesti.

“Fabrizio Tempesti, fotografo per passione, ci ha seguiti nelle nostre varie attività, cogliendo con la sua sensibilità momenti della vita di tutti i giorni: in famiglia, nel lavoro, nello sport, nel tempo libero. Davvero una sfida emozionante riuscire a rendere comprensibile la disabilità visiva con un mezzo che è prettamente visivo. Sicuramente abbiamo intrapreso una singolare avventura. È stata coinvolta Dunia Sardi, scrittrice di grande sensibilità, che ha scritto l’introduzione al volume. Con il suo contributo, l’Assessore alla Istruzione Pubblica e alle Pari Opportunità Mariagrazia Ciambellotti ci ha voluto manifestare la sua vicinanza ed il suo sostegno anche attraverso le pagine di questo libro. Per ultimo, ma non ultimo, anche il contributo di Pamela Villoresi, artista di grande livello, oltre che carissima

conoscente, ha ulteriormente arricchito le pagine di questa pubblicazione.

Sarà quindi una vera soddisfazione se il libro riuscirà, anche in modo parziale, a far conoscere la vita dei non vedenti e degli ipovedenti, sensibilizzando quanti si avvicineranno a noi attraverso questo strumento.

La pubblicazione si compone di sessantadue foto e di alcune nostre testimonianze di vita vissuta. In questi racconti, così personali e autentici, molti sono gli aspetti che mi hanno colpita. Lascio a ciascuno adesso la scelta di ciò che più tocca le corde remote del cuore, l’unico vero organo visivo della nostra vita”.

NOTIZIA N.27

## CINEMA PER CIECHI E SORDI, TABLET GRATUITI ALLO STENSEN DI FIRENZE:

### Il cinema ha aperto ai ciechi e ai sordi grazie alla App MovieReading. Al cinema fiorentino tablet gratuiti in cassa per chi non ha udito e vista;

FIRENZE -MovieReadingè è un applicazione gratuita disponibile su Apple Store e Google Play che permette di scaricare sul proprio smartphone sottotitoli e audio descrizioni dei film in uscita - i cinema possono offrire un servizio aggiuntivo in sala.  Il cinema Stensen ha aderito a questo progetto di inclusività e lo ha proposto durante una speciale proiezione per ciechi e sordi tenutasi domenica 7 aprile con il film “Dafne” del regista fiorentino Federico Bondi. In sala, per seguire il dibattito col regista, è stato presente anche un interprete Lis (Lingua Italiana dei Segni).  Il procedimento è semplice. Scaricando l'applicazione sul proprio cellulare o tablet è possibile installare sottotitoli e audio descrizioni di alcuni film. Dopo aver scaricato il sottotitolo o l'audio descrizione, basterà cliccare sul contenuto all'inizio della proiezione del film e cliccare su "Sincronizza". Per migliorare la fruizione dei film a ciechi e sordi, in cassa sono disponibili gratuitamente due tablet, prenotabili in anticipo. Una possibilità importante, quella data dalla App MovieReading, per permettere ad alcuni disabili di godere del cinema pur non disponendo dell’udito o della vista. “È un progetto che sposiamo in pieno - ha detto il direttore del Cinema Stensen Michele Crocchiola - Ci impegneremo sempre di più a organizzare una programmazione il più possibile inclusiva, scegliendo quei film che hanno aderito al progetto MovieReading e che pertanto sono disponibili anche per i ciechi e per i sordi attraverso sottotitoli e audio descrizioni”. Per informazioni [www.stensen.org](http://www.stensen.org/), 055576551.

NOTIZIA N.28

**CAMPIONATO DI SCACCHI, IN GARA 70 NON VEDENTI:**
QUARTU S.ELENA. La città si è prepara ad accogliere il campionato del mondo di scacchi per non vedenti. Venerdì12 fino a lunedì 15 aprile all'hotel Califfo, lungo il litorale, si sono ritrovati decine di giocatori ciechi, uomini e donne. I partecipanti erano in tutto settanta, provenienti da 23 nazioni: nove gli italiani di cui otto uomini e una donna, tutti con relativi accompagnatori. L'iniziativa è stata organizzata dalla International Braille Chess Association, sotto l'egida della Federscacchi Mondiale (Fide). Una partita al giorno. Si è giocato sulle apposite scacchiere e con gli appositi orologi per giocatori ciechi.
L'iniziativa:
Per i non vedenti le regole sono diverse. La scacchiera è di almeno 20 centimetri di lato, con le caselle nere un po' in rilievo e un foro a incastro in ciascuna casella. Ogni pezzo è provvisto di un piolo di dimensioni adeguate all'incastro e i pezzi neri hanno una marcatura distintiva. Le regole prevedono che le mosse debbano essere annunciate chiaramente, quindi ripetute dall'avversario che le esegue sulla propria scacchiera. Quando muove il pedone il giocatore deve annunciare quale pezzo sceglie. Un lapsus nell'annunciare la mossa dovrà essere corretto immediatamente e prima di azionare l'orologio. Il giocatore non vedente analizza la posizione verificando con le mani la disposizione dei pezzi. Su questa scacchiera si considera "toccato" un pezzo quando è tolto dal foro di incastro. La mossa si considera invece eseguita quando il pezzo è stato posto in un differente foro. Solo allora potrà essere azionato l'orologio, che può essere speciale, senza vetro di protezione, munito di lancette rinforzate e di un cerchio che riporta la marcatura ogni 5 minuti tramite una capocchia, e una doppia capocchia ogni 15 minuti.
Nelle scuole:
Il gioco degli scacchi è molto importante per stimolare la concentrazione. Per questo è nato un progetto anche nell'istituto tecnico di Pitz'e Serra, dove gli studenti in difficoltà si muovono su una scacchiera gigante. Lo scopo è stimolare le loro capacità e combattere la dispersione scolastica.

NOTIZIA N.29

XVII CAMPIONATO NAZIONALE DI SCOPONE SCIENTIFICO EDIZIONE 2019:

In considerazione del successo e degli apprezzamenti manifestati per le edizioni precedenti, la nostra Unione Italiana Ciechi e degli Ipovedenti, anche allo scopo di favorire e promuovere le relazioni dei soci e tra i soci, indice il sedicesimo Campionato Nazionale di Scopone Scientifico. Il Campionato è aperto a coppie di giocatori, costituite da uno o due soci della nostra Unione, ed è articolato in fasi sezionali, regionali e nazionali. L’organizzazione delle diverse fasi è affidata rispettivamente: ai Presidenti delle Sezioni o loro delegati, ai Presidenti dei Consigli Regionali o loro delegati e a Hubert Perfler Coordinatore della Commissione Nazionale Sport Tempo Libero e Turismo sociale, coadiuvato da Giuseppe Pinto. Alle selezioni sezionali, sono ammesse tutte le coppie che ne fanno richiesta, salvo che gli organizzatori non abbiano motivo di disporre altrimenti. Alle gare regionali, partecipano le coppie prima e seconda classificate nelle fasi sezionali. Alle finali nazionali, partecipano le coppie prime classificate nelle gare regionali e la coppia vincitrice del Campionato 2018, composta da Giovanni Trancucci e Vincenzo Travaglione. Per offrire a tutti i soci l’opportunità di partecipare alla sfida nazionale, i Presidenti Sezionali e Regionali hanno facoltà di iscrivere alle fasi successive del torneo le coppie di giocatori che desiderino concorrere al titolo e che, tuttavia, non trovino, nei rispettivi territori di origine, avversari con i quali misurarsi. Le fasi sezionali e regionali dovranno concludersi, indicativamente, entro il 15 giugno e il 31 luglio 2019. Le gare nazionali, come di consueto, si svolgeranno entro il mese di dicembre e quest'anno avranno sede in Campania, regione vincitrice dell'ultima edizione. Per i finalisti nazionali ed i loro accompagnatori (uno per ogni socio), le spese di viaggio saranno a carico delle sedi regionali di competenza, mentre le spese di soggiorno saranno sostenute da questa Presidenza Nazionale. Le coppie prime tre classificate avranno in premio una coppa. La coppia vincitrice e la regione di provenienza, avranno l’onore di ospitare senza oneri di spesa, le finali nazionali del XVIII Campionato che si giocherà nel 2020. Le gare sezionali e regionali saranno giocate secondo le regole fissate dagli organizzatori in sede locale; quel le nazionali si disputeranno secondo il regolamento, che alleghiamo in copia e al quale i finalisti dovranno attenersi senza riserve. Chiarimenti sulle regole di gioco potranno essere richiesti ad Hubert Perfler o a Giuseppe Pinto, raggiungibili, rispettivamente, agli indirizzi hubert\_perfler@alice.it- 3486423872

g.pinto@aqp.it - 334 668 9311.

La data e il luogo di svolgimento delle finali del Campionato saranno comunicati in tempo utile. Oltre ad augurare a tutti i partecipanti buon divertimento si invitano i Presidenti sezionali e regionali ad adoperarsi per favorire la partecipazione di tutte le regioni.

Per il regolamento del gioco, contattare direttamente la Sezione di riferimento.

TECNONEWS N.1

# NUOVI IPHONE 2019 CON BATTERIA PIÙ GRANDE E CONDIVISIONE DI CARICA WIRELESS:

# Conferme sull'indiscrezione che era già circolata nei mesi passati. I nuovi iPhone che Apple presenterà prima della fine dell'anno integreranno la condivisione di carica wireless, tecnologia che consente di ricaricare facilmente i dispositivi con certificazione Qi (es. Airpods) semplicemente avvicinandoli al retro dell'iPhone. I nuovi iPhone che Apple presenterà prima della fine dell’anno integreranno la condivisione di carica wireless, tecnologia che consente di ricaricare facilmente i dispositivi con certificazione Qi (es. Airpods) semplicemente avvicinandoli al retro dell’iPhone. L’indiscrezione non è nuova e conferme arrivano da una nuova nota inviata dall’analista Ming-Chi Kuo agli investitori. Alla funzionalità di ricarica inversa, l’analista aveva già fatto riferimento a febbraio di quest’anno ma ora ha indicato nuovi dettagli sui fornitori e su chi beneficerà di tale possibilità. La condivisione di carica wireless o carica “bilaterale” permetterà di ricaricare altri iPhone o ad esempio le AirPods con la nuova custodia di ricarica wireless che è compatibile con lo standard Qi. Secondo l’analista sarà, in effetti, possibile, ricaricare qualunque dispositivo che supporta questo standard, incluso l’iPhone di un amico scarico, gli Airpods o altri dispositivi wearable compatibili. Questa funzionalità è stata già integrata da Samsung nei [Galaxy S10e, S10 e S10+](https://www.macitynet.it/samsung-i-nuovi-galaxy-s-e-il-galaxy-fold-lo-smartphone-pieghevole-che-diventa-tablet/) per caricare dispositivi certificati Qi e alcuni dispositivi wearable Samsung come fosse un caricabatteria wireless: basta posizionare il dispositivo sul retro dello smartphone, senza utilizzare cavi e ridare vita al telefono di un amico o ricaricare al volo auricolari come i Galaxy Buds. Kuo cita tra i fornitori Compeq (schede batteria) e STMicro (controller di ricarica wireless bidirezionale) tra le aziende che lavoreranno con Apple. Secondo l’analista, la funzionalità di condivisione di carica wireless porterà Apple a incrementare la capacità della batteria del successore di iPhone XS Max dal 10% al 15%, mentre la batteria del successore dell’Phone XS da 5.8″ potrebbe crescere tra il 20% e il 25%. Per il successore di iPhone XR, invece, non è prevista una batteria molto più capiente: Kuo prevede una maggiore capacità del 5% massimo.

# TECNONEWS N.2

IFIXIT SPIEGA PERCHÉ FORSE LA AIRPOWER NON AVREBBE MAI POTUTO ESSERE COMMERCIALIZZATA:

Alla fine, ciò che con molte probabilità doveva succedere è successo: recentemente [Apple ha cessato il progetto AirPower](https://www.saggiamente.com/2019/03/ora-e-ufficiale-il-progetto-airpower-e-morto/). L'ambiziosa base che avrebbe potuto ricaricare contemporaneamente iPhone, Apple Watch ed AirPods, così come altri dispositivi compatibili con lo standard Qi, non si farà. Forse troppo ambiziosa, dal momento che nei 18 mesi trascorsi tra la presentazione e la cancellazione si sono susseguiti report su importanti problemi progettuali, in primis l'eccessivo surriscaldamento durante l'uso. Proprio lì risiede il nocciolo della questione. Il principio su cui si basava l'AirPower e su cui si basano le altri basi di ricarica in commercio è l'induzione. Una volta collegata la base alla corrente, le bobine sotto la sua superficie creano un campo elettromagnetico, a sua volta intercettato dalle corrispettive bobine del dispositivo ricevente che compiono di fatto l'operazione inversa, ricaricando corrente per ricaricare la batteria. Il sistema ad induzione, benché pratico, non è perfetto e oltre alla necessità di distanze molto ravvicinate genera onde di frequenze radio che possono interferire con quelle di prodotti terzi, motivo per cui ci sono limiti molto precisi imposti dai vari enti mondiali. Un sistema così complesso come quello pensato da Apple li avrebbe inevitabilmente sforati, a detta degli esperti, poiché passibile d'interferenze distruttive nei confronti di altri dispositivi. Rischi seri, dato che non parliamo di telefoni cordless o di reti Wi-Fi, bensì di pacemaker e apparecchi acustici. A ciò si aggiunge il forte riscaldamento della base stessa dovuto all'elevata concentrazione di bobine per garantire un buon livello di ricarica a tutti i dispositivi collocati ovunque sulla superficie. È verosimile che il progetto sulla carta funzionasse nei laboratori di Cupertino, non tenendo inizialmente conto dei limiti elettromagnetici, rinviati ad un secondo momento. È altrettanto verosimile che, giunta al punto in cui doveva rientrare in tali limiti, Apple abbia tentato fino all'ultimo momento di superare lo scoglio senza compromettere la riuscita dell'AirPower, testimoniato dai ritrovamenti recenti e dal disegno stilizzato della base sulla confezione di vendita delle nuove AirPods. Ma la fisica non è un'opinione: con una semplificazione estrema, si potrebbe riassumere sostenendo che il risultato finale sarebbe stato più vicino ad una piastra di cottura ad induzione che ad una base di ricarica. L'unica alternativa sarebbe stata di puntare ad un prodotto meno pretenzioso, con poche bobine, limitato ad un massimo di due dispositivi Qi ed eventualmente sfruttando la placchetta magnetica separata per ricaricare pure Apple Watch. Ma a quel punto non sarebbe stata più l'AirPower come promessa da Apple, e l'immagine ancor più che la scienza ha reso necessario alzare bandiera bianca.

TECNONEWS N.3

# COME ABILITARE “HEY SIRI” SUI MAC NON SUPPORTATI:

Se ritenete utile la funzionalità “Hey Siri” ma disponete di un Mac che non la supporta, in questo articolo vi spiegheremo un trucchetto per poterla abilitare. “Hey Siri” è una funzionalità esclusiva dei più recenti MacBook e iMac Pro dotati di Chip T2 ma ciò non vuol dire che non esista un trucchetto per aggirare tale limitazione. Prima di iniziare il vostro Mac dovrà essere dotato di macOS Sierra, High Sierra o Mojave versioni più recenti. Detto questo il microfono del vostro Mac dovrà essere funzionante.

Come abilitare “Hey Siri” sui Mac non supportati:

Seguite questi semplici passaggi:

1.Recatevi nella barra dei menù e fate click sul logo e scegliete Preferenze di Sistema;

2.Recatevi in Siri e fate click su “Abilita chiedi a Siri”;

# 3.Adesso tornate indietro alle Preferenze di Sistema e selezionate Tastiera. Dal Tab in alto selezionate Dettatura e selezionate “SI” e “Usa Dettatura Migliorata.”;

# 4.Tornate indietro ancora una volta alle Preferenze di Sistema e selezionate **Accessibilità.**Dal menù di sinistra scorrete fino a “Dettatura” e mettete la spunta in “Abilita frase chiave dettatura” e “Riproduci un suono quando viene riconosciuto il comando”. Non dimenticate anche di inserire nel rettangolo la scritta “Hey”;

# 5. Fate click su “Comandi Dettatura” e poi su “Abilita comandi avanzati”;

6. Configurate dei comandi avanzati:

-Quando pronuncio: Siri;

-Mentre utilizzo: Qualsiasi applicazione;

-Esegui: aprite il menù a tendina e selezionate Esegui flusso di lavoro Altro e selezionate Applicazioni Siri.

Il gioco è fatto! Adesso potete chiudere tutto e pronunciare: “Hey Siri”.

Effettivamente non abbiamo riscontrato alcun rallentamento o ritardo nella risposta, un altro chiaro segno che non è proprio necessario avere un hardware a parte per poter richiamare Siri anche su Mac di vecchia generazione.

TECNONEWS N.4

WHATSAPP PER PC E MAC: COME USARE WHATSAPP WEB DESKTOP:

### Cos’è WhatsApp Web per desktop?;

**WhatsApp Web** è un’applicazione web offerta gratuitamente dal team di WhatsApp accessibile all’indirizzo [web.whatsapp.com](http://web.whatsapp.com) che consente agli utenti iscritti al servizio, di utilizzarlo tramite il browser di computer portatili e desktop per inviare e ricevere messaggi WhatsApp.

**WhatsApp su PC** si potrà utilizzare solo se in possesso di una connessione internet sul computer, browser Chrome per desktop e l’ultima versione dell’app sul proprio smartphone Android, iOS, Blackberry o Windows Phone. Vediamo insieme come inviare e ricevere messaggi sul computer senza costi aggiuntivi.

## Guida WhatsApp Web per usare WhatsApp su PC e Mac:

Segui i passi di questa guida per sapere **come usare WhatsApp per PC e Mac**in pochi istanti, gratuitamente e in piena comodità:

-collega smartphone/tablet e computer ad internet;

-apri Chrome sul computer e collegati al sito web.whatsapp.com;

-lancia **WhatsApp** sul device portatile e vai nel menù Impostazioni, WhatsApp Web;

-**inquadra il codice QR** mostrato su Chrome con la fotocamera dello smartphone. Se non ci saranno imprevisti, finalmente potrai utilizzare **WhatsApp su computer Windows o Mac** in maniera ufficiale, senza costi e con tutta la comodità di poter scrivere velocemente messaggi ed inviare file multimediali direttamente con il tuo PC.

TECNONEWS N.5

SAMSUNG SVELA LO SMARTPHONE PIEGHEVOLE CON INFINITY FLEX DISPLAY:

Dopo molti annunci e rimandi, Samsung ha finalmente svelato l'atteso smartphone pieghevole. In occasione della Samsung Developer Conference 2018 il prototipo s'è mostrato a tutti insieme alla tecnologia sul quale si basa, chiamata Infinity Flex Display. Quando è "chiuso", il prototipo sembra soltanto un normalissimo smartphone, soltanto molto più spesso e sgraziato di quelli che siamo abituati a vedere. Aprendolo, però, si svela il secondo e più grande schermo (7,3 pollici) che lo trasforma a tutti gli effetti in un tablet. Per ottenere questo effetto, Samsung ha dovuto abbandonare il vetro. “Dato che il vetro non è pieghevole, abbiamo sviluppato un nuovo materiale che sia flessibile e durevole. E per garantire l'affidabilità del display, abbiamo trovato un adesivo unico che aumenta l'elasticità dello schermo e ne mantiene la robustezza anche quando è ripiegato e aperto più e più volte”. Dal punto di vista dell'utilizzo, il gigante coreano ha spiegato che l'utente sarà in grado di usare fino a tre app attive contemporaneamente sul display di dimensioni maggiori, mentre per quanto riguarda l'arrivo sul mercato occorrerà attendere un po'.

L'inizio della produzione di massa dei componenti è infatti “questione di alcuni mesi”. Intanto però Samsung ha già stretto un accordo di collaborazione con Google per garantire il supporto a questa nuova classe di smartphone che saranno indicati come foldables, pieghevoli in Android.

TECNONEWS N.6

SERVIZIO DI STORAGE SVIZZERO:

Lo spazio sui servizi di storage non è mai troppo, quindi avere un'alternativa a Dropbox, a Google Drive, a One Drive e a HubiC, non è un di più, anzi, che ben venga. Anche se lo spazio in cloud non è poco con i servizi sopraindicati, grazie a questa valida alternativa abbiamo a disposizione al massimo altri 10 Giga Byte per archiviare i nostri file. Si chiama pCloud ed è un servizio di archiviazione online che viene dalla Svizzera. Esattamente come Google Drive, OneDrive, HubiC e iCloud, ci permette di archiviare dati online e averli sui nostri dispositivi. E proprio come Dropbox e HubiC, è un servizio di terze parti, cioè non offerto da aziende che hanno il loro sistema operativo. Di servizi di archiviazione online ce ne sono ormai a volontà, basta solo scegliere, ma come pCloud non ce ne sono. Infatti, questo servizio non solo è interessante nella quantità di spazio iniziale offerto e nella possibilità che offre di incrementare lo spazio gratuito, consente di usarlo anche se non abbiamo lo spazio sul disco fisso del computer, come capita con i device con poco spazio di disco quali sono i DueInUno. possiamo incrementare la quantità di spazio, ma si parte con 4 Giga Byte di spazio gratuito, con la possibilità di acquistare dello spazio aggiuntivo. Anche se si parte da 4 Giga gratuiti, con la possibilità di portarli fino a 10 Giga, non è uno spazio da trascurare. Inoltre, con qualche invito ad altri utenti, oppure altre attività come verificare la propria email, non è difficile incrementare lo spazio gratuito, d'altronde, conosciamo queste opportunità per averle utilizzate con gli altri servizi di storage.

Come si installa pCloud Drive su Windows?

Una cosa molto semplice da fare, anche se è tutto in lingua inglese. Basta accettare di installare il software, accettare di installare i software aggiuntivi che servono a far funzionare la tipologia di storage, continuare accettando la licenza, per poi continuare premendo invio su Next fino alla fine della

procedura.

1.Scarica ed installa pCloud Drive sul tuo computer. ecco il link per farlo: <https://www.pcloud.com/it/download-free-online-cloud-file-storage.html>;

2.Effettua il login con il tuo account pCloud se sei già registrato, oppure, crea un account nuovo. Per creare un account nuovo, lo si può fare direttamente dal software, perché, a fine installazione, il programma viene avviato e chiede se si ha un account o se si deve creare un nuovo account. Creato il nuovo

account, viene inviata una e-mail per confermare l'e-mail registrata e, da quel momento, si hanno 4 giga di spazio nel disco virtuale che si crea in Computer o in Questo PC, a secondo se si ha Windows 7 o Windows 10;

3.Accedi al tuo nuovo disco virtuale e gestisci le tue cartelle e i tuoi file. In computer o Questo PC, abbiamo la cartella virtuale "pCloud Drive" che viene vista come un disco rimovibile. Nota bene: pCloud utilizza un altro software aggiuntivo che viene installato automaticamente durante l'installazione del

software principale, si chiama ELDOS CBFS, e serve per tutti i nostri driver che sono essenziali per il lavoro che fa pCloud Drive. L'installazione è sicura, quindi non c'è preoccupazione al riguardo. Inoltre, è richiesto Microsoft .NET Framework 4.5 o versioni successive, quindi deve essere già installato. per

quest'ultimo software di Microsoft, se si ha il sistema aggiornato non si ha nessun problema, perché è già installato. pCloud è un’alternativa diversa ai servizi cloud tradizionali. Infatti, non abbiamo sul disco una cartella fisica dove vengono copiati e sincronizzati i file, ma è una tecnologia che consente anche su Windows di creare un disco virtuale che troveremo fra le unità della gestione risorse del computer. Una scelta ottima, soprattutto se abbiamo dispositivi con dischi non troppo grandi. Unico neo, è tutto in lingua inglese e ci sono solo le alternative alla lingua tedesca, francese e spagnola. Per chi utilizza Jaws, è stato creato uno script vocabolario, per agevolare chi l'inglese non lo conosce, anche se non è difficile comprendere quello che si può fare. Per agevolare chi è meno pratico con la navigazione Internet, è stato scaricato il file di installazione del programma e, assieme agli script vocabolari per Jaws, è stato inserito tra i software del mese. Per installare il software, ci si deve registrare al sito e tale registrazione si può fare sia sul sito dello storage, raggiungibile alla pagina <https://www.pcloud.com/it/> oppure ci si può registrare usufruendo dell'invito di un utente già registrato. Una volta installato il software, viene posizionata una icona sul desktop che apre il programma e nella cartella della gestione risorse, Computer o Questo PC, viene creato un disco virtuale con etichetta pCloud Drive. Premendo invio sull'icona del desktop, si apre il programma e dalla schermata di avvio, purtroppo non subito raggiungibile con il cursore PC, si possono fare tutte le azioni che servono per la gestione dei file e di tutte le impostazioni. I menù del programma non sono subito raggiungibili, ma se si effettua l'OCR della schermata, premendo insert più barra spazio, poi la lettera O e poi la lettera W, si avvia l'OCR di Jaws e dopo qualche manciata di secondi si può esplorare lo schermo con il cursore Jaws. Nella parte alta della schermata che raggiungiamo con pagina su, ci sono tutti i menù del programma che intercettiamo con freccia giù, in una sola riga nella quale troviamo: Account, Sincronizza, Condivisione, charts, Impostazioni, aiuto. Selezionando una delle voci sopra elencate, cliccando con il tasto sinistro simulato del mouse, si porta il focus del cursore PC su tutti i menù che si possono scorrere con il tasto tab, e ci si può spostare da un menù ad un altro, quando Jaws ci legge il nome dell'etichetta con il suffisso TAB. La navigazione non è delle migliori, ma si riesce a navigare tutti i menù delle impostazioni. A dire il vero, sono veramente poche le scelte da fare per un normale utilizzo di questo programma e se si lascia tutto come di default, funziona tutto nel migliore dei modi. Vediamo come fare per condividere i contenuti che mettiamo nel disco virtuale. Per prima cosa ci portiamo nel disco dove abbiamo i file o le cartelle da condividere e li selezioniamo con control più C. ci portiamo sul desktop, apriamo Computer o Questo PC, ci portiamo sul pCloud Drive, entriamo con invio, e siamo sullo spazio disponibile del disco. Qui, incolliamo con control più V e abbiamo messo sullo storage i file e le cartelle che avevamo copiato in precedenza. Ovviamente, questo caricamento non è istantaneo, a meno che non si abbia una velocità di upload molto alta, quindi, per caricarsi sullo spazio web di pDrive, ci vuole del tempo per avere la sincronizzazione e, quindi, la possibilità di generare un link che possiamo inviare a qualche nostro amico. Passato il tempo necessario per questa sincronizzazione, il nostro amico cui inviamo il link, potrà scaricare il file o l'intera cartella che gli abbiamo messo in condivisione. Purtroppo, non ho ancora trovato dove viene indicata l'avvenuta sincronizzazione, ma la cosa certa è che il link lo possiamo generare immediatamente. Per copiare negli appunti di Windows il link necessario per il download dalla pagina del nostro pDrive, Ci portiamo nel nostro disco virtuale come abbiamo visto quando abbiamo copiato i file e le cartelle, ci posizioniamo sul file o sulla cartella da condividere, premiamo il tasto applicazioni, scegliamo con le frecce condividi dal menù di contesto, dal sottomenù, scegliamo copia link e premiamo invio. Una volta copiato il link, basta aprire una e-mail o un documento ed incolliamo il link dagli appunti. Da tener presente che nel disco virtuale ci sono già delle cartelle predefinite, quali my music, my picture, eccetera, ma si possono anche creare nuove cartelle ed utilizzarle per poter archiviare quello che vogliamo, nei limiti dello spazio di cui disponiamo. Inoltre, per avere in italiano la maggior parte dei menù e dei messaggi di dialogo in italiano, bisogna usare gli script vocabolario di Jaws, quindi, se si usa NVDA, si devono leggere le scritte ed i menù, nonché le impostazioni in lingua inglese.

TECNONEWS N.7

RINOMINARE FILE E CARTELLE IN WINDOWS SENZA USARE ALTRI SOFTWARE:

Molto spesso tra le esigenze più comuni di chi si trova ad operare con file provenienti dalle sorgenti più disparate, vi è quella di rinominare rapidamente tutti gli elementi con i quali si ha a che fare. Si pensi, ad esempio, ad una lunga lista di immagini digitali importate dalla fotocamera od ai file provenienti da documenti acquisiti mediante l'uso dello scanner.

Ridenominazione dei file dall'interfaccia di Windows:

Il metodo più rapido per rinominare gruppi di file consiste nell'accedere alla cartella che li contiene servendosi di Esplora risorse, selezionarli servendosi dei tasti MAIUSC (per indicare file memorizzati in modo sequenziale, uno dopo l'altro) e CTRL (per evidenziare oggetti non sequenziali) unitamente ai tasti freccia od al mouse. Per individuare rapidamente i file d'interesse è possibile eventualmente agire sulle colonne Nome, Ultima modifica, Tipo e Dimensione in modo da impostare un criterio di ordinamento differente rispetto a quello impostato. Il piccolo simbolo a forma di freccia indica se l'ordinamento avviene in modo ascendente o discendente. Facendo clic con il tasto del mouse sul primo dei file selezionati, si dovrà quindi selezionare la voce Rinomina contenuta nel menù contestuale:

Windows provvederà a rinominare immediatamente tutti gli elementi evidenziati assegnando come prima parte del nome la nuova etichetta attribuita al primo file ed abbinando un numero cresce (posto tra parentesi) come suffisso:

Qualora si realizzasse di aver commesso un errore, si potrà annullare l'operazione semplicemente ricorrendo alla combinazione di tasti CTRL+Z oppure accedendo al menù Modifica (per farlo apparire, nel caso di Windows 7 si dovrà premere una volta il pulsante ALT) e scegliendo il comando Annulla rinomina:

Questo metodo è sicuramente molto pratico ma non è per nulla adattabile alle esigenze dell'utente.

Rinominare i file utilizzando PowerShell:

Sempre senza dover ricorrere a software sviluppati da terze parti, è possibile fidare su di un maggior numero di possibilità di personalizzazione ricorrendo a PowerShell. Si tratta di uno strumento basato su riga di comando che permette di automatizzare l'esecuzione di un gran numero di operazioni, anche particolarmente complesse. Ricorrendo a PowerShell, si ha la possibilità di combinare quando ottenuto invocando un comando ed inviarlo, per un'ulteriore elaborazione, ad un altro comando. Esattamente quanto si fa comemente in ambiente Linux o sui sistemi "Unix-like". I comandi di PowerShell che si utilizzeranno sono il noto dir, che consente di ottenere il contenuto di una cartella, e Rename-Item. Per avviare PowerShell (nel nostro caso abbiamo usato un sistema Windows 7), basta fare clic sul pulsante Start e digitare powershell nella casella Cerca programmi e file.

Il programma da avviare è il primo in elenco.

Il primo passo da compiere consiste nell'accedere alla cartella che contiene i file da rinominare. È importante verificare bene di trovarsi nella cartella giusta in modo da non effettuare manovre errate su file che non dovrebbero essere rinominati.

Per spostarsi da una directory all'altra si utilizza il comando cd:

PowerShell, in risposta al comando cd, dovrà riportare il percorso completo della cartella d'interesse contenente i file sui quali si desidera intervenire. Per essere sicuri che la directory ospiti davvero i file che debbono essere rinominati, è possibile impartire il comando dir, seguito dalla pressione del tasto Invio. Per sostituire un carattere od una sequenza di caratteri in un insieme di file, basterà digitare, in Powershell quanto segue:

dir | rename-item -newname { $\_.name -replace "stringa\_da\_cercare","stringa da sostituire" }. Nel nostro caso, ad esempio, invocando il comando dir | rename-item -newname { $\_.name -replace "catalogo","prodotto ABC"}, abbiamo potuto automaticamente eliminare da tutti i nomi dei file la stringa "catalogo" sostituendola con "prodotto ABC". Attingendo alla documentazione Microsoft è possibile svolgere operazioni di ridenominazione ancor più complesse. Per chiudere la finestra di PowerShell, basta digitare il comando exit.

TECNONEWS N.8

IPHONE XR, IPHONE XS E IPHONE XS MAX, ECCO SPIEGATE LE DIFFERENZE:

Dimensioni, colori, autonomia: perché il “Melafonino” da 6,1 pollici potrebbe essere il vero crack dell’anno. Chiariamolo subito, a scanso di equivoci. L’iPhone Xr - il modello più economico della rinnovata lineup non è un telefonino di Serie B. L’analisi minuziosa delle specifiche tecniche e il primissimo contatto con il telefono ci permettono di avallare l’impressione già avuta al momento dell'annuncio: siamo di fronte a un prodotto tutt’altro che castrato, anzi. Nonostante alcune rinunce rispetto ai modelli di punta (Xs e Xs Max), il Melafonino da 6,1 pollici si presenta infatti con un bagaglio tecnico tutt’altro che secondario, con alcuni aspetti persino più interessanti rispetto ai due fratelli maggiori.

Cosa cambia rispetto all'iPhone Xs:

Ma procediamo con ordine, andando innanzitutto ad analizzare le differenze principali fra iPhone Xr e iPhone Xs. In linea di massima si può dire che siano essenzialmente cinque i punti cui prestare attenzione, ovvero:

-Schermo: Mentre l’iPhone Xs monta uno schermo Oled da 5,8 pollici e 458 ppi, l’iPhone Xr si affida un’unità LCD da 326 ppi. Se dal punto di vista qualitativo la scelta dell’Oled è quella che appaga di più le pupille, sul piano degli ingombri la “metratura” dell’Xr sembra essere quella più azzeccata, una perfetta via di mezzo fra la compattezza dell’iPhone Xs e l’ariosità dell’Xs Max. Unici due appunti: la presenza di una cornice nera leggermente più ampia lungo tutto il profilo del telefono (che ruba un po’ di spazio allo schermo) e la mancanza del 3D Touch.

-Design: il form factor è identico, cambiano come detto le dimensioni e il peso: 177 grammi per l’iPhone Xs, 194 grammi per l’Xr. Diverso è anche il profilo metallico del telefono (quello dell’iPhone Xr è in alluminio, quello dell’Xs in acciaio) e il trattamento contro gli agenti atmosferici: entrambi i prodotti sono costruiti per sopportare una caduta in acqua, ma mentre l’iPhone Xr resiste fino al metro di profondità per 30 minuti, l’iPhone Xs si spinge fino a 2 metri. Per quanto riguarda i colori, il ventaglio di scelta è qui nettamente a favore dell’ultimo arrivato: sei varianti (nero, bianco, blu, giallo, corallo e rosso Product RED) contro le classiche tre tinte dell’iPhone Xs è (argento, grigio siderale e oro).

-Autonomia: l’iPhone Xs monta una batteria da 2.658 mAh, l’iPhone Xr - in virtù della sua diagonale più ampia - può ospitare un’unità da 2.942 mAh. Questa differenza di capacità garantisce al Melafonino da 6,1 pollici un 25% in più di autonomia: i dati della casa parlano di 25 ore di chiamate in 3G per l’iPhone Xr contro le 20 ore dell’Xs.

-Fotocamera: La differenza principale sta nel numero di fotocamere posteriori: due nel caso dell’iPhone Xs, una per Xr. Quest’ultimo, in pratica, è stato privato della fotocamera che permette agli iPhone di fascia alta di effettuare lo zoom ottico 2x. Ingrandimenti a parte, l’iPhone Xr offre le stesse funzionalità del modello Xs: foto panoramica, live, slow-mo, time-lipse; si possono anche scattare ritratti con possibilità di regolare lo sfocato attraverso la funzionalità live depth ma solo dinnanzi a soggetti. Davanti a cose o animali, l’iPhone Xr rimane in modalità standard senza possibilità di forzare la regolazione del diaframma.

-Prezzo: Il nuovo iPhone Xr arriva in Italia con pezzi a partire 889 euro, 300 euro in meno rispetto al modello Xs nella sua configurazione base e 400 euro in meno rispetto al fratello maggiore Xs Max. Fin qui le differenze. Passando invece alla disamina delle caratteristiche che rimangono invariate vale la pena sottolineare innanzitutto la decisione di Apple di utilizzare sull’Xr lo stesso cuore operativo dell’iPhone Xs, quel chipset A12 Bionic che rappresenta lo stato dell'arte della tecnologia della Mela in materia di elaborazione. Dai melafonini top di gamma, l’iPhone Xr recupera anche il sistema di riconoscimento facciale Face ID, gli altoparlanti stereo e la fotocamera frontale da 7 megapixel con apertura f/2.2, HDR e supporto video fino a 1080p @60fps. Entrambi i modelli supportano la ricarica rapida e quella wireless (attraverso caricabatteria a standard Qi non incluso nella confezione). I due iPhone sono sovrapponibili anche nelle lacune: su entrambi non c’è la presa jack da 3,5 mm per le cuffie, né lo slot per l’inserimento di una memory card; tutto passa per lo spazio di archiviazione integrata nella memoria del telefono, che sull’Xr arriva fino a 256 GB (512 sull’iPhone Xs). L’iPhone Xr non vanta la stessa qualità dello schermo, la doppia fotocamera, né lo stesso livello di impermeabilità dei modelli Xs. Ma ha dalla sua un formato davvero azzeccato (né troppo grande né troppo piccolo), un campionario di colori molto più vario e un’autonomia più elevata. Il tutto a un prezzo che, per quanto elevato, resta comunque più contenuto rispetto a quello dei modelli di punta: a conti fatti, gli 889 euro richiesti per l’acquisto del telefono nella sua versione da 64 GB rappresentano un risparmio del 25% rispetto ai 1.189 euro del modello Xs. Per quanto il cartellino sia storicamente un fattore poco determinante per l’utenza Apple (lo dimostra il maggior successo ottenuto in questi anni dai modelli di fascia alta rispetto quelli intermedi) si tratta comunque di un aspetto di cui tenere conto. Soprattutto se si considera il livello prestazionale del telefono, davvero sostenuto grazie all’impiego dello stesso chipset (A12 Bionic) che equipaggia i due telefonini di punta del catalogo di Cupertino.

TECNONEWS N.9

# APPLE PRESENTA LE POWERBEATS PRO, AIRPODS PER SPORTIVI:

# Beats brand di Apple ha ufficialmente annunciato i nuovi auricolari "ad alte prestazioni" senza fili "Powerbeats Pro". Fino a 9 ore di autonomia, custodia di ricarica, compatibilità con “Ehi Siri", controlli per il volume e la riproduzione presenti su entrambi gli auricolari. L’annuncio era nell’aria e ora Beats brand di Apple ha ufficialmente presentato i nuovi auricolari “ad alte prestazioni” senza fili Powebeats Pro. Sono però anche resistenti all’acqua e al sudore con supporti regolabili per garantire ancora più comfort e stabilità ed offrono tasti fisici per una migliore interazione. In termini pratici Apple sembra posizionare queste auricolari nel campo di chi pratica sport, un ambito dove gli Airpods sono certamente deboli. Beats afferma che gli auricolari Powerbeats Pro offrono “un suono potente e bilanciato”, con ampia gamma dinamica e isolamento acustico, promettendo “un’esperienza d’ascolto straordinaria”. La tecnologia Bluetooth di Classe 1, spiega il produttore è sinonimo di auricolari senza fili con un raggio d’azione più ampio e meno perdite di connessione. La custodia di ricarica consente di ottenere più di 24 ore di ascolto combinato. Grazie al chip H1 di Apple presente all’interno, il dispositivo è compatibile con Siri: basta pronunciare “Ehi Siri” con i dispositivi iOS o premere il pulsante “b” per usare i comandi vocali su vari dispositivi compatibili. I controlli per il volume e la riproduzione sono presenti su entrambi gli auricolari. Basta premere il pulsante per alzare il volume. Specifici sensori fanno partire la musica nel momento in cui si indossano gli auricolari, e la mettono in pausa quando vengono tolti. Tenendo premuto il pulsante “b” è possibile rifiutare una chiamata. I nuovi Powerbeats Pro sono disponibili nei colori bianco avorio, nero, blu navy e verde muschio. La confezione include gli auricolari, la custodia di ricarica, copri auricolari in quattro misure, cavo di ricarica da Lightning a USB-A e guida rapida. Il prezzo di listino è di 249,95 euro. Sul sito Apple nel momento in cui scriviamo gli auricolari sono indicati come “in arrivo”. La disponibilità è prevista da maggio nei negozi Apple e sugli Apple Store online. Beats by Dr. Dre (Beats), fondata nel 2006 da Dr. Dre e Jimmy Lovine, è uno dei principali marchi di prodotti audio. Propone una completa famiglia di cuffie, auricolari e altoparlanti per il settore consumer. L’azienda è stata acquisita da Apple a luglio 2014.

# TECNONEWS N.10

COME RIPRISTINARE IPHONE, TUTTI I MODI POSSIBILI:

RIPRISTINARE IPHONE SENZA CANCELLARE IL CONTENUTO;

Il primo modo di ripristinare iPhone, che alcuni siti americani chiamano soft reset, in realtà è un semplice riavvio forzato. È utile se lo schermo è bloccato o se una applicazione non si comporta come dovrebbe e non si riesce a chiuderla. Ripetiamo che questa modalità anche se viene chiamata da qualcuno ripristino di iPhone, non è questo: si tratta di un riavvio che noncancella i contenuti sul dispositivo. Le modalità sono differenti a seconda del telefono che stiamo usando.

-Su iPhone XS, iPhone X, iPhone 8oiPhone 8 Plus si deve premere e rilasciare rapidamente il tasto Volume su, poi premere e rilasciare rapidamente il tasto Volume giù. Successivamente è necessario tenere premuto il tasto laterale fino a che non appare il logo Apple.

-Su iPhone 7 o iPhone 7 Plus si devono tenere premuti contemporaneamente i tasti laterali e quello per abbassare il volume per una decina di 10 secondi fino a quando non appare il logo Apple.

-In iPhone 6s e modelli precedenti, iPad o iPod touch, la procedura è ancora differente: tienete premuti contemporaneamente i tasti Home e superiore (o laterale) per almeno 10 secondi, finché appare sempre il logo Apple.

## RIPRISTINARE IPHONE CANCELLANDO IL CONTENUTO;

Se vogliamo rimuovere le informazioni personali e ripristinare iPhone alle condizioni di fabbrica, sganciando il telefono dal nostro account iCloud, si deve procedere in maniera diversa. Visto che stiamo parlando di una operazione che rende iPhone totalmente vuoto è **importante fare** prima **il backup del dispositivo,** questo eventualmente vi permetterà di tornare indietro e nello stesso tempo “clonare” il vecchio telefono, ricostruendone uno nuovo con gli stessi contenuti. I modi per ripristinare iPhone cancellando il contenuto sono due.

1.Usando il telefono stesso;

2.Usando un computer, mediante iTunes.

### ELIMINARE L’ABBINAMENTO AD APPLE WATCH;

Ricordate che prima di ogni altra cosa **se avete un Apple Watch** è opportuno **eliminare l’abbinamento.**

1.Tenere l’Apple Watch e l’iPhone vicini;

2.Aprire l’app Apple Watch sull’iPhone;

3.Andare al pannello Apple Watch;

4.Toccare il proprio orologio nella parte superiore dello schermo;

5.Toccare il simbolo “i” accanto all’orologio di cui desideriamo annullare l’abbinamento;

6.Scegliere “Annulla abbinamento Apple Watch” e confermare.

### DISATTIVARE IMESSAGE;

Se passate a un telefono non Apple, **bisognerebbe annullare anche la registrazione a iMessage**. In caso contrario gli iPhone dei nostri contatti continueranno a provare, per un certo tempo, a mandare iMessage invece che SMD. Se abbiamo ancora l’iPhone procedere in questo modo:

1.Se abbiamo inserito la scheda SIM dall’iPhone in un telefono non Apple, rimetterla nell’iPhone;

2.Assicuratevi che sia attiva la connessione alla rete dati cellulare;

3.Dall’iPhone, selezionate Impostazioni, Messaggi e **disattivate iMessage.**

### RIPRISTINARE IPHONE SENZA ITUNES;

**Ripristinare iPhone direttamente dal telefono, che è il migliore metodo probabilmente**. Potete farlo senza connettere iPhone ad un computer e senza essere obbligati a scaricare la nuova versione del sistema operativo iOS, cosa invece che deve essere fatta se si usa iTunes.

Ecco come procedere:

1.Entrare in preferenze;

2.Toccare generali;

3.Toccare cancella contenuto e impostazioni;

4.Vi viene chiesta la password del telefono se ne avete impostata una;

5.Vi verrà poi chiesto il vostro Apple ID;

6.Il processo partirà e richiederà un tempo differente a seconda del dispositivo che usate.

### RIPRISTINARE IPHONE CON ITUNES;

È anche possibile **ripristinare iPhone usando iTunes**. Questa applicazione, che un tempo era molto comoda anche per comprare applicazioni, ma ora non svolge più la funzione di negozio di apple, è collocata di default sul Mac, anche se non l’avete mai usata. La trovate nella cartella applicazioni. Se avete un PC e non l’avete mai scaricata, digitate su google o altro sito di ricerca “iTunes” e scaricatelo. Una volta ottenuto iTunes, procedete così:

1.Aprite iTunes;

2.Collegate il vostro iPhone usando il cavo USB al Mac o al PC. Il computer potrebbe chiedervi di essere abilitato per leggere iPhone. Autorizzatelo usando iPhone;

3.Toccate il dispositivo che vedete nell’angolo in alto verso sinistra;

4.Nel pannello del sommario, verso destra, vedrete la scritta Ripristina iPhone;

5.Vi verrà chiesto di disabilitare Trova il mio iphone su telefono (L’interruttore si trova in Impostazioni (vostro nome), iCloud e Trova il mio iPhone;

6.Andate avanti e iTunes cancellerà tutto il contenuto del vostro dispositivo;

7.Se iPhone non è aggiornato all’ultima versione di IOS questa verrà scaricata.

La procedura mediante iTunes potrebbe essere più lunga proprio per il punto 7. Infatti il tempo per scaricare il sistema operativo, si aggiunge a quello per cancellare e riavviare il telefono.

TECNONEWS N.11

APPLE HA AGGIUNTO L’OPZIONE “CONFERMA ABBONAMENTO” IN IOS PER IMPEDIRE ERRORI:

In iOS è stata attivata una nuova opzione che obbliga l'utente a confermare espressamente l'attivazione di un abbonamento, opzione utile per evitare di attivare erroneamente abbonamenti con tutte le app che consentono di effettuare acquisti in-app;

Lo sviluppatore David Barnard è tra i primi ad avere individuato una nuova opzione in iOS che obbliga l’utente a confermare espressamente l’attivazione di un abbonamento, opzione utile per evitare comportarsi erroneamente con tutte le app che consentono di effettuare acquisti in-app (come abbonamenti ricorrenti, valuta di gioco o sblocco della versione completa di giochi e app).

Quando da un’app si acquistano abbonamenti o contenuti extra, viene visualizzato un ulteriore messaggio pop-up che chiede all’utente di confermare l’acquisto; in precedenza era possibile attivare abbonamenti con un solo tap e confermare l’acquisto con il Face ID, Touch ID o codice del dispositivo. Ora non basta il tap sul bottone che consente di effettuare l’acquisto ma bisogna confermare espressamente quanto desiderato con un ulteriore passaggio, scegliendo “OK” o “Annulla” in una finestra pop-up dedicata. La modifica di Apple è comoda per impedire l’attivazione involontaria di funzioni aggiuntive da parte di app che propongono in modo poco chiaro abbonamenti per ottenere vite extra, sblocco di funzionalità, livelli bonus, personaggi extra e cosi via. Alcuni sviluppatori di app, approfittano della semplicità con cui è possibile proporre servizi extra a pagamento. Per fortuna su iOS, sbarazzarsi di questi abbonamenti non è complicato: tutte le sottoscrizioni possono essere visualizzate seguendo questi passaggi direttamente dal dispositivo:

1.Andare su Impostazioni, nome dell’utente, iTunes Store e App Store;

2.Toccare il proprio ID Apple nella parte superiore dello schermo, quindi toccare “Visualizza ID Apple”;

3.Scorrere verso il basso e toccare “Abbonamenti”;

4.Tocca l’abbonamento che desideriamo gestire e disattivare l’abbonamento eventualmente attivato per errore.

TECNONEWS N.12

**DIGITALE, NUOVO SOFTWARE A SUPPORTO DEI NON VEDENTI:**
Permette di accedere al mondo digitale anche se non si è esperti di tecnologia ed è mutuabile con il SSN. “È un ausilio indispensabile e importante che permette l’integrazione del disabile visivo mettendolo alla pari dei normodotati”. Così il presidente dell’ACIIL (Associazione Ciechi, Ipovedenti ed Invalidi Lucani) Rocco Galante considera “Speaky facile”, il nuovo software di supporto a non vedenti, presentato il 10 aprile scorso a Potenza.  Incontro organizzato dalle associazioni ACIIL, ADV (Associazione Disabili Visivi) e UCIL (Unione Ciechi ed Ipovedenti Lucani) alla presenza di un consulente Alessio Mengarelli dell’azienda MediaVoice, che ha progettato e realizzato il software. Le associazioni, come in questo caso, si sono sempre occupate di sostenere i disabili visivi con una continua attività di aggiornamento sulle tecnologie abilitative. “Oggi più che mai, spiega Alessio Mengarelli, l’abilitazione all’interazione vocale del mondo digitale è divenuta essenziale per tutti i processi e i prodotti tecnologici, basti pensare a Google Home, Siri, Alexa: l’assistente vocale è oramai entrato nel nostro quotidiano. Il mercato è incuriosito dagli assistenti vocali percepiti come la rivoluzione della comunicazione del futuro. Ma questa tecnologia che oggi viene proposta al mondo intero con massicce campagne di comunicazione, è materia conosciuta già da moltissimi anni da quel mondo parallelo fatto di persone affette dalle disabilità visive. Quello che per noi oggi è la rivoluzione per loro è strumento d’inclusione sociale da sempre”. “Speaky facile” è un ausilio dedicato a non vedenti, ipovedenti ed anziani, che permette di accedere al mondo digitale anche se non si è esperti di tecnologia. È facilissimo da usare: allacciato a una connessione internet, la tecnologia intelligente - istallata nel software- capta la voce attraverso un telecomando vocale ed esegue i comandi erogando i servizi e i contenuti digitali. Il software è composto da 20 applicazioni: Documenti (gestire documenti in vari formati), Musica (ascoltare e gestire la musica), Audiolibri (cercare e scaricare migliaia di libri), Edicola (leggere e archiviare i principali quotidiani italiani), Smart Scanner (scannerizzare un documento per essere letto), Rubrica (cercare un contatto telefonico o creare una mail list utilizzabile anche in posta elettronica), Posta Elettronica (scrivere, inviare e leggere le e-mail), YouTube (cercare video), Web Radio (cercare ed ascoltare la radio in streaming), Enciclopedia (cercare e ascoltare i contenuti dell’enciclopedia Wikipedia), Televisione (vedere i canali televisivi), Dizionario e Traduttore (cercare significati e tradurre parole in diverse lingue), Ingranditore Schermo, Lettore Schermo e Notizie da Internet. L’ausilio è completamente mutuabile dal Servizio Sanitario Nazionale. “Consente al disabile visivo, continua Galante, di accedere, attraverso il comando vocale, alla cultura, all’informazione, alle notizie, a YouTube, ad internet con facilità come fanno i normodotati”. “Speaky facile” deve essere una speranza di poter sensibilizzare e mettere a disposizione uno strumento utile di approfondimento anche ai soggetti della pubblica amministrazione del Sistema Sanitario Nazionale, parte integrante e fondamentale nel sostegno delle categorie più deboli. Mediavoice è un’azienda fondata su Ricerca ed Innovazione, nasce nel 2000 da esperti di tecnologia vocale ed intelligenza artificiale. Nel corso degli anni, Mediavoice ha sviluppato e brevettato diverse soluzioni tecnologiche avanzate e ottenuto importanti riconoscimenti. La missione è di abbattere il divario digitale grazie all’uso della più avanzata tecnologia vocale intelligente, per permettere a tutti l’accesso al mondo digitale in modo semplice, naturale, efficace ed efficiente.

TECNONWS N.13

COME NASCONDERE GLI AMICI SU FACEBOOK:

A volte può esserci la necessità di **nascondere gli amici su Facebook**, i motivi possono essere tanti, magari hai un compagno/a geloso, magari non vuoi far sapere al tuo datore di lavoro le persone che frequenti. Dunque vediamo come nascondere gli amici su Facebook sia da computer che da cellulare.

Come nascondere gli amici su Facebook da pc:

1) Vai sul tuo profilo cliccando sul tuo nome in alto;

2) Clicca su “amici” sotto la copertina;

3) Ora sopra la lista degli amici di facebook c’è una barra con dei pulsanti, sulla destra devi cliccare sul bottone a forma di matita;
4) Si aprirà una linguetta con scritto “modifica privacy”, clicca;

5) Ora si aprirà una finestra di gestione della privacy, qui puoi scegliere chi può vedere la lista dei tuoi amici su facebook. Puoi scegliere: “Tutti”, “Amici”,”Solo io”. Ovviamente per nascondere gli amici su Facebook devi scegliere l’opzione “solo io”;

6) Clicca su Fine. Ed ecco che hai nascosto la lista degli amici su Facebook e sarà visibile solo a te.

Nascondere gli amici Facebook da smartphone (Android, Iphone).

Per nascondere gli amici Facebook da smartphone (Android o Ios) il trucco è collegarsi al sito mobile di Facebook dal cellulare:

1) Aprire Google Chrome su Android o Safari su Iphone;

2) Collegarsi a facebook.com ed immettere il proprio nome utente e la propria password;

3) Dopo aver effettuato l’accesso clicca sulla foto del profilo;

4) Una volta nel profilo scorri fino a trovare “amici”[;](https://tecnonews.org/wp-content/uploads/2016/04/amici-facebook-mobile.jpg)

5) Una volta aperta la lista degli amici di facebook occorre cambiare le impostazioni della privacy che ti consentiranno di controllare chi può vedere la lista amici su Facebook;

6) Selezionando “solo Io” chi visita il tuo profilo non potrà vedere la tua lista degli amici.

E questo è il modo per nascondere gli amici su Facebook anche da cellulare, che sia Android o Ios (Iphone) il metodo è lo stesso occorre semplicemente accedere a Facebook dal browser (chrome per android e safari per Iphone) per nascondere gli amici ed evitare che tutti vedano la vostra lista.

TECNONEWS N.14

COSE CHE NON SAPEVATE DI POTER FARE CON LE NOTE DI IPHONE E MAC:

L’app Note di Apple consente di catturare al volo un pensiero rapido o salvare qualcosa di interessante per utilizzarlo più tardi. Sfruttando un account iCloud o un altro account Note è possibile accedere alle proprie note su qualunque dispositivo, mantenendo e accedendo alle note sui vari dispositivi. Di seguito piccoli trucchi e semplici consigli non a tutti conosciuti:

Usate Siri:

È banale dirlo ma è possibile prendere una nota usando Siri. Richiamate Siri e indicate a voce “Prendi una nota”. L’assistente chiede cosa si vuole scrivere nella nota; è possibile indicare con la voce ciò che si vuole appuntare e l’assistente creerà una nota per noi.

Allegare foto, link e altro ancora:

Non solo foto ma nelle note è possibile allegare foto, video, file audio e altri elementi.  Utilizzando le note di iCloud o le note sono archiviate sul Mac, è possibile allegare posizioni della mappa e anteprime di siti web. Se le note sono in un account Exchange, non è possibile allegare nessun file, posizioni della mappa o anteprime di siti web. Tenete conto che non è possibile proteggere una nota dopo aver allegato un video, un file audio, un PDF o un documento. Solo tabelle, immagini, disegni, disegni integrati, documenti scansionati, mappe o allegati web possono essere inclusi in una nota protetta.

Evidenziare gli allegati nelle note:

Quando aggiungiamo un’immagine, un documento scansionato o un documento PDF alla nota, possiamo usare Evidenzia per scrivere o disegnare sull’allegato o per aggiungere forme o una firma. Tra gli strumenti disponibili: Schizzo (per disegnare una forma utilizzando un solo tratto), Disegno (per disegnare forme a tratto singolo), Forme (per disegnare forme), Testo (per aggiungere caselle di testo) e Firma (per creare o aggiungere firme).

Esportare le note come PDF:

L’app Note può esportare le note come PDF. L’opzione è comoda se abbiamo un numero elevato di note da condividere con altre, da integrare in documenti esistenti o per inviare dettagli a colleghi e amici. Per esportare una nota è sufficiente selezionarla, selezionare il pulsante di condivisione, scegliere “Crea PDF” e specificare a chi inviarla. Sul Mac bisogna selezionare dal menù “File” la voce “Esporta come PDF”: verrà richiesto il nome del file e la destinazione.

Proteggere le note con una password o con Touch ID:

Se usiamo le note di iCloud aggiornate o le note che sono archiviate sul Mac, è possibile proteggere le note che desideriamo mantenere private, in modo che solo le persone che conoscono la password possano vederle. È possibile creare una sola password e utilizzarla per proteggere o rimuovere la protezione a qualsiasi nota. Se il Mac dispone di Touch Bar, è possibile utilizzare anche Touch ID per rimuovere la protezione delle note.

Non è possibile proteggere una nota alla quale abbiamo aggiunto delle persone o una nota che ha un video, un file audio, un PDF o un documento in allegato (solo le tabelle, le immagini, i disegni, i disegni integrati, i documenti scansionati, le mappe o gli allegati web possono essere inclusi in una nota protetta). Non è inoltre possibile proteggere una nota se il nostro account iCloud utilizza un ID Apple gestito.

Usare le gesture:

Sia su iOS, sia su macOS è possibile usare le gesture per le note. Lo swipe verso sinistra visualizza le opzioni per impostare la password, per creare oi spostarle l’elemento in una cartella e per cancellare la nota. Lo swipe verso destra consente di “pinnare” una nota (impostando la sua posizione in alto rispetto alle altre).

Salvare una pagina web di Safari nelle note:

Da Safari è possibile salvare una pagina web nelle note. Basta selezionare il pulsante di Condivisione e scegliere “Aggiungi a Note” (da iOS) o “Note” (da Mac). Viene automaticamente creata una nota con relativa immagine di anteprima (se presente nella pagina web).

Usare le scorciatoie di tastiera:

È possibile formattare le note in vari modi. Sul Mac è possibile selezionare il testo di nostro interesse all’interno di una nota e usare i comandi Shift+Command+t (per applicare lo stile titolo), Shift+Command +h (per l’intestazione), Shift+Command +b (per il corpo). Questi comandi sono richiamabili anche dal menù “Formato” e da qui è anche possibile creare elenchi numerati, puntati, con trattini, ecc.

Cambiare la modalità di ordinamento:

In iOS è possibile andare in Impostazioni, Note e scegliere la modalità di visualizzazione ordinando le note per “Data di modifica”, “Data di creazione” o “Titolo”. È anche possibile scegliere come iniziare le nuove note scegliendo tra “Corpo”, “Titolo” o “Intestazione”, scegliere linee e griglie (il tipo di linea o lo stile di griglia che preferiamo per la scrittura a mano nelle nuove note), se chiedere la password o no per vedere le note bloccate, cambiare le impostazioni relative ai file multimediali (salvare le foto e i filmati nelle note nell’app Foto), cambiare le impostazioni per il blocco schermo e centro di controllo (creare o tornare alle note premendo l’icona di Note nel centro di controllo). Su Mac è possibile cambiare impostazioni di questo tipo selezionando dal menù “Note” la voce “Preferenze”.

TECNONEWS N.15

COME BLOCCARE LE CHIAMATE E MESSAGGI DEI ROMPISCATOLE SU IPHONE:

La funzione per bloccare chiamate su iPhone è stata introdotta da Apple, per la prima volta con iOS 7, mentre quella per filtrare i messaggi dagli sconosciuti ha visto luce con iOS 8.3. Questa guida permette quindi di gestire la problematica probabilmente con tutti i telefoni Apple in circolazione.

Vi spieghiamo come bloccare gli scocciatori, attraverso pochi e semplici tap, con la precisazione che il filtro chiamate opera non solo sulle telefonate tradizionale, ma anche su messaggi e sulle conversazioni FaceTime in entrata. Il metodo per bloccare un contatto indesiderato è piuttosto semplice ma forse non tutti, specialmente i nuovi alla piattaforma, hanno preso coscienza o conoscono questa interessante funzione che non solo è efficace, ma anche reversibile.

Blocco chiamate, messaggi e Facetime:

La prima cosa da fare è accedere alle impostazioni e, successivamente, entrare nella sezione Telefono, Messaggi o Facetime. Qualunque blocco adottato all’interno di una di queste sezioni, varrà anche per le altre due. In ogni caso, nel menù così aperto si cliccare sulla casella Bloccati, così da poter selezionare i contatti da bloccare. Dopo essere arrivati nel menù Bloccati sarà sufficiente cliccare sulla voce Aggiungi, per selezionare i contatti da bloccare. Dopo aver cliccato su Aggiungi apparirà l’intera rubrica e sarà sufficiente cliccare su ciascun contatto per bloccarlo. Questi, infine, appariranno nell’apposito menu bloccati. Come già accennato, bloccando un soggetto da uno dei tre menù (Telefono, FaceTime e Messaggi), questi sarà bloccato anche per le altre due voci residue. In termini pratici: chi è bloccato, ad esempio, per la chiamata telefonica, non ci raggiungerà neppure con gli sms o con Facetime. È possibile bloccare i contatti desiderati anche senza passare dal menù impostazioni, utilizzando direttamente le  applicazioni Telefono, Facetime e Messaggi. All’interno delle prime due app è possibile toccare il pulsante Info (“i” cerchiata) accanto al nome o al numero che si desidera bloccare e successivamente scorrere in fondo alla scheda per toccare il pulsante di blocco. In Messaggi, invece, è necessario toccare il messaggio del contatto che si desidera bloccare, successivamente toccare il Contatto in alto a destra, seguito dal pulsante Info situato direttamente sotto il pulsante Fine e scorrere fino in basso per trovare il pulsante blocca.

Sbloccare un contatto:

Bloccare qualcuno non è un’azione irreversibile. Sarà possibile sbloccarlo, infatti, semplicemente  accedendo all’interno del menù Bloccati (in Impostazioni, Telefono e infine Bloccati) e cliccando sulla la voce Modifica presente in alto a destra. A questo punto sarà possibile cliccare sui contatti con il pallino rosso a fianco e, successivamente, cliccare sul pulsante di sblocco. Potremo anche fare uno “swipe” verso sinistra per far apparire il tasto “sblocca”.

Filtrare gli iMessage da mittenti sconosciuti:

Da iOS 8.3 in avanti è anche possibile filtrare gli iMessage da sconosciuti, ossia persone che non sono salvate tra i propri contatti in rubrica. Per ottenere questo risultato è sufficiente recarsi su Impostazioni, Messaggi e attivare l’opzione Filtra mittenti sconosciuti. Dopo aver attivato questa impostazione, una volta che si accede a Messaggi, saranno visualizzati due pannelli: il primo Contatti e SMS all’interno del quale saranno presenti i messaggi da persone sconosciute, e un secondo “Sconosciuti” all’interno del quale finiranno i messaggi da persone non in rubrica e per i quali non si riceveranno notifiche.

Blocco di un numero chiamante sconosciuto:

Non è possibile preventivamente filtrare o bloccare tutte le chiamate in entrata da numeri sconosciuti. Ma dopo aver ricevuto una chiamata da un mittente sconosciuto, che non si desidera più risentire, sarà possibile bloccarlo. Per farlo è sufficiente andare nel registro delle chiamate, toccare la “i” cerchiata accanto al numero di chi ci ha telefonato e poi selezionare Blocca contatto in fondo alla scheda che apparirà.

TECNONEWS N.16

WINDOWS 10 CAMBIA LA MODALITÀ DI ESPULSIONE DI DISCHI E CHIAVETTE USB:

Microsoft ha modificato la funzione che in Windows 10 consente di scollegare dispositivi USB e Thunderbolt, incluse chiavette USB, dischi esterni e smartphone (iPhone incluso) visibili alla stregua di dischi, ecc.

I cambiamenti - spiega ZDNet - saranno effettivi con la versione 1809 di Windows 10, la release nota come October 2018 Update. La novità è sottile ma importante. Finora le policy di sistema attive per default al collegamento di un dispositivo USB erano impostate su “Prestazioni migliori”. Questo criterio consente di gestire le operazioni di archiviazione con modalità che nel complesso migliorano le prestazioni. Con questo criterio attivo, infatti, Windows può memorizzare nella memoria cache le operazioni di scrittura del dispositivo esterno. Tuttavia, è necessario utilizzare il processo di rimozione sicura dell’Hardware per rimuovere l’unità esterna (la nota funziona che consente di rimuovere in sicurezza un dispositivo facendo click sull’icona dedicata nella barra delle applicazioni). Il processo di rimozione sicura dell’Hardware consente di proteggere l’integrità dei dati sul dispositivo, assicurando l’eliminazione di tutti i dati memorizzati nella cache alla fine delle operazioni. Con Windows 10 v1809, per default la policy dei dispositivi USB nel sistema è impostata su “Rimozione rapida”. Questo criterio consente di gestire le operazioni di archiviazione in modo da tenere il dispositivo pronto per la rimozione in qualsiasi momento ed è in pratica possibile rimuovere la periferica USB senza bisogno di utilizzare il processo di Rimozione sicura dell’Hardware. Tuttavia, con questa modalità, Windows non memorizza nella cache operazioni di scrittura su disco. Ciò può influire negativamente sulle prestazioni del sistema. Microsoft consente ancora di sfruttare la policy “Prestazioni migliori” ma toccherà all’utente impostare questo criterio per ciascun dispositivo USB/Thunderbolt. Per modificare i criteri di una periferica di archiviazione esterna, bisogna procedere come segue:

1) Collegare il dispositivo al computer;

2) Selezionare Start e quindi “Esplora File”;

3) In Esplora File, identificare la lettera o etichetta associato alla periferica (ad esempio, l’unità USB “D:”);

4) Fare click con il tasto destro del mouse (o equivalente combinazione con il trackpad), selezionare “Gestione Disco”. Se non trovate questa opzione, in alternativa fate click su pulsante “Start” e nel campo di ricerca cercate “Gestione disco” per aprire l’utility che consente di creare e formattare le partizioni del disco rigido;

5) Nella sezione inferiore della finestra Gestione disco, selezionare con il tasto destro del mouse/trackpad l’etichetta del dispositivo  (a sinistra nella videata), scegliere “Proprietà” e da qui la sezione “Criteri”;

6) Selezionare il criterio desiderato (“Prestazioni migliori” o “rimozione rapida”).

TECNONEWS N.17

COME CANCELLARE CACHE E DATI APP PER VELOCIZZARE IPAD:

Ecco come cancellare cache Safari su iPad ed eliminare dati app, liberando memoria nel tentativo di velocizzare il tablet della Mela. Se il vostro iPad sta diventando sempre più lento, e le avete provate tutte senza risultato, c’è ancora qualche semplice operazione che potreste provare per risvegliare un po’ la reattività del vostro tablet. In questo articolo vi spieghiamo come cancellare la cache di Safari, e come eliminare i dati delle applicazioni. In questo modo recupererete anche spazio, alleggerendo la memoria interna del dispositivo. In questo breve articolo spiegheremo come cancellare la cache e i dati di navigazione su Safari, e come eliminare i dati delle app. Si tratta di file che con il tempo possono accumularsi sul dispositivo, rallentandolo.

Cancellare cache Safari su iPad:

La prima cosa da fare è quella di aprire l’applicazione Impostazioni su iPad e cliccare sulla voce Safari. Da qui è sufficiente scorrere il tab sulla destra per raggiungere la voce “Cancella dati siti web e cronologia”. Cliccando su questa voce, e confermando l’operazione, si elimineranno i file memorizzati nella cache, ma anche la cronologia, i cookie e altri dati di navigazione. Si tratta, per lo più, di file che vengono memorizzati sulla memoria del tablet, e che servono per velocizzare la navigazione. Con il tempo, però, se ne accumulano troppi, che possono rallentare il dispositivo. Da notare, che in questo modo si effettuerà automaticamente il log out da tutte le pagine pagine web.

Eliminare dati app su iPad:

Per eliminare i dati di un’applicazione, liberando così spazio, nel tentativo di velocizzare il dispositivo, è sufficiente andare su Impostazioni e, successivamente, Generali, fino a trovare la voce “Spazio libero iPad”. All’interno di questa schermata verrà mostrato lo spazio libero sulla memoria, nonché quello occupato dalle varie app e servizi installati su iPad. Le app vengono mostrate in ordine di grandezza, dove in alto sono presenti quelle che occupano più memoria. Selezionando ciascuna app sarà possibile effettuare diverse scelte:

-Eliminare l’app. In questo modo saranno cancellati anche tutti i dati associati a questa determinata applicazione. Dopo averla disinstallata sarà possibile installarla nuovamente da App Store: in questo modo si avrà un’applicazione vergine, senza dati al seguito, quindi più snella rispetto al passato. Questa strada è consigliata nel caso di app che pesano poco, ma che hanno accumulato col tempo una quantità di dati eccessiva.

-Disinstallare l’app. Questa funzione consente di rimuovere l’applicazione dal tablet, ma di conservare i dati, che saranno automaticamente recuperati nel caso di nuova installazione dell’app da App Store. Questa scelta è consigliabile nel caso di app usate poco di frequente, ma che hanno un peso non indifferente. Queste due funzioni, se utilizzate a dovere, e di frequente, consentiranno al tablet di essere più reattivo, non fosse perché viene liberato

spazio disponibile, utile soprattutto quando non se ne ha molto a disposizione.

# TECNONEWS N.18NEXI ABILITA FITBIT PAY PER I CLIENTI DI 100 BANCHE ITALIANE:

# 4,5 milioni di carte Nexi in Italia sono abilitate Fitbit Pay per effettuare pagamenti nei negozi con smartwatch, tracker e bracciali smart compatibili con il servizio;

Nexi rende disponibile Fitbit Pay per i clienti di oltre 100 banche italiane. Da oggi, oltre 4,5 milioni di carte Nexi sono abilitate al sistema di pagamento contactless di Fitbit che permette di effettuare acquisti in negozio tramite gli smartwatch e i tracker compatibili con il servizio. Fitbit Pay permette di pagare la spesa in tutti i negozi dotati di un POS contactless, più del 75% degli esercizi commerciali in Italia, in modo semplice: è sufficiente premere il pulsante sinistro del proprio wearable Fitbit abilitato e digitare il PIN impostato in fase di registrazione della carta al servizio. Fatto questo, basta avvicinare l’indossabile Fitbit al POS per effettuare il pagamento. Una volta effettuato l’acquisto, il cliente riceve una notifica sul proprio smartphone associato al dispositivo Fitbit. Anche attivare il servizio è facile: si accede all’app Fitbit Pay, si seleziona l’opzione Wallet Fitbit, si imposta il PIN e si abbina la carta Nexi (di credito, di debito internazionale o prepagata) emessa da una delle banche aderenti. Da quel momento è possibile effettuare acquisti tramite uno dei modelli di smartwatch Fitbit compatibili: Ionic, Versa, Charge 3 Special Edition. La sicurezza della transazione è garantita dal fatto che non vengono memorizzati i dati della carta fisica sul dispositivo e, in fase di pagamento, viene utilizzato il codice che identifica la carta virtualizzata e non quella reale. Per garantire ancora maggiore sicurezza, ogni volta che ci si toglie l’orologio dal polso o dopo 24 ore dal precedente inserimento, viene richiesto di immettere nuovamente il proprio codice PIN.

TECNONEWS N.19

COME BLOCCARE APPLE WATCH SMARRITO DA IPHONE O DA PC:

Una semplice guida, piuttosto utile, per bloccare Apple Watch smarrito, in modo da eliminare qualsiasi accesso indesiderato ai dati contenuti nell’orologio, bloccando anche la possibilità di utilizzarlo, e di utilizzare servizi connessi, come Apple Pay. Bastano pochi click da iPhone, ma l’operazione di blocco è possibile anche da un qualsiasi PC o Mac in remoto.

### Blocco da iPhone:

Per attivare il blocco Apple Watch, dopo averlo smarrito, è sufficiente aprire l’applicazione dedicata all’indossabile, installata nativamente su iOS. Da qui, è sufficiente dirigersi nella sezione Apple Watch e cliccare sul proprio dispositivo. Infine, da qui, è necessario scegliere l’opzione in rosso “Segnala come smarrito”. Da questo momento in poi, non sarà possibile utilizzare l’orologio, che potrà essere ripristinato, ma solo dopo aver inserito le proprie credenziali, quindi Apple ID e password. È bene tenere in considerazione, però, che dopo aver selezionato Apple Watch come smarrito, non sarà possibile annullare l’operazione e segnare l’orologio come “ritrovato”. L’Apple Watch segnalato come smarrito, potrà essere soltanto ripristinato come nuovo orologio, solo dopo aver immesso nome e password collegati al proprio Apple ID.

### Blocco da remoto:

È possibile bloccare un Apple Watch smarrito anche da PC/Mac. Per farlo è sufficiente aprire un qualsiasi web browser e recarsi su [icloud.com](https://www.icloud.com/). Da qui, si dovrà effettuare l’accesso al proprio account, immettendo Apple ID e Password. Successivamente in questa schermata si dovrà semplicemente cliccare su Impostazioni e accedere alla sezione Miei Dispositivi, scegliere l’Apple Watch desiderato e segnalarlo come smarrito, così da bloccarlo in modo simile a quanto avviene con il blocco in remoto di iPhone/iPad smarriti.

TECNONEWS N.20

UN FUTURO SENZA CHIAVETTE USB:

Sfortunatamente, le chiavette USB sono ancora uno degli strumenti più utilizzati per diffondere virus, a dispetto della costante sensibilizzazione degli utenti sulle più elementari regole di protezione. L'ultimo report di Honeywell offre una panoramica alquanto inquietante per ogni esperto di sicurezza informatica: il 40% delle chiavette USB conterrebbero almeno un file malevolo, di cui il 26% darebbe luogo a problematiche operative. Di fronte agli evidenti rischi di uno strumento ambiguo, è comprensibile perché IBM abbia preso la -controversa - decisione di vietare l'utilizzo delle chiavette USB. Divieto realizzabile? Utile?

Come implementare un tale divieto in un'azienda in cui non è possibile sostituire con dispositivi privi di porte USB l'intero parco PC schioccando le dita? Perquisiamo i dipendenti all'ingresso? Ostruiamo le porte USB con il chewing gum? Mettiamo i desktop formato tower sottochiave?

"Nessuno è in grado di tenere sotto controllo tutti i dispositivi USB impiegati in azienda, a meno di monitorare o bloccare in tempo reale qualsiasi macchina connessa alla rete aziendale" afferma Marco Genovese, Network Security Product Manager di Stormshield. Non possiamo neanche rinnegare i nostri istinti: se l'alternativa all'uso delle chiavette risultasse limitante, i dipendenti tornerebbero ad avvalersi dell'opzione più semplice, che sia autorizzata o meno. Utilizzeranno quindi dispositivi USB all'insaputa del reparto IT, intensificando la piaga della cosiddetta Shadow IT. Finché comunque la chiavetta non esce dall'azienda di regola va tutto bene. Il problema è che non è quasi mai così. Potrebbe sembrare irrilevante, ma trasferire su un'unità USB delle foto dal proprio computer personale, di solito meno protetto dei PC aziendali, per poterle mostrare ai colleghi è un atto imprudente. Per fare un esempio: Stuxnet, infiltratosi nel 2010 in una centrale nucleare iraniana, proveniva da una chiavetta USB utilizzata privatamente da uno degli ingegneri. L'alternativa, ossia implementare una rete aperta che garantisca un accesso generalizzato a qualunque risorsa di rete disponendo delle giuste credenziali, permetterebbe ad eventuali cyberattacchi di diffondersi più rapidamente una volta abbattuta la prima linea di difesa. Nonostante i problemi di sicurezza correlati, è oggettivamente difficile evitare del tutto le chiavette USB e aprire la rete o affidarsi esclusivamente al cloud si rivela rischioso, sebbene questa strada risulti particolarmente comoda.

TECNONEWS N.21

CON MACOS 10.15 L’APPLE WATCH AVRÀ PIÙ POTERI:

**L’Apple Watch** è un accessorio personale. Così personale da consentire di autenticare il legittimo proprietario. Questi, infatti, deve inserire un codice di accesso a watchOS quando indossa l’orologio. A tal proposito, da macOS Sierra, è possibile impostare l’accesso al computer usando lo smartwatch.

Andando inPreferenze diSistema, Sicurezza e Privacy, Generali è possibile abilitare l’opzione “Consenti a Apple Watch di sbloccare il Mac”. Questo evita di inserire la password di accesso al sistema operativo.

Con **macOS 10.15**, che sarà presentato alla prossima WWDC 2019, le cose potrebbero anche migliorare. Secondo alcune indiscrezioni pubblicate da 9to5mac, infatti, il prossimo sistema operativo consentirà di usare l’Apple Watch con gli stessi attribuiti del Touch ID nei MacBook che lo integrano.

In pratica se si indosserà un **Apple Watch sarà possibile autenticare automaticamente delle operazioni**, come i pagamenti con Apple Pay o il login nelle applicazioni. L’obiettivo è convincere un numero sempre crescete di persone a prendere l’Apple Watch, semplificando alcuni passaggi noiosi per l’autenticazione nel Mac.

TECNONEWS N.22

COME ANNULLARE UN ABBONAMENTO A UN’APP SU IPHONE O IPAD:

Iscriversi è facile, annullare gli abbonamenti meno: ecco due metodi per cancellare le iscrizioni (e nel caso, riattivarle in un secondo momento);

Abbonarsi ad Apple News+ o ad uno degli altri servizi offerti da qualsiasi altra applicazione è facilissimo: si apre il relativo menù e tramite scansione del volto con FaceID o dell’impronta digitale con Touch ID si porta a termine l’acquisto. Annullare gli abbonamenti non è invece così intuitivo, sebbene Apple abbia recentemente migliorato molto il sistema collegando tutti gli abbonamenti nell’app App Store. Sono sostanzialmente due i metodi per disiscriversi: ve li descriviamo qui di seguito.

### **Metodo semplice (nuovo):**

### **-**Aprite l’app App Store;

### -Cliccate l’icona del proprio profilo visibile nell’angolo in alto a destra;

### -Cliccate sulla voce Gestisci iscrizioni.

Qui troverete l’elenco di tutte le iscrizioni attive e scadute. Se desiderate annullarne una, selezionatela, quindi cliccate sul pulsante Annulla abbonamento.

### **Metodo lungo (vecchio):**

Quello che segue è il sistema disponibile prima che Apple introducesse il nuovo e, nel momento in cui scriviamo, è ancora attivo e valido. Per la sua complessità il suo impiego è consigliabile solo qualora si dovessero incontrare problemi nel portare a termine la disiscrizione con il sistema precedente.

-Aprite l’app Impostazioni;

-Cliccate sul vostro ID Apple;

-Cliccate la voce iTunes e App Store;

-Cliccate sul vostro indirizzo Apple ID in alto;

-Cliccate sulla voce Visualizza ID Apple;

-Scorrete in basso e selezionate la voce Abbonamenti;

-Selezionate l’abbonamento interessato e cliccate su Cancella, quindi su Annulla abbonamento.

### **Come ri-attivare un abbonamento:**

Per iscrivervi nuovamente non dovete far altro che ripetere i passaggi descritti in precedenza (vale per entrambi i metodi), quindi selezionare il servizio scaduto dalla lista ed abbonarsi ad uno dei piani disponibili che verranno proposti dal sistema.

TECNONEWS N.23

TELEGRAM PER ANDROID COMPLETAMENTE ACCESSIBILE:

Pienamente accessibile e, soprattutto, tutta in italiano. Dopo non poche petizioni e rimostranze che parevano inascoltate, anche Telegram diviene accessibile sulla piattaforma Android. Un risultato importante per un Social dalla struttura semplice, starei per dire spartana, e quindi molto adatto a noi. Una semplicità ed un’intuitività che collidono gravemente con le molte cose possibili su questa piattaforma: dall’invio di messaggi singoli, all’apertura di gruppi e canali, dall’allegare media di ogni tipo, al mandare note audio.

Credo che diffondendosi questa piattaforma avrà una grande penetrazione, forse battendo quelle che oggi vanno per la maggiore. Il processo di accesso appare semplice e si conclude con l’invio di un codice che va digitato per autenticazione. Si può fare in modo che i nostri amici di Facebook sappiano del nostro accesso anche su questa piattaforma. La uso da pochi giorni ma già riesco a fare molte cose: invio messaggi scritti e note vocali, aggiungo partecipanti al solo gruppo al quale io sia iscritto, pubblico contenuti nel canale legato a questo gruppo. In attesa di progredire io stesso nell’uso di questo ambiente, descrivo ciò che riesco a fare. Lanciato Telegram si trovano sulla schermata le conversazioni. Orientando il pulsante con la porta di caricamento verso il petto in alto troviamo il pulsante cerca, che consente di trovare persone o contenuti. Sempre in alto, molto importante appare il pulsante apri Menu di navigazione. Questo bottone, infatti, consente sia di interagire con l’applicazione, sia di svolgere alcune operazioni. Se lo premiamo troviamo:

Nuovo gruppo, consente di creare un nuovo gruppo.

Nuova conversazione segreta, permette di creare una conversazione non visibile.

Nuovo canale, permette di creare un nuovo canale in cui caricare contenuti audio, video, testuali.

Contatti, consente di interagire con i propri contatti per inviare loro contenuti.

Vediamo ora come si manda un messaggio.

Entrati nel Menu di navigazione premere il pulsante contatti. Selezionare dall’elenco il contatto cui si intende scrivere tramite doppio tocco.

Ora dipenderà da quello che si voglia fare. La casella di modifica invia messaggio consente di inviare un messaggio scritto. Composto il testo, premere invia, immediatamente sopra alla tastiera letteraria. I pulsanti registra un messaggio vocale e allega media consentono di fare quanto indicato. Per registrare una nota vocale tenere premuto l’apposito pulsante e rilasciarlo quando si intenda inviare il contenuto. Una lieve vibrazione annuncia che il microfono di Telegram si mette in posizione di ascolto e che, quindi, noi possiamo parlare. Si consiglia di rilasciare il microfono cinque secondi dopo essersi fermati. L’ascolto delle note vocali appare buono.

Il pulsante allega media consente di allegare vari tipi di media, dopo che sia stato dato, tramite il pulsante consenti, il permesso a Telegram di accedere a video e foto. Si possono allegare foto, video, contatti, file, posizione (unicamente qualora la geolocalizzazione sia attiva), galleria.

Per allegare un contatto premere l’apposito pulsante, selezionare il o i contatti e poi premere in basso condividi contatto. Per mandare un contenuto presente in galleria premere l’apposito pulsante, selezionare il contenuto da inviare, poi premere in basso il pulsante invia. La procedura di condivisione dei contenuti appare molto semplice su questa piattaforma il cui uso mi pare veramente intuitivo. Per ora ho trovato solo pulsanti etichettati e perfettamente tradotti in italiano. Se ci troviamo all’interno di un contatto, cioè nella schermata che permette di interagire con lui, toccando in alto ci dirà il suo stato. Ad esempio in linea indica che la persona si trova all’interno dell’applicazione. Ma torniamo ora all’interno del menu di navigazione che abbiamo già, sia pur fugacemente, esplorato e vediamo cosa ci consente di fare. Per creare un gruppo premere nuovo gruppo. Selezionare il primo membro e poi aggiungere altre persone tramite il pulsante aggiungi persone situato in alto. Dall’interno di un gruppo, tramite il pulsante altre opzioni si può silenziare le notifiche, cioè fare in modo che non arrivino comunicazioni su nuovi contenuti; segnalare il gruppo se ci sono contenuti inappropriati; abbandonare il gruppo qualora lo si voglia. Anche qui tutti pulsanti etichettati e tradotti.

TECNONEWS N.24

LISTE DI DISTRIBUZIONE, O GRUPPI, IN MICROSOFT OUTLOOK DA 2010 IN POI:

Quando si usa la posta elettronica in modo massiccio, per esempio in un ufficio, e i contatti cui inviare la posta sono tanti, oppure, se si volesse creare una newsletter direttamente all'interno del proprio browser di posta, per alcuni programmi è possibile utilizzare le liste di distribuzione. Esse consistono nel creare dei gruppi di contatti ai quali diamo un nome e quando vogliamo inviare una email a tutti quelli che fanno parte del gruppo, non ci dobbiamo preoccupare di ricordare o scegliere tutti i nominativi, ma basta digitare nel campo apposito, A, CC o CCN, il nome del gruppo. Come sicuramente vi renderete conto, essendo ogni gruppo di contatti formato da un insieme di contatti, un gruppo ci consente di semplificare moltissimo l'invio della posta elettronica. Quando si utilizzano gruppi di contatti, la prima cosa da tener presente, se inseriamo il gruppo nei campi A oppure CC, tutti gli indirizzi di posta elettronica dei destinatari sono visibili a tutti i componenti del gruppo. Se vogliamo far si che nessuno dei componenti del gruppo venga a conoscenza degli indirizzi email degli altri componenti, il nome del gruppo lo dobbiamo inserire nel campo CCN. I gruppi di contatti sono concepiti per essere utilizzati in alcuni browser di posta e vengono generalmente denominati liste di distribuzione. Vediamo come si genera un gruppo di contatti in Microsoft Outlook 2010, procedura che è valida anche per le versioni di Microsoft Outlook successive, anche se per queste ultime, cambiano piccole cose rispetto a questa versione.

Premessa: prima di inoltrarci nella procedura di creazione della lista di distribuzione, premendo insert più V, apriamo le impostazioni rapide di Jaws ed attiviamo, se non fossero attivati, i menù ribbon, attivando con barra spazio l'apposita casella che raggiungiamo premendo freccia giù.

Per la creazione di un Gruppo di Contatti, stando in una delle finestre di Microsoft Outlook, facciamo come segue:

1. Premiamo control più shift più B, per aprire la rubrica di Microsoft Outlook.

2. Premiamo tab e dovremmo essere sull'elenco di tutti i nostri contatti. Se non fosse così, premiamo tab fino a trovare Altre colonne e con le frecce, trovare solo nome. Premere tab fino a spostarsi sulla lista dei contatti.

3. Apriamo la barra dei menu con alt, freccia giù fino a nuova voce... e premiamo invio. Con freccia giù, scegliamo Nuovo gruppo di contatti e premiamo invio.

4. Si apre un campo editazione e ci viene chiesto di digitare il nome. digitiamo il nome da dare alla lista di distribuzione. Per esempio, lista amici.

5. Premendo invio, viene confermato il nome della lista di distribuzione e con il tasto tab ci possiamo spostare tra due campi, il nome della lista e la lista degli elementi in essa contenuti. Quest'ultima è vuota, perché non abbiamo ancora inserito al suo interno dei contatti.

6. Avendo attivato i menu ribbon nelle impostazioni rapide di Jaws, con alt apriamo la barra dei menu e premiamo due volte freccia sinistra per essere certi di stare nella barra e poter scegliere l'etichetta di menu giusta. Dopo aver premuto due volte freccia sinistra, con le frecce orizzontali si possono selezionare una alla volta, tutte le etichette della barra dei menu ribbon e qualche pulsante.

7. Con freccia sinistra, cerchiamo l'etichetta di menu Gruppo di contatti tab.

8. Premiamo freccia giù fino a trovare azioni sottomenu. Siamo su salva e chiudi. Premiamo invio e la lista di distribuzione vuota è stata creata.

9. Siamo nella cartella contatti e selezioniamo la lista amici appena creata. Premiamo invio e vengono mostrati a schermo due campi: Nome lista e lista dei componenti aggiunti che è ancora vuota. Ci possiamo spostare tra i due campi con tab.

10. Premiamo tab e ci spostiamo sulla lista vuota. Premiamo il tasto alt e subito due volte freccia sinistra. Con le frecce orizzontali, cerchiamo Gruppo di contatti tab.

11. Premiamo freccia giù, fino a trovare membri sottomenu. Premiamo freccia destra per entrare nel sottomenu. Siamo su aggiungi membri , popup, ha un sottomenu, e premiamo invio.

12. Si apre il menu, con le frecce verticali scegliamo dalla rubrica e premiamo invio.

13. Si apre la lista della nostra rubrica e con tab ci spostiamo sulla lista dei contatti da dove con le frecce scegliamo il primo dei nomi che vogliamo aggiungere alla lista di distribuzione che stiamo creando. Premiamo invio per aggiungerlo alla lista.

14. Continuiamo a scorrere la lista e per ogni elemento che vogliamo aggiungere alla lista di distribuzione, premiamo invio. Qualche volta, la lista si potrebbe chiudere. Con freccia giù la possiamo riaprire e scorrerla con freccia giù, aggiungendo altri contatti sempre con invio.

15. Terminato l'aggiunta dei contatti alla lista, premiamo tab fino al pulsante OK e premiamo invio.

16. Si chiude la finestra e siamo di nuovo sui due campi: nome lista ed elenco dei componenti della lista di distribuzione. Ci spostiamo con tab sulla lista dei componenti che ora ha al suo interno i contatti che abbiamo aggiunto e che possiamo scorrere con le frecce verticali.

17. Qualora ne avessimo dimenticato qualcuno, ripetiamo i passi precedenti da 10 a 16 e aggiungiamo i contatti mancanti.

18. Se abbiamo aggiunto qualche contatto in più, basta selezionarlo nella lista, premere il tasto alt, dovremmo già essere nel sottomenu membri, del menu ribbon Gruppo di contatti, quindi, premiamo freccia giù fino a rimuovi e premiamo invio. Se non fossimo nel menu indicato, premere di nuovo due volte freccia sinistra, andiamo su Gruppo di contatti tab, freccia giù fino a membri sottomenu, freccia destra e poi freccia giù fino a rimuovi, premiamo invio e cancelliamo il contatto.

19. Terminato di comporre la lista, quando siamo sicuri di aver terminato, premiamo alt, freccia sinistra due volte, andiamo su Lista di distribuzione tab, premiamo freccia giù fino ad azioni sottomenu, freccia destra per aprire il sottomenu, siamo su salva e chiudi e premiamo invio per il salvataggio della lista. Se vogliamo fare prima, basta premere escape, ci viene chiesto se vogliamo salvare, è già posizionato su Si, premiamo invio e salviamo.

20. Per usare la lista, basta aprire un nuovo messaggio con control più N, premere tab fino al campo CCN, scriviamo il nome della lista, nel nostro caso Lista Amici, completiamo il messaggio e lo inviamo con control più invio.

Nota bene:

- Per aggiungere o cancellare elementi dalla lista di distribuzione, basta ripetere i passi sopra indicati.

- Il numero di elementi che una lista di distribuzione può contenere, anche se consistente, è limitato. Non si possono utilizzare, per l'invio di un messaggio, più di 99 indirizzi di posta elettronica.

- Se i componenti da utilizzare per una lista di distribuzione sono più di 99, creare tante liste, in modo che ognuna deve contenere non più di 99 elementi. In questo caso, se, per esempio le liste sono tre, bisogna inviare tre messaggi identici, utilizzando per esempio, lista amici 1, lista amici 2 e lista amici 3. Se i membri aumentano, si aggiungono altre liste seguendo la numerazione per non imbrogliarsi.

- Se si cancella una lista, i contatti vengono cancellati solo dalla lista di distribuzione e non dalla lista contatti.

La Segreteria

Il Coordinatore della Newsletter

Gianlorenzo Casini

Tel. 0575 24705

E-mail: uicar@uiciechi.it